



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 20 aprile 2026**



Prime Pagine

20/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 20/04/2026	5
20/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 20/04/2026	6
20/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 20/04/2026	7
20/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 20/04/2026	8
20/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 20/04/2026	9
20/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 20/04/2026	10
20/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 20/04/2026	11
20/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 20/04/2026	12
20/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 20/04/2026	13
20/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 20/04/2026	14
20/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 20/04/2026	15
20/04/2026	Italia Oggi Sette Prima pagina del 20/04/2026	16
20/04/2026	La Nazione Prima pagina del 20/04/2026	17
20/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 20/04/2026	18
20/04/2026	La Stampa Prima pagina del 20/04/2026	19
20/04/2026	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 20/04/2026	20

Primo Piano

19/04/2026	Msn Crociere alla Spezia: nuovo molo pronto nel 2026, stazione marittima nel 2029	21
------------	---	----

19/04/2026	Wetheitalians	22
Italy at Seatrade Cruise Global 2026 in Miami		

Trieste

19/04/2026	Trieste Prima	24
Terre rare: il governo candida il porto di Trieste a hub europeo		

19/04/2026	Trieste Prima	26
Ipotesi hub terre rare, Consalvo: "Trieste sarebbe il porto perfetto"		

19/04/2026	Triestecafe.it	27
Terre rare, Azione: "Trieste può diventare una porta"		

19/04/2026	La mescolanza	28
Consalvo: Porto Trieste pronto a diventare hub per terre rare con pescaggio e logistica innovativi		

Genova, Voltri

19/04/2026	Informazioni Marittime	29
Logistica portuale, Assiterminal: "Economia del mare motore della crescita occupazionale"		

La Spezia

19/04/2026	Citta della Spezia	31
Nautica e Arsenal, PLD: "Pieno sostegno alle dichiarazioni di Perotti"		

19/04/2026	TeleNord	32
La Spezia, morto Paolo Faconti, direttore generale di Confindustria		

19/04/2026	Liguria 24	33
Nautica e Arsenal, PLD: Pieno sostegno alle dichiarazioni di Perotti		

Marina di Carrara

19/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	34
Bonifiche e futuro del territorio: ampia partecipazione alla presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza"		

Livorno

19/04/2026	Cuoio in diretta.it	36
Fi-Pi-Li, Giani: Ripristinato l'accesso al porto di Livorno serve il ponte sullo Scolmatore		

19/04/2026	Firenzepost	37
Fipili: ponte mobile per il Porto di Livorno ripristinato. Autorità Portuale: Resta la fragilità. Ma Giani è soddisfatto		

19/04/2026	Gaia Italia	<i>Notizie Firenze</i>	39
<hr/>			
19/04/2026	La Gazzetta Marittima		40
<hr/>			
19/04/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	43
<hr/>			
19/04/2026	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i>	45
<hr/>			
19/04/2026	Nove Firenze		46
<hr/>			
19/04/2026	Sea Reporter		49
<hr/>			
19/04/2026	Tweet Imprese		50
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/04/2026	CivOnline		52
<hr/>			

Napoli

19/04/2026	Napoli Village		54
<hr/>			
19/04/2026	Sea Reporter		55
<hr/>			
19/04/2026	corriereadriatico.it		56
<hr/>			

Brindisi

19/04/2026	Brindisi Report		58
<hr/>			

Catania

19/04/2026	LiveSicilia		60
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

150
DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALMORA
ACQUA MINERALE



Domani su 7
Rovelli: l'atomica
nata da un malinteso
di **Greta Privitera**
nel numero del magazine del Corriere



Domani gratis
I due inserti
sul design
con il Corriere gli speciali
su Salone e Fuorisalone

VALMORA
ACQUA MINERALE

Crescita e sicurezza

LA SOCIETÀ CHE SCEGLIE L'INERZIA

di **Angelo Panebianco**

Il rifiuto dell'innovazione. Perché alla retorica del «cambiamento» corrisponde in Italia, sulle cose che maggiormente contano, l'immobilità? Perché il Paese non riesce da decenni a schiodarsi da una situazione che combina crescita asfittica (dello zero virgola) e il peso di un debito pubblico assfittante? Perché i governi, dei più diversi colori, che si sono susseguiti, non sono riusciti a cambiare le cose, a innescare un percorso virtuoso? Ha scritto Sabino Cassese (Corriere del 10 aprile) che, se si osserva l'attività del governo Meloni si constata che esso, fatta eccezione per il referendum sulla giustizia, ha scelto di concentrarsi su «(...) questioni di low politics, e seguendo un criterio di riformismo ridotto, ascoltando più gli interessi che le opinioni (...)». Ha fatto una politica finanziaria prudente nell'interesse del Paese ma senza una *spending review* che avrebbe consentito di accertare dove si possono fare risparmi (...). In sostanza, ha scelto il quieto vivere, senza quei drastici interventi (per esempio, in materia di riforma della pubblica amministrazione), da anni invocati e mai attuati. Per molti versi, un governo in continuità con i governi del passato. E, molto probabilmente, anche del futuro. È ormai consuetudine che se cambiano i governi ci sia certamente un ricambio nelle clientele (alcuni gruppi vengono tassati di più e altri meno, si fanno assunzioni, si distribuiscono selettivamente sussidi, eccetera...) ma i nodi che bloccano la società italiana non vengono aggrediti.

continua a pagina 34

Vance, la distensione con il Papa: grazie per le sue parole. L'Italia pronta a inviare due dragamine

Braccio di ferro Trump-Iran

Il tycoon: ora trattate. Muro di Teheran. L'America sequestra una nave iraniana

di **Lorenzo Cremonesi**
Giulio Fasano
e **Giuseppe Sarcina**

Non si sblocca la crisi in Medio Oriente. Continua il braccio di ferro tra la Casa Bianca e Teheran. La minaccia di Trump: «Trattate o vi distruggo». L'Iran replica che prima di partecipare ai negoziati si dovranno sbloccare i porti. Anche l'Italia è pronta a mandare i dragamine. Parole distensive di Washington verso la Santa Sede. Il vicepresidente Vance ringrazia papa Leone per le sue parole con le invocazioni alla pace.

da pagina 2 a pagina 9

M. Cremonesi, Galluzzo
Momigliano, Vecchi
Voltattorni

SCOPERTI CENTINAIA DI FINTI PROFILI SOCIAL



Alcuni dei finti sostenitori di Trump creati dall'AI

«Noi con Donald». Ma è l'AI
di **Federico Cella** a pagina 17

INTERVISTA AL MINISTRO CROSETTO

«A Hormuz con l'Onu, ma il Parlamento dica sì anche senza il suo ok»

di **Monica Guerzoni**

«La nuova chiusura di Hormuz? «Non stupisce — dice il ministro Crosetto — lo stretto è diventato il punto nevralgico di questa guerra. L'Iran ha capito che non può combatterla né vincerà sul suo territorio e l'ha allargata al resto del mondo. La trattativa è complicata. Noi pronti a partire, ma serve una tregua. Il Parlamento dica sì anche senza l'egida dell'Onu». E Trump? «Critiche ingenerose».

a pagina 9

L'ELEZIONE DEL PREMIER

In Bulgaria vince Radev, il filorusso ex pilota di Mig



di **Alessandra Muglia**

Bulgaria Progressista, il giovane partito dell'ex presidente della Repubblica Rumen Radev ha vinto le elezioni in Bulgaria: le ottave in cinque anni. Radev, un generale, ex pilota di Mig, di 62 anni, politicamente vicino a Mosca, si è sempre dichiarato euroscettico.

alle pagine 10 e 11

Pavia Scontro nel parcheggio con un gruppo di giovani, che sono fuggiti



Gabriele Vaccaro, 25 anni, un lavoro alle poste, originario di Favara, in Sicilia, è stato ucciso all'alba di domenica in un parcheggio del centro di Pavia

Un battibecco, poi la rissa: ucciso col cacciavite a 25 anni

di **Adriano Agatti**

Una lite forse per una ragazza, poi due fendenti al collo mentre recuperava l'auto nel parcheggio dopo la notte nei locali. Il dramma a Pavia, in centro, Gabriele, un lavoro alle poste, originario di Favara, in Sicilia, aveva 25 anni. È morto in ospedale dopo che gli amici avevano cercato di tamponare le ferite.

a pagina 19

Louisiana La polizia: lite familiare

Orrore negli Usa Otto bimbi morti in una sparatoria

di **Michele Farina**

Strage di bimbi in Louisiana durante una sparatoria a Shreveport, vicino al confine con il Texas. Otto le vittime, il più piccolo di 15 mesi, il più grande 14 anni. La lite, sembra, all'interno di due o tre nuclei familiari. L'assassino, in fuga con un'auto rubata, è stato rintracciato e ucciso dalla polizia.

a pagina 21

DATAROOM

I video (falsi) con volti noti per gli investimenti-truffa

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Volti di personaggi noti, inconsapevoli, mandati in video per micidiali truffe che valgono 180 milioni di euro ogni anno. Si sfrutta la credibilità di politici, giornalisti o economisti con false interviste e consigli fasulli. Ecco come funziona.

a pagina 29

ULTIMO BANCO di **Alessandro D'Avenia**

La settimana scorsa ero a Roma a raccontare a un migliaio di studenti di diverse scuole se ha senso frequentare i classici, in particolare la tragedia greca. Questi ragazzi, grazie alla *Fondazione Oltre*, si preparano ad assistere all'*Antigone* di Sofocle e all'*Alceste* di Euripide a Siracusa: due giovani donne capaci di dare la vita perché sanno chi sono e che cosa vogliono. Quello stesso giorno, a Roma, un 13enne e una 23enne la vita se la toglievano, il primo lanciandosi dal balcone lasciando un biglietto in cui si diceva stanco della scuola, la seconda cadendo nella tromba delle scale alla vigilia di una finta laurea, perché in realtà aveva smesso di frequentare l'università e fingeva di farlo. Non conosco motiva-

Le scomparse



zioni e circostanze di questi suicidi, che però mostrano l'effetto fatale della attualissima combinazione di pressione e solitudine su psicologie in formazione. La cultura dominante, prendendo dalle macchine l'interpretazione dell'umano, educa a funzionare per standard e risultati, facendo sentire i ragazzi oggetti di aspettative e non soggetti di possibilità. Il soggetto agisce, l'oggetto reagisce, il soggetto crea, l'oggetto si esaurisce, il soggetto è libero, l'oggetto è dipendente, il soggetto evolve, l'oggetto si logora, il soggetto si trasforma, l'oggetto si cambia e «si butta», come i due ragazzi. Che cosa permette allora di sentirsi protagonisti e non compare?

continua a pagina 31

Rimadesio⁷⁰



0420
 Poste Italiane Sped. in A.P. - DL. 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
 077120 4430003



L'Ue aveva appena cantato vittoria per la fine di Orbán in Ungheria, e in Bulgaria gli exit poll danno in testa l'euroscettico Radev. Questa volta di chi sarà la colpa?



il tuo Dona 5 mille
 ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA NPH ITALIA ETS

del Lunedì
il Fatto Quotidiano
 NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Metti la tua firma, cambia una vita
 Codice Fiscale **97264070158**
 5x1000.fondazionefrancescarava.org

Lunedì 20 aprile 2026 - Anno 18 - n° 106
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NEGOZIATI 50 giorni di guerra: 50 miliardi persi di petrolio
Usa in Pakistan, l'Iran non si fida e conserva il 70% dei suoi missili

DE RUBERTIS, FESTA E GROSSI A PAG. 2-3



DL SICUREZZA Il giurista D'Andrea: "Mattarella non firmi"
"È anticostituzionale pagare gli avvocati per gli auto-rimpatri"

MILELLA A PAG. 7



Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Assunzioni. "Cinzia Monteverdi spiega che la casa editrice de *Il Fatto* è in continua crescita e quindi non ci sono problemi di liquidità, di indebitamento esagerato e di performance economica e finanziaria e che tutto ciò è stato certificato da Kpmg... Grazie dunque per la risposta che assumiamo essere consapevole e ponderata" (Carlo Calenda, *Azione*, X, 18.5). "Ma assumi uno psichiatra, Carlo" (Alessandro Robecchi, X, 18.5).

Lady Cia. "Il Rutto quotidiano, con le pezze al culo, ancora pontifica a favore di Putin. Chiede elemosina?" (Anselma Dell'Olio in *Ferrara*, X, 18.4). No, genio, quello è tuo marito che prendeva i soldi dalla Cia per fare la spia, prima che alle elemosine al *Foglio* provvedesse lo Stato.

Brrr. "Chi ha paura di Salis? Di certo Travaglio" (*Dubbio*, 18.4). Ma per via del martello?

Urbi et orbi. "Una Carta mioppe e presbite. La Costituzione deve vedere lontano, diceva Calamandrei. Ma è anche mioppe: non riconosce i segni di crisi del parlamentarismo" (Sabino Cassese, *Foglio*, 13.4). Oppure sei tu che sei guerccio.

La mosca coechiera. "Iajani: 'Agh Stati Uniti lo spiegheremo: essere alleati serve anche a voi'" (*Corriere della sera*, 16.4). Ci parla lui.

Giornalismo anglosassone. "Lei è un pacifico netturbino o un assassino spietato che ha massacrato un'intera famiglia?" (Bruno Vespa a Olindo Romano, *Porta a Porta*, Rai1, 16.4). "Il Teatro Massimo è grande quanto la Scala?", "Palermo è una destinazione di turismo sempre più popolare?", "Lei dirige il Teatro Massimo?", "Quanti sono i musicisti?", "Lei dirige anche concerti sinfonici?", "Ama il suo lavoro?" (Alain Elkann ad Alvisè Casellati, *Stampa*, 5.4). Mah, guardi, così su due piedi, non saprei.

Sturp. "È un bene che Matteo Renzi si sia riacceso. Sicuramente, tra i leader dell'opposizione, è il più bravo a parlare a braccio; che è una componente del carisma... Renzi sa usare l'ironia, l'invettiva e adesso anche l'autoironia che lo riscatta" (Francesco Merlo, *Repubblica*, 11.4). Infatti, alle parole "leader" e "opposizione", è scappato da ridere persino a lui.

L'Uomo del Golfo. "Conte nel suo libro si racconta come vittima di queste persone. Nella realtà ci governa insieme" (Luigi Di Maio, 13.4). Ma quindi è già partito il Conte 3?

Il carceriere. "Con la scusa della guerra ci riprovano col lockdown. Uno scenario non sgradiato a Conte, il quale con la vittoria del No sogna di tornare a rinchioderci a colpi di Dpcm" (*Verità*, 8.4). Uahahahahah.
 SEGUE A PAGINA 20



VIENE GIÙ TUTTO LA RUSSA CANDIDA LUPI E FORZISTI E LEGHISTI SI RIBELLANO

La destra implode su Milano, Marina, gas russo e Di Foggia

COMUNALI NELL'ISOLA
 Il bestiario siculo: parenti, dinosauri e vari condannati

CAIA A PAG. 6

INCHIESTA MEDIAPART
 Trump pretende e Macron esegue: censura anti-Pal



EL AZZOUZI A PAG. 4

IL LINGUISTA DE BLASI
 "Le belle parole usate per celare dei fatti orribili"

CAPORALE A PAG. 8

LA CRISI DEL PALLONE
 Calcio&bilanci: il modello Como non è la risposta

DRAGONI A PAG. 9



Maggioranza a pezzi Marina B., Meloni, Tajani e Salvini

I nodi al pettine dopo la batosta referendaria: la Lega rivuole il metano da Mosca, gli altri no. Poi le intromissioni dei 2 B. e la buonsuscita per dirottare da Tema il neo presidente Eni

FRANCHI A PAG. 6

IL FATTO ECONOMICO

L'economia della guerra assedia la moda e il lusso



Pesa lo stop negli Emirati: a rischio 13 miliardi, ricavi giù e troppi debiti. Azioni di Lvmh e Hermès: cali del 16% e 20%. E a marzo Kering ha chiuso con un -8% di vendite

BORZI A PAG. 10-11

» **IL LIBRO** Direttori d'orchestra, autori e impresari sotto il regime
"Musica maestro, lecciamo Mussolini"

» Maurizio Di Fazio

"Sento lo schifo di appartenere alla famiglia degli artisti... non uomini, ma poveri esseri pieni di vanità" scrisse Arturo Toscanini nel 1947. E leggiamo adesso un passaggio della nuova prefazione di Harvey Sachs al suo *Musica nell'Italia fascista*: "Ripenso agli an-



ni trenta e quaranta del Novecento, con paesi governati da megalomani e dai loro leccapiedi. Ho l'impressione che stiamo tornando lì". Uno scenario realistico, non sempre la storia è maestra di vita. Il libro di Sachs (ripubblicato dal Saggiatore) narra infatti di come la dittatura entrò nei

teatri, nei conservatori, nelle orchestre, trasformando un sistema culturale in una macchina del consenso. Con la complicità opportunista, tragica e grottesca di funzionari zelanti e critici compiacenti, amministratori maneggioni e impresari spioni. A PAG. 14

La cattiveria

Bruno Vespa intervista Benjamin Netanyahu: "Lei è il premier israeliano o un feroce criminale genocida?"

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Le firme

» IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: BASILE, ROCCOLI, DALLA CHIESA, DE CHIARA, D'ESPOSITO, GENTILI, PIZZI, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO



VALLEVERDE

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 20122 Milano *quotidiano* Spd. in Ab. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXXI NUMERO 92

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 20 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50



E adesso separiamo almeno le carriere di cronisti e magistrati

Come riconoscere un'inchiesta giudiziaria basata su prove documentali da una costruita su giudizi morali. Come difendersi dalle esondazioni di certe procure e dal processo mediatico che ne deriva. Una chiacchierata con Sabino Cassese

Se non siamo riusciti a separare quelle carriere, cerchiamo almeno di separare le altre. Quello che segue non è un semplice articolo di giornale ma è un piccolo manuale difensivo per provare ad avere qualche strumento in più, la mattina, quando aprite un giornale, quando ascoltate un notiziario, quando scorrete una testata online, per capire quando di fronte ai vostri occhi si palesa in modo minaccioso un'inchiesta giudiziaria figlia dell'esondazione di una procura. Viviamo in tempi complessi, lo sappiamo, in tempi in cui le esondazioni della magistratura, nell'indifferenza di milioni di elettori, sono all'ordine del giorno. Viviamo in tempi in cui, nell'indifferenza generale, vi sono magistrati che cercano di esercitare un potere di supplenza sul potere legislativo. Viviamo in tempi in cui i magistrati esercitano un potere di supplenza quando si occupano di immigrazione, uscendo dal proprio recinto, mossi dall'intenzione di conoscere meglio della politica cosa vuol dire paese sicuro e cosa vuol dire paese insicuro.

Rieccoci con il futuro mostrificato dalla crisi internazionale

Non si vola più, il pieno andrà a tre euro al litro, il razionamento è il prossimo passo... Hormuz è certo una delle vene del rifornimento energetico: il problema è quando si passa da un sano e sorvegliato allarme al catastrofismo alimentato dalla paura

La crisi internazionale riaccende la mostrificazione del futuro. Una specialità nota, ma non abbastanza indagata. La più grave crisi energetica da quarant'anni. Non si vola più, manca il kerosene. Il pieno andrà a tre euro al litro nel giro di qualche giorno o settimana. Il razionamento è il prossimo passo. Già chiudono le pompe di benzina. Cancellati i voli, aeroporti desertificati, vacanze annullate, no prenotazioni. Esplosione dell'inflazione. Bisogna tornare subito ad abbassarsi di gas russo. Lavoriamo da casa. Spengere il riscaldamento, Spengere tutto, compresi i lampioni per strada. Ora, la borsa nera, ovvero la speculazione in tempo di crisi e di guerra, era una cosa che si toccava, non un algoritmo predittivo instabile. Era il paniere delle uova introvabili. La scomparsa della farina, dell'olio, del sale e dello zucchero e perfino dei loro surrogati. La fine di certi consumi alimentari molto comuni e l'imboscamento delle merci rare erano il sintomo della crisi, la tangibilità dello spavento, la corsa all'accaparramento.

Negoziato in forse, Trump minaccia l'Iran

Un accordo, o saranno bombardati ponti e centrali elettriche. Lo Stretto di Hormuz e il nuovo potere navale



Petroliere ancorate nello Stretto di Hormuz (foto Ap/LaPresse)

Il presidente americano, Donald Trump, ha scritto su Truth che i negoziatori statunitensi - probabilmente ancora guidati dal vicepresidente J. D. Vance - arriveranno oggi in Pakistan: all'Iran conviene accettare un accordo, altrimenti si ritroverà con attacchi contro le sue centrali elettriche e i suoi ponti. Nello stesso post, il presidente ha accusato l'Iran di aver violato la tregua con gli Stati Uniti aprendo il fuoco lo scorso fine settimana nello Stretto di Hormuz. Il principale negoziatore iraniano aveva affermato in precedenza che si erano registrati progressi verso un accordo di pace con gli Stati Uniti, ma "siamo ben lontani da un accordo definitivo", aveva detto Mohammad Bagher Ghalibaf, che è anche presidente del Parlamento: Teheran è pronta a riprendere la lotta se il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran, che scade a metà settimana, dovesse

scadere o crollare. Il controllo delle acque a sud dell'Iran rimane uno dei principali punti critici tra le due parti. La Marina iraniana delle Guardie della Rivoluzione ha dichiarato che avrebbe chiuso nuovamente lo Stretto di Hormuz, limitando la navigazione finché gli Stati Uniti non revocano il blocco sui porti iraniani e distruggendo le navi che tentano di attraversare. Ma quanto pesa il nuovo potere dei mari? Che equilibri sono emersi? Che traiettorie si indovino nel futuro? Ali Akbar Velayati, storico consigliere della Guida suprema dell'Iran, ha detto che l'epoca in cui le potenze internazionali imponevano la sicurezza sulle principali rotte di navigazione globali è finita: ora anche le potenze regionali come l'Iran avranno voce in capitolo. E tutti gli altri? Oscar Giannino si è esercitato per noi su questo tema. Buona lettura. (Giannino a pagina quattro)

IL LANCIO DELLA SALIS

Tenacia nella preparazione e velocità dell'esecuzione. Ambizioni, amici, non amici, staff e il tentativo di esportare nella politica il modello dello sport. Possibile? Chi è davvero Silvia Salis, sindaca di Genova, e come sta costruendo il suo percorso per diventare l'anti Meloni. Un ritratto a più voci

di Marianna Rizzini

Uno, due, tre giri, il braccio che rotea, il piede che si pianta a terra, il corpo che si prepara al parossismo di tensione, la fune che si tende e la sfera metallica che, infine, spicca il volo minacciosa: guardi per la prima volta in vita tua un video di lancio del martello, non sapendo nulla di una disciplina che affonda le sue origini nella notte delle Highlands scozzesi, e trasecoli. Anzi: trasecoli e capisci tutto o forse non capisci niente, perché è chiaro che Silvia Salis, sindaca di centrosinistra di Genova ed ex atleta martellista, per aver vinto dieci titoli nazionali ed essere andata due volte alle Olimpiadi con uno sport simile, deve aver esercitato per anni tenacia e velocità, caratteristiche che tutti coloro che hanno avuto un ruolo nella scelta del suo nome per la corsa al Comune le riconoscono, Andrea Orlando in testa: "Silvia è di una rapidità incredibile nel comprendere problemi e trovare soluzioni", dice l'ex ministro dem: "parli a Silvia di una vecchia iniziativa sull'emergenza tossicodipendenze e lei il giorno dopo ha già pronto il nuovo piano d'azione in materia", dice Roberta Pinotti, ex ministra pd e punto di riferimento del centrosinistra ligure. Ma è



Silvia Salis, sindaca di Genova (Getty Images)

anche un mistero il motivo per cui Salis, ex atleta in uno sport in cui la forza quasi bruta e l'agilità paiono caratteristiche necessarie ma non sufficienti, sia arrivata alla decisione di scegliere proprio quella disciplina: sarà stata passione, come dice l'ex atleta e dirigente sportivo Fabio Pagliara, colui che, a

una festa di Natale della Federazione atletica, le ha presentato il marito regista Fausto Brizzi ("Fabio, ho appena conosciuto la mia futura moglie", aveva detto Brizzi) oppure strategia, come nota un altro dirigente sportivo che sottolinea "le doti di previsione rispetto alle potenzialità di uno sport nuovo per le donne"?

Non a caso, comunque, la prima volta che ha incontrato Silvia Salis, il suo attuale vice al Comune, Alessandro Terrile, assessore al Bilancio e alle Partecipate e uomo chiave del Pd cittadino, ha pensato: "Questa ragazza applicherà il metodo agonistico alla politica", nel senso intanto della preparazione: "Silvia non va da nessuna parte senza aver letto i dossier, e se non sono pronti per tempo devono essere pronti per tempo", scherza Terrile. Dopodiché le riunioni durano al massimo mezz'ora, anzi addirittura cinque minuti, come ha raccontato Lorenzo Garzarelli, il consigliere comunale di Avs con delega agli eventi a cui è venuta l'idea del dj-set elettronico gratuito in piazza Matteotti, con la dj belge Charlotte de Witte intenta a mixare davanti a migliaia di giovani e meno giovani e con la sindaca intenta a ballare dietro alla consolle, occhiali da sole vintage e camicia jeans (costo del concerto: meno di 150 mila euro per fare qualcosa per i ragazzi, ha detto Salis, in una città considerata anziana).

Ha stata l'intelligenza artificiale

Una formula che negli ultimi mesi è diventata una spiegazione universale. Licenziamenti, tagli, riduzioni di personale, ristrutturazioni: tutto

DI MARCO BENTIVOGLI

viene raccontato come conseguenza inevitabile dell'arrivo dell'intelligenza artificiale. Il messaggio è perfetto per i mercati e per fare titoli dei giornali e, al contempo, spiazzante per i lavoratori: non c'è responsabilità manageriale, non c'è errore strategico, non c'è cattiva pianificazione. C'è il progresso tecnologico. E il progresso, si dice, non si discute. Non è la

prima volta che succede. In passato il "nemico astratto" è stato "il sistema", poi "la globalizzazione", poi "l'Europa". La logica è sempre la stessa: indicare una forza impersonale che allontani dalle responsabilità reali delle scelte. Oggi quel nemico astratto si chiama Ai. Dopo una breve stagione del "ha stato l'algoritmo", l'intelligenza artificiale è diventata la formula che rimette tutti a posto: aziende, giornali, politici, sindacalisti, persino molti accademici. Tutti sollevati dal dovere di leggere davvero le trasformazioni e di attribuire le responsabilità dove stanno.

(segue nell'inserito 1)

Gas e petrolio europei

E' possibile l'autosufficienza energetica per l'Europa? Secondo una ricerca della Commissione Europea del 2017, sarebbero 82 le formazioni di gas e petrolio shale presenti in 38 bacini di 21 Paesi membri. I geologi hanno stimato con il 50 per cento di probabilità l'esistenza di 89,2 miliardi di metri cubi di gas e 31,4 miliardi di barili di petrolio. Si tratta però di risorse teoriche: volumi presenti nel sottosuolo ma non necessariamente recuperabili con le tecnologie attuali o a costi sostenibili.

(Borga nell'inserito III)

Lo stato dell'Antitrust

La settimana scorsa il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Roberto Rustichelli, ha presentato l'ultima Relazione annuale del suo mandato, che scade a maggio. L'intervento aiuta anche a riflettere sul ruolo delle autorità amministrative indipendenti. E forse, facendosi troppo vasto e spaziando dalla geopolitica alla concorrenza fiscale, dalla Big Tech alla sicurezza economica, l'Antitrust ha perso di focalizzazione, come burro spalmato su una fetta di pane troppo grande.

(Stagnaro nell'inserito III)



**ECCO LE «FACCE DA OZEMPIC»
QUALI SONO I SEGNI DI UN ABUSO**
Melania Rizzoli a pagina 17

**QUANDO LO «CHEF» GEORGE ORWELL
ROSOLÒ A PUNTINO LA CUCINA INGLESE**
Stenio Solinas a pagina 24

la stanza di Vittorino Feltri
La protesta finisce dove inizia la violenza
alle pagine 22-23



il Giornale

del lunedì



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
02 8521 9071 (E-mail: info@ilgiornale.it)



Direttore editoriale **VITTORIO FELTRI**

FONDATA DA **INDRO MONTANELLI**

Direttore responsabile **TOMMASO CERNO**

LUNEDÌ 20 APRILE 2026
Anno XLVI - Numero 15 - 1,50 euro**



controcorrente

IL VERO FANGO

di Tommaso Cerno

Ho sentito i Cinque Stelle parlare di fango. E mi sono detto: questa volta hanno ragione. Credevo infatti che quella parola fosse riferita al contenuto delle inchieste de *il Giornale* e *Il Tempo*, e cioè alle frasi oscure su Paolo Borsellino e sulla sua famiglia. Frasi pronunciate da magistrati in conversazioni con colleghi che oggi siedono in Parlamento e che, anziché scusarsi, attaccano pure. Frasi che gli stessi colleghi del Csm si domandano su quale pianeta possano essere tollerate. E invece la parola fango si riferiva a noi e al nostro editore, che ringrazio per la libertà totale che ci lascia. Il fango sarebbe, dunque, l'epiteto rivolto a chi fa informazione diversa da quella che piace al M5S e alla sinistra. Per me una medaglia al merito. Fango sarebbe chi pubblica una verità documentata e non smentibile. Invece che rivolgersi a chi ha dato del «coglione» alla famiglia di un martire della Repubblica. Succede perché le nostre rivelazioni toccano il cuore della questione più grande: chi e perché ha assassinato Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. E noi non stiamo zitti come altri. Né sulla mafia, né sulle aderenze a sinistra con il terrorismo palestinese, né sugli anarchici ispirati da Cospito. Ed è per questo che sotto la nostra redazione gli amici di Ilaria Salis vengono di notte a farsi geolocalizzare e a indicare i loro nemici. Se fossimo un *Giornale* asservito alla sinistra di oggi state certi che ci sarebbe in piazza una manifestazione con tanto di Costituzione e articolo 21. Ma di questo non ho nostalgia, perché trovo anche quelle manifestazioni ipocrite.



l'editoriale

LA STRATEGIA DI INQUINARE

di Osvaldo De Paolini

C'è un momento, nelle stanze del potere, in cui il diritto lascia il posto alla tattica. E non è mai un bel segnale. Soprattutto quando in gioco c'è la guida di una istituzione delicata come la Consob, snodo cruciale per la credibilità del mercato finanziario e per la tutela del risparmio, cioè - conviene ricordarlo - dei cittadini, non delle correnti politiche. Da molte settimane la Commissione di Via Martini naviga (...)

segue a pagina 10

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

ATTACCO AL «GIORNALE» E AL «TEMPO»

BAVAGLIO A 5 STELLE

Dopo le frasi choc di Scarpinato su Borsellino i grillini accusano: «Redazione unica». L'editore: «Campagna di delegittimazione»
E l'ex assistente della Salis si fa le foto sotto la nostra sede

servizi da pagina 2 a pagina 7



INTERVISTA A GIUFFRÈ

«Strani silenzi dell'Anm L'Antimafia vada avanti»

di Giulia Sorrentino

Il presidente della Quinta commissione del Csm, Felice Giuffrè, condanna le frasi choc su Paolo Borsellino.

a pagina 4

COSA NON TORNA

E spunta il giallo della riunione su mafia-appalti

servizio alle pagine 2-3

Medioriente

L'Iran ancora al bivio tra negoziati e bombe La minaccia di Trump

Cesare, Robecco e Sartini alle pagine 12-13



COMBATTIVO Il presidente Usa, Donald Trump



Cortocircuito progressista

Per i pacifisti il nucleare va bene solo per Teheran

Nicola Porro a pagina 13

A MILANO

Il Santo Graal dell'energia: oggi l'evento del «Giornale»

Francesca Galici e Vittorio Macioce a pagina 14

ASSE ANTAGONISTI-ISLAMISTI

Assalti anarchici Un'unica regia da Roma a Milano

Sale l'allerta: già in atto un conflitto ibrido nel nome di Cospito e di Hezbollah

Gli anarchici italiani hanno compiuto un salto di qualità, non sono più singole cellule o gruppi sconsiderati tra loro, ma una vera e propria rete che agisce in modo simultaneo in varie città, appoggiandosi ai gruppi pro Pal, ai collettivi e alla galassia antagonista.

Michel Dessi e Francesco Giubilei alle pagine 6-7

POLEMICA A BORDO

Rapporti con le attiviste Flotilla a picco sul sesso

Alberto Giannoni

La Flotilla come «Love boat». La nave dell'amore. Imbarazzo a bordo, un gruppo (filo)palestinese avrebbe rimproverato a uno dei «leader» della Flotilla di essersi dedicato ad attività molto prosaiche con più di una compagna militante.

a pagina 11

ORRORE IN LOUISIANA

Usa, la strage dei bambini Lite in famiglia: otto vittime

a pagina 15



Il reportage

Consulenti e omertà Ecco la tattica di Askatasuna

Filippo Facci alle pagine 8-9

PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 20 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A La Cremonese pareggia, resta in bilico

Milan, un gol al Verona e riprende il Napoli
Champions a un passo

Servizi nel Qs



DOMANI
in regalo per te

SPECIALE 128 PAGINE
70 anni de IL GIORNO



Iran, schiaffo a Trump «Niente colloqui di pace»

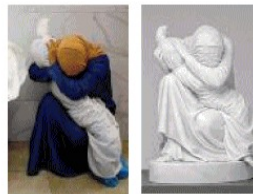
Ipotesi Vance in Pakistan per trattare, ma i pasdaran frenano. Il tycoon minaccia di bombardare la Marina americana cattura una nave di Teheran che cerca di forzare il blocco nel Golfo

Ottaviani
alle p. 2 e 3

All'origine una lite domestica

Sparatoria in Louisiana, uccisi 8 bambini
Freddato il killer

Jannello a pagina 11



Scultura dalla foto simbolo

La madre di Gaza è una nuova Pietà
Nessuno la vuole

Privitera a pagina 7

Appello di Papa Leone dall'Angola per la pace
Il vicepresidente Usa, Vance, tende la mano. Lo storico Melloni e il rapporto fra potere e religione: le mire del Maga sul cattolicesimo
Il cardinal Semeraro ricorda Francesco



UN ALTRO MONDO

Petrucci, De Robertis e Panettiere alle p. 4, 5 e 6

DALLE CITTÀ

COVO Il sospetto in fuga e gli screzi con una vittima



Dupliche delitto al tempio sikh
L'ipotesi di conti da regolare

Donadoni a pagina 15

SONDRIO Avevano preso pezzi per 250mila euro

Auto sportive nel mirino
Due ladri finiscono in trappola

Baldini nelle Cronache

PAVIA Branzoli di Banca d'Italia al Ghisleri

Euro digitale, l'economista: «Ecco perché è un vantaggio»

Marziani a pagina 19

PADERNO D'ADDA La protesta

In duemila alla fiaccolata sul ponte San Michele



Servizio nelle Cronache



Muore a 25 anni in ospedale

Pavia, accoltellato in un parcheggio

Zanette a pagina 15

Violenza giovanile a Portoferraio

Sedicenne aggredisce due passeggeri e l'autista del bus
Poi chiede: avete filmato?

Pizzera a pagina 14

Bimbo nella culla per la vita con un messaggio scritto a penna

Bergamo, neonato abbandonato
La lettera della mamma: ti amo, ma non posso darti una vita serena

Andreucci a pagina 16

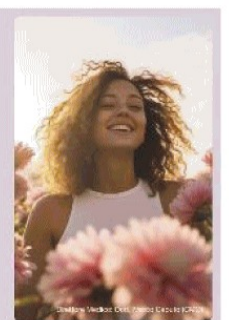
SYNLAB *Lei*

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei è il centro medico dedicato alla salute e al benessere femminile, con un'équipe multidisciplinare che ti accompagna in ogni fase della vita.



Siamo a Bologna, Como, Firenze e Monza.
Scopri di più su synlab.it





€ 1,20 ANNO CIOCCOV - N° 108 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 20 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A RISORSA E PROIBITA: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

Musica, parole e immagini
Dudamel e Abramovic: il San Carlo premia l'incrocio di creatività

Stefano Valanzuolo a pag. 12



Fine dei lavori entro l'anno
Riaprono i Girolamini anche la biblioteca restituita ai napoletani

Giovanni Chianelli in Cronaca



L'editoriale
LA DOPPIA NEUTRALITÀ CHE FRENA L'EUROPA

Giuseppe Vegas

Quando non si è in grado di prevedere gli effetti di eventi straordinari, come quelli che stanno oggi sconvolgendo il mondo, è naturale che tutti coloro che non sono i protagonisti diretti dell'azione ne aspettino l'evolversi per assumere le indispensabili decisioni. Si tratta di un atteggiamento di condivisibile prudenza, che serve ad evitare scelte sbagliate. Non a caso, molti Paesi, anche tra quelli parzialmente coinvolti nei conflitti in atto, stanno attendendo. L'Europa invece non si è posta in una posizione di attesa solo in questi ultimi frangenti, ma aspetta da sempre.

Solo una volta si è mossa con rapidità ed efficacia, dimostrando che, se vuole, può anche agire rapidamente: in occasione della pandemia. In tutti gli altri casi, a partire dalla reazione alla grande crisi finanziaria di inizio secolo, la risposta delle istituzioni del vecchio continente si è fatta attendere a lungo. Oggi l'incertezza in attesa degli eventi sembra aver assunto la dimensione di una dimostrazione plastica delle difficoltà decisionali delle istituzioni comuni.

E così, per non saper cosa scegliere, la scorsa settimana, il parlamento europeo ha approvato un atto di indirizzo finalizzato ad ottenere un incremento del dieci per cento del bilancio dell'Unione. La misura può sembrare importante ma, in termini quantitativi, è purtroppo irrilevante e comunque la nuova prospettiva finanziaria diventerebbe efficace solo nel 2028, mentre oggi non sappiamo neanche come si concluderà il 2026.

Continua a pag. 39

Usa-Iran, duello sui negoziati

Trump: «Se non accettano li distruggeremo». Vance ringrazia il Papa e guida la delegazione Teheran frena, pesa il blocco statunitense di Hormuz. Petrolio, persi 50 miliardi in 50 giorni

Trump accelera e minaccia la distruzione di ponti e centrali. L'Iran frena a causa del perdurare del blocco navale Usa su Hormuz. È giallo sulla ripresa dei negoziati ad Islamabad, dove la delegazione Usa è guidata da Vance. **Servizi alle pagg. 2, 3 e 8**

Verso il Consiglio europeo di Nicosia
Energia, Meloni in pressing sull'Ue
Conte: missione solo con il sì Onu

Meloni verso il Consiglio Ue per ottenere spazi di manovra sulla crisi energetica. Conte: missione solo con il "sì" Onu. **Bechis e Pigliatulle alle pagg. 6 e 7**

L'analisi / 1

GUERRA SÌ, GUERRA NO
INTANTO WALL STREET
CONTINUA A CORRERE

Mauro Calise
a pag. 39

L'analisi / 2

LA RIFORMA CHE È NECESSARIA
AI VENTISETTE

Angelo De Mattia
a pag. 39

Conte dà spazio a Elmas e Alisson, rientra Rrahmani in difesa



CAMBIANAPOLI

Francesco De Luca

Non si comprende, neanche a distanza di ore, perché Conte abbia tirato in ballo dopo la disfatta contro la Lazio - zero tiri in porta per gli azzurri - l'aria che si respira intorno al Napoli, a proposito dei riferimenti a calciatori over 30.

Continua a pag. 21

Bruno Majorano, Angelo Rossi e Pino Taormina nello Sport

Il dibattito, le idee

NAPOLI, LO SVILUPPO EQUO PER CREARE PROGRESSO

Guido Trombetti

In un bell'intervento sul Mattino di domenica Fabio De Felice esamina le prospettive, se-

condo lui particolarmente rosee, che caratterizzano oggi la città di Napoli. A suo modo di vedere sono molti i segnali positivi.

Continua a pag. 39

Campania, il ministero rimodula i fondi

Bombe ecologiche senza responsabili bonifiche con il Pnrr

Dalla cava di Ercolano a San Nicola la Strada stanziati sessanta milioni per il risanamento

Fabio Jouakim e Nando Santonastaso a pag. 9

Come la "Casa di carta", la pista del basista

Colpo in banca, tra i clienti un complice dei rapinatori



Giuseppe Crimaldi a pag. 10

Il killer inseguito e ammazzato dagli agenti

Lite domestica, orrore in Louisiana uccide otto bimbi da uno a 15 anni

Anna Guaita a pag. 10

FIORELLA MANNOIA
ANIME SALVE
TRENT'ANNI
07 Settembre CASERTA
FIORELLA canta FABRIZIO De Andre e IVANO Fossati
REGGIA DI CASERTA
PIAZZA CARLO DI BORBONE





€ 1,40 ANNO 148 - N° 108 ITALIA Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

Il Messaggero



Lunedì 20 Aprile 2026 • s. Adalgisa vergine

NAZIONALE IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

L'INCHIESTA
Longevità e autosufficienza I modi ci sono

Roberto Bernabei a pag. 15



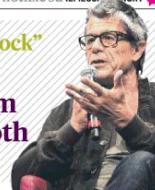
Roma e Lazio
Sarri, le mosse per la Coppa Le regole di Gasp

Servizi nello Sport



"Operazione Shylock"
Carrère svela all'Auditorium i segreti di Roth

De Palo a pag. 17



NUOVO SCONTRO TEHERAN-TRUMP

Iran, il giallo dei negoziati

► Donald: accordo o sarete distrutti. Gli ayatollah: nessun colloquio finché c'è il blocco navale Usa Papa in Angola, appello per la pace in Medio Oriente e Ucraina. Vance fa retromarcia e lo ringrazia

ROMA La minaccia Usa: «Se non accetteranno l'intesa li distruggeremo» Bisozzi, Evangelisti, Giansoldati, Paura e un'analisi di Andrew Spannaus da pag. 2 a pag. 8

L'editoriale
LA DOPPIA NEUTRALITÀ CHE FRENA L'EUROPA

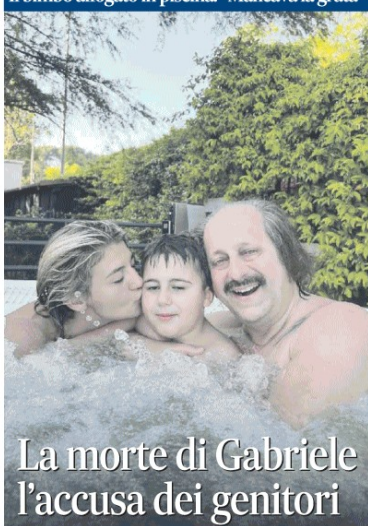
Giuseppe Vegas

Quando non si è in grado di prevedere gli effetti di eventi straordinari, come quelli che stanno oggi sconvolgendo il mondo, è naturale che tutti coloro che non sono i protagonisti diretti dell'azione ne aspettino l'evolversi per assumere le indispensabili decisioni. Si tratta di un atteggiamento di condivisibile prudenza, che serve ad evitare scelte sbagliate. Non a caso, molti Paesi, anche tra quelli parzialmente coinvolti nei conflitti in atto, stanno attendendo. L'Europa invece non si è posta in una posizione di attesa solo in questi ultimi frangenti, ma aspetta da sempre.

Solo una volta si è mossa con rapidità ed efficacia, dimostrando che, se vuole, può anche agire rapidamente: in occasione della pandemia. In tutti gli altri casi, a partire dalla reazione alla grande crisi finanziaria di inizio secolo, la risposta delle istituzioni del vecchio continente si è fatta attendere a lungo. Oggi l'incertezza in attesa degli eventi sembra aver assunto la dimensione di una dimostrazione plastica delle difficoltà decisionali delle istituzioni comuni.

Continua a pag. 16

Il bimbo affogato in piscina: «Mancava la grata»



La morte di Gabriele l'accusa dei genitori

Camilla Mozzetti

Pietrificati dal dolore chiedono solo giustizia e che questa, per arrivare a spiegare il "perché", il "come" e per

"colpa di chi", sia veloce e certa. Non lo chiedono soltanto, lo pretendono i genitori del piccolo Gabriele (...) Continua a pag. 13

Il piccolo Gabriele con i genitori Mihaela e Antonello Mallozzi a pag. 13

La strategia dell'Italia

Energia, Meloni vola a Cipro: battaglia con l'Unione sugli Ets

ROMA La premier Giorgia Meloni verso il Consiglio europeo di Nicosia: braccio di ferro per ottenere spazi di manovra sulla crisi energetica. L'obiettivo è lo stop ai crediti "verdi" sul mercato del carbonio. Bechis a pag. 6

Le interviste

Stefania Craxi: ora l'Europa agisca

Francesco Bechis

Stefania Craxi, capogruppo di Ff al Senato: «Per l'Europa è il momento di agire». A pag. 6

Boccia: alle imprese aiuti come col Covid

Ernesto Menicucci

Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato: «Servono strumenti come in epoca Covid». A pag. 7

L'analisi

LA RIFORMA CHE SERVE AI VENTISETTE

Angelo De Mattia

Le critiche nei confronti del vertice della Commissione Ue, fino al punto, in qualche caso di rappresentare (...) Continua a pag. 16

Il colloquio

Conte: missione nello Stretto solo se c'è l'ok dell'Onu

Valentina Pigliatulle

Dopo gli attacchi illegali di Stati Uniti e Israele bisogna stare attentissimi a non lasciarsi coinvolgere in interventi che non siano diplomatici. Giuseppe Conte non nasconde la preoccupazione per le conseguenze politiche ed economiche prodotte dal blocco dello Stretto di Hormuz. Eppure, parlando al Messaggero, rimarca la necessità di non farsi trascinare in azioni che «non siano volte a trovare un accordo che garantisca la de-escalation».

A pag. 7

I focus

- Petrolio, buco nero
- Le navi bloccate
- Come risparmiare

Roberta Amoroso, Andrea Bassi, Gianni Bessi e Antonino Pane alle pag. 3 e 5

Il killer ha fatto irruzione in tre abitazioni, neutralizzato dalla polizia

Louisiana, strage in famiglia 8 bambini uccisi dopo la lite

► Le piccole vittime avevano tra i 18 mesi e i 14 anni Colpiti nel sonno, tra loro figli e nipoti dell'assassino

Guaita a pag. 14



L'omaggio di Roma



Un anno senza Francesco: l'eredità raccolta da Leone

Franca Giansoldati

A un anno dalla morte di Papa Francesco, la Chiesa si trova davanti a un passaggio delicato: trasformare quel pontificato innovativo in un'eredità stabile e operativa. A pag. 9

DAL 6 MARZO AL 7 MAGGIO 2026

CONCORSO A PREMI E COLLEZIONAMENTO

E ORA... VINCONO TUTTI

PIU' TORNI PIU' VINCI

VIENI DA NOI A SCOPRIRE COME

WWW.PEWEX-SUPERMERCAT.IT

Il Segno di LUCA

TORO IN TRASFORMAZIONE

Come ogni anno, oggi il Sole fa il suo ingresso nel tuo segno. È il momento di fare il punto e mettere ordine nella tua vita, guardando dietro di te il percorso compiuto e davanti a te quello che ti aspetta. C'è Plutone che ti tiene ancora sotto tiro: le slide nel lavoro non ti consentono di abbassare la guardia ma qualcosa in te è ormai cambiato e negli ultimi anni hai guadagnato libertà. Tra una settimana ti sentirai più leggero.

MANTRA DEL GIORNO
L'umanità nasce e cresce nel dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; *Guida ai migliori itinerari in bicicletta di Roma e dintorni* • € 8,90 (Roma); *Pasqua a Roma* • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 20 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

FORLÌ Il 27enne è in carcere per omicidio

I trucchi di Spadino
«Così restava da solo in ambulanza con le vittime»

D'Urbano a pagina 18



REGGIO EMILIA

Maxi rissa, sette feriti al parco

A pagina 18



VALLEVERDE

Iran, schiaffo a Trump «Niente colloqui di pace»

Ipotesi Vance in Pakistan per trattare, ma i pasdaran frenano. Il tycoon minaccia di bombardare la Marina americana cattura una nave di Teheran che cerca di forzare il blocco nel Golfo

Ottaviani alle p. 2 e 3

All'origine una lite domestica

Sparatoria in Louisiana, uccisi 8 bambini
Freddato il killer

Jannello a pagina 11



Scultura dalla foto simbolo

La madre di Gaza è una nuova Pietà
Nessuno la vuole

Privitera a pagina 7



Appello di Papa Leone dall'Angola per la pace
Il vicepresidente Usa, Vance, tende la mano.
Lo storico Melloni e il rapporto fra potere e religione: le mire del
Maga sul cattolicesimo
Il cardinal Semeraro ricorda Francesco

UN ALTRO MONDO

Petrucci, De Robertis e Panettiere alle p. 4, 5 e 6

DALLE CITTÀ

BUDRIO Duetto con un solista americano



Mirko Casadei e le ocarine suonano Romagna mia

Principini a pagina 17

BOLOGNA Danni e molestie: indaga la polizia

Baby gang al Savena, pure gli anziani nel mirino

Tempera in Cronaca

BOLOGNA Cna: «Serve un compromesso»

Città 30, le categorie: «Adesso il Comune ci ascolti»

Moroni in Cronaca

IMOLA I gialloneri sconfitti 81-73

Incubo Virtus Ko a Chiusi
La retrocessione adesso è realtà



Boschi in Cronaca



Muore a 25 anni in ospedale
Pavia, accoltellato in un parcheggio

Zanette a pagina 15

Violenza giovanile a Portoferraio

Sedicenne aggredisce due passeggeri e l'autista del bus
Poi chiede: avete filmato?

Pizzera a pagina 14

Bimbo nella culla per la vita con una lettera scritta a penna

Bergamo, neonato abbandonato
La lettera della mamma: ti amo, ma non posso darti una vita serena

Andreucci a pagina 19

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.



Presso SYNLAB Cavour Bologna
Scopri di più su synlab.it

Orlando Cerretti S.p.A. - Locali Cavour




GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

LUNEDÌ 20 APRILE 2026
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
2,00 € con "OGGI ENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 15, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N.° LON/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

VENTICINQUE ANNI DOPO
G8, STOP ALLA LITE
ISTITUZIONALE
NO GLOBAL-POLIZIA

GIOVANNI MARI

Sono passati 25 anni, eppure le ferite del G8 sono ancora profonde. Chi c'era non può dimenticare e Genova rappresenta nel mondo intero un simbolo della violenza pubblica, dello sbandamento delle forze dell'ordine. La sospensione della democrazia brucia ancora sulla pelle e per un lungo periodo un'intera generazione ha guardato con sospetto chi indossava la divisa.

Questo sospetto - a veder bene - era già ingiusto in partenza, perché le colpe di quella sciagurata gestione della piazza, per lo più, non furono dei singoli agenti o dei singoli militari, ma di chi li aveva comandati, di chi li aveva incendiati nell'animo, di chi scambiò i cosiddetti noglobal per un nemico esterno e di chi non seppe bloccare i black bloc. Neppure può essere giustificato dalla cascata di cattive gestioni della piazza che si sono succedute in tutt'Italia.

Oggi, però, questa singola ferita va rimarginata. C'è stato, nel 2001, uno scontro culturale che ha aperto una guerra istituzionale tra il "movimento" e la Polizia di Stato: non sono bastati i severi giudizi dei capi venuti dopo (Gabrielli: «Quella gestione fu catastrofica»), non sono bastati due decenni. Ma se è vero che il G8 è ormai passato alla storia, che la verità dei fatti è emersa e che tutti hanno compreso che i valori di quella piattaforma sono per certi versi necessari, allora va voltata pagina.

No, i ragazzi innocenti che sono stati picchiati e torturati non potranno mai perdonare. Ma tutti insieme possono fare un passo avanti. Il "popolo di Genova" può muoversi e dichiarare conclusa quella battaglia contro l'istituzione-Polizia e avviare una doverosa nuova fase. Magari tornando al dettato di quella illuminata legge del 1981, che trasformava le "guardie di pubblica sicurezza" in un corpo moderno e democratico. Una riforma lungimirante, dopo gli Anni di piombo, che stabiliva in modo definitivo che la polizia non combatte contro un nemico, ma garantisce la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei loro diritti. Proprio quello che sarebbe servito al G8.

Le ferite guariscono se entrambi i fronti capiscono cosa hanno sbagliato. E allora hanno ragione Di Silvestro, Saracino e Caruso, che ieri sul Secolo XIX hanno proposto un luogo d'incontro tra chi stava dalle due parti opposte della barriera. Quel muro, con la buona volontà e per il bene pubblico, può venire giù. —

DELITTO DEL TRAPANO, COLPO DI SCENA
L'IMPUTATO CHIEDE IL RITO ABBREVIATO

TOMMASO FREGATTI / PAGINA 10



Fortunato Verduci



Maria Luigia Borrelli

Gli Usa bloccano
una nave iraniana
Teheran verso il no
ai nuovi colloqui

Il regime: dagli Stati Uniti richieste irragionevoli
Trump avverte: se non trattate vi distruggiamo

L'Iran frena sulla partecipazione al nuovo round dei colloqui di pace. Una delegazione americana è partita per Islamabad ma le richieste degli Usa sono considerate "eccessive e irragionevoli" da Teheran. E i rapporti si sono fatti più tesi dopo il blocco di una nave iraniana. Trump minaccia di colpire ponti e infrastrutture.

MIRONE / PAGINA 2

DOPO LE POLEMICHE

Serena Di Ronza / PAGINA 3

Disgelo con il Papa
E alla Casa Bianca
si legge la Bibbia

Il vicepresidente americano Vance si dice «grato» al Papa per aver detto di non voler dibattere con il presidente: «disaccordi reali ci sono stati e ci saranno ma la realtà è spesso molto più complicata», ha spiegato, cercando di voltare pagina su un caso che ha sollevato molte polemiche contro la Casa Bianca. Per allentare la tensione e smorzare le critiche, mostrando allo stesso tempo il suo impegno agli elettori cristiani, Trump ha annunciato che reciterà domani alcuni versetti della Bibbia dallo Studio Ovale, nell'ambito dell'evento "L'America legge la Bibbia".

TREGUA DIFFICILE

Claudio Accogli / PAGINA 2

Libano, ruspe di Israele
nei villaggi al confine

La tregua in Libano prosegue, ma se Israele blocca i bombardamenti dall'altra parte avvia un'operazione di demolizione con ruspe dei villaggi più vicini al confine, considerati «avamposti dei terroristi». Il ministro Katz minaccia nuovi attacchi in caso di minacce a Israele.

Soldi ai legali per i rimpatri,
la norma non sarà cambiata

Gli avvocati: «La norma deve essere rivista»

Indietro non si torna anche perché manca il tempo per intervenire. La maggioranza non cambierà la norma sui rimpatri dei migranti, inserita nel decreto sicurezza, che incenti-

va i rimpatri volontari con un compenso di 615 euro per il legale che segue la pratica. Gli avvocati chiedono che la norma venga cambiata.

MICHELA SUGLIA / PAGINA 5



Il Genoa batte il Pisa in rimonta
De Rossi: «Virtualmente salvi»

La gioia di Ekhator dopo il gol dell'1-1, terza rete in campionato. Il definitivo 2-1 è stato segnato da Colombo GLI INVIATI ARRICCHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30-33

SIRICANDIDA A SALERNO

Mario De Fazio / PAGINA 6

De Luca senza rivali
L'eterno ritorno
del sindaco sceriffo

Lo sceriffo sta tornando, pochi sentimenti al mondo sono rassicuranti come la nostalgia. Per la quinta volta l'ex governatore De Luca si candida a sindaco di Salerno, con una ricetta di rigore e populismo.

blueconomy
MAGAZINE
ZACCHEO, PRESIDENTE
AUTHORITY TRASPORTI
«REGOLE CHIARE PER TUTTI»
GALLOTTI / MAGAZINE BLUE ECONOMY
DISTRIBUZIONE

LUNEDÌ TRAVERSO



È una questione di chimica, cantavano Retore e Ditonellapiaga qualche anno fa. E la chimica, in effetti, è tutto: plasma il mondo, determina la nostra salute ed è decisiva anche in campo umanistico, quando decide di accoppiare un aggettivo e un sostantivo come fossero un protone e un neutrone, finché morte non li separi. Acque cristalline, thriller mozzafiato, silenzio assordante, fino alla coppia glamour del momento: "libro necessario". Ne vedo tanti, di libri, da esaminare o da recensire, e sempre più spesso nella scheda di presentazione c'è scritto: "è un libro necessario". Sinceramente, pur essendo un cultore della materia, dubito che un libro sia necessario. E mi chiedo come un autore possa pensare,

senza arrossire, di essere necessario a qualcosa o a qualcuno. Nella mia lunga carriera di lettore, libri necessari ne ho incontrati veramente pochi, tipo "Se questo è un uomo" di Primo Levi o "1984" di Orwell. Nemmeno l'Odisea o la Divina Commedia sono libri necessari, figuriamoci se lo è l'ennesimo romanzo ombelicale dello scrittore tormentato, o la centesima saga familiare ambientata nel Sud Italia di fine Ottocento, o il millesimo pamphlet sulla giovane donna che si riscatta nel Medioevo patriarcale. Se in libreria mi propongono un libro "necessario", fuggo più veloce della luce e mi metto sul divano a scorrere TikTok. E ripenso a Dante Arfelli, scrittore oggi dimenticato, che negli Anni Cinquanta vendette un milione di copie con il romanzo "I superflui".

CLAUDIO PAGLIERI

I SUPERFLUI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
ACQUISTIAMO ORO A
€135/1gr
ACQUISTIAMO ARGENTO A
€2.500/1kg
STERLINA €990
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FISSING
GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 20 Aprile 2026
Anno 162°, Numero 107

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra € 4, Svizzera SFR 4

con "Cucina vegetale che spacca" €12,90 in più; con "Raccontare la mente" €12,90 in più; con "Uno, nessuno e centomila" €9,90 in più; con "Vincere al quadrato" €12,90 in più; con "Grammatica Inglese - Collana O.U.T. n. 1" €9,90 in più; con "Un pianeta ancor più piccolo" €12,90 in più; con "Giochi di logica - Collana O.U.T. n. 2" €9,90 in più; con "L'undicesimo articolo di Pinocchio" €12,90 in più; con "Picca edifici azze" €12,90 in più; con "Agricoltura e fisco" €12,90 in più; con "Medio Oriente" €12,90 in più; con "Argentina" €12,90 in più; con "HTSI" €2,00 in più.



Posse: Italiana Sped. in A.P. - D.L. 352/2003
conv. L. 6/7/2004, art. 1, c. 1, DCH Milano

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

L'esperto risponde

24

L'arca premium
inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

M+ Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dai mercati finanziari

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Condominio,
criteri e condizioni
per lo stop
al servizio
di portierato

Regolamento decisivo.
La percentuale necessaria
di presenti per la scelta.
Augusto Ciria
— nel fascicolo all'interno

DIFENDIAMO L'EUROPA

V

VALLEVERDE

Panorama

PRESTAZIONI ALL'INFANZIA

**Centri estivi,
al via le iscrizioni**
Fondi stabilizzati
ma tempi stretti

Centri estivi al via, ma con tempi stretti per i fondi pubblici. Dal 2026 arrivano 60 milioni di euro l'anno stabilizzati per le attività socio-educative rivolte ai minori che verranno attivate dal 1° giugno al 31 dicembre, ma la procedura per assegnarli ai Comuni deve ancora partire. Intanto la corsa delle famiglie è già iniziata: sono 3,5 milioni gli studenti tra infanzia e primaria e in molte città le iscrizioni sono aperte o già chiuse, come a Milano, dove l'eccesso di richieste non consente ri-aperture.

Michela Finizio — a pag. 7

UNIVERSITÀ

**Summer school:
atenei a caccia
di nuovi iscritti**

Gli atenei pubblici e privati puntano sulle Summer school per intercettare nuovi studenti e aumentare le matricole. Il calendario è fitto. Tra i destinatari ci sono anche gli alunni di terza e quarta superiore.

Davide Madeddu — a pag. 10

GIUSTIZIA

**Requisiti
più stringenti
per il sequestro
dei dati digitali**

Guido Camera — a pag. 15

MERCOLEDÌ IN EDICOLA

Lo speciale dell'Esperto risponde.
Fisco e partite Iva: il focus sulle novità e la raccolta dei quesiti a 1 euro oltre il quotidiano

Real Estate 24

**Logistica: calano
gli investimenti,
la domanda tiene**

Laura Cavestri — a pag. 13

Marketing 24

**I Best Brands
si armano di gioia
anti pessimismo**

Colletti e Grattagliano — a pag. 14

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ileSole24Ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Cambiare vita

Benefici fiscali: le misure nella Ue per attirare residenti

In tempi di crisi continue Europa più attrattiva:
i regimi agevolati per lavoratori e pensionati
dall'Italia alla Spagna, dall'Olanda alla Grecia

Cecci, Dulcetti, Longo, Mells, Savojardo — a pag. 3

L'ANALISI

OPZIONE LEGATA ANCHE A ISTRUZIONE E PREZZI

di **Andrea Goldstein** — a pag. 3

Barcellona.
In Spagna vantaggi per lavoratori e imprenditori

Precompilata, nove scelte chiave nel 730

Dichiarazioni

Modello online il 30 aprile:
i possibili interventi
per ottimizzare le imposte

Compilazione decisiva
per i bonus edilizi e il taglio
detrazioni sui redditi alti

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

**Energia, il giudice nega il rimborso
del prelievo sugli extraprofitto**

Degani e Peruzza — a pag. 18

Tra dieci giorni, il 30 aprile, le Entrate metteranno online la dichiarazione 730 precompilata. Per gestirla al meglio non basterà raccogliere ricevute, scontrini e fatture. Nel modello 2026 debuttano alcune novità normative - dai bonus casa rinnovati al taglio detrazioni per i redditi oltre 75mila euro - che imporranno ai contribuenti alcune scelte non banali, al di là della semplice integrazione o modifica dei dati precaricati. Sono nove le scelte chiave per ottimizzare la tassazione.

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 5

PROFESSIONI

**Rischio penale
per i sindacati:
responsabile
chi non vigila**

Risponde per concorso in bancarotta il presidente del collegio sindacale che, di fronte ad atti fraudolenti dell'amministratore, non esercita i poteri di vigilanza e di intervento attribuiti dalla legge. Lo ha stabilito la Cassazione. Secondo i giudici non occorre che ci sia un accordo collusivo: basta che l'inerzia sia consapevole e volontaria.

Ambrosi e Torio — a pag. 11

ADOLESCENTI

**Social, così la condanna di Meta
e Google può riscrivere le regole**

di **Marisa Maraffino** — a pag. 6



Gli effetti. Dal verdetto americano possibili impatti anche nei Paesi Ue

Accessi e ricavi
ARCHIVI
DI STATO,
LA SVOLTA
È ONLINE

di **Nicola Barone**
— a pagina 8

Acquistiamo il tuo Oro

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.
Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00-17.00. Sabato 9.00-13.00.

Ambrosiano
VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
WHATSAPP: +39 247 278 4040 TEL: +39 02 495 19 260
WWW.AMBROSIANOITALY.IT

6.000
RISPARMIATI
STELLE SU 5





S Piazza Duomo cancellata da Google Maps
I giornaloni della sinistra così
non hanno potuto vedere quanta gente
c'era a Milano con la Lega

TORACIATA

IL CASO ENASARCO
Case popolari, il boomerang
che il Comune non vede

Bernard e Zanchi alle pagine 11 e 13

DOMANI AL PALAEUR
Morandi eterno ragazzo
torna sul palco a Roma

Guadalajara a pagina 16



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sant'Aniceto, papa

Lunedì 20 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 108 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE



Scandalo Antimafia e business sui migranti In tv censura rossa e sonnolenza a destra Ma vince chi impone l'agenda

O rmai è un'abitudine: da qualche giorno, a un certo punto del pomeriggio, neanche fossero maranza (quando invece sono parlamentari della Repubblica), arriva un manipolo di grillini che cerca di aggredirci tramite comunicato stampa. E però cascano male, perché da queste parti non ci facciamo intimidire e semmai rilanciamo. Ma retrocediamo a ieri mattina. Se volete farvi due risate (amare, amici lettori, recuperate l'intervento di ieri su un quotidiano a lui caro dell'ex pm e oggi grillino Roberto Scarpinato. Invoca la presunzione di innocenza e denuncia un «processo mediatico» che sarebbe in corso da parte della Commissione Antimafia. Ve le ricordate per anni le giaculatorie a base di «non poteva non sapere»? Ecco, per loro non vale.

Ricapitoliamo. Qui a Il Tempo (studiando il lavoro eccellente del procuratore di Caltanissetta De Luca e della presidente dell'Antimafia Chiara Colosimo) abbiamo inchiodato Scarpinato alle sue responsabilità (leggete oggi il nostro Dario Martini, letteralmente defnitivo): un'audizione amorevolmente «apparecchiata» per l'ex collega Natoli, il quale - al telefono - si abbandona a insulti indecorosi contro i familiari di Borsellino. Il tutto nel quadro di un atroce imbarazzo (loro) per quell'inchiesta «mafia e appalti» che era carissima a Falcone e Borsellino ma che troppi altri magistrati avevano fretta di affossare. Risultato? Sull'inchiesta de Il Tempo è scattata la censura rossa, accompagnata dalla solita dormita del centrodestra mediatico. Negli ultimi cinque giorni, su questo tema, non si è visto niente in tv, sulla carta qualche trafiletto qua e là, e un solo altro quotidiano ci sta venendo dietro («Il Giornale»), oggetto a sua volta degli sgradevolissimi strali pentastellati.

Guardate come cambia il trattamento mediatico a parti invertite. Il ministro Matteo Piantedosi, con sacrosanta determinazione, ha deciso di incoraggiare i rimpatri volontari e di far saltare il business dei ricorsi farlocchi a favore dei migranti illegali. Risultato? La sinistra urla e strepita, e in questo caso il soccorso rosso mediatico è puntualmente arrivato. E allora ecco il punto: noi qui a Il Tempo combattiamo. Ma ci chiediamo come mai in tv prevale un doppio standard spiacevolissimo a favore della sinistra.

Non si tratta di dosaggi di presenza o di calcolo delle percentuali: quelli sono dettagli irrilevanti, tanto quanto le sequenze dei faccioni dei politici nei pastoni dei tg, utili solo alle mamme degli interessati. No, quello che serve sono programmi che riequilibrino a destra una situazione ancora gravemente sperequata, o almeno, come regola generale, il fatto che in tutte le trasmissioni sia adottato il meccanismo del «faccia a faccia», dell'«uno contro uno».

Mettiamola così: in vista delle prossime elezioni politiche, chi avrà il controllo dell'agenda mediatica? Parleremo delle cose (spesso buone) fatte dal governo oppure il centro della scena sarà occupato dai micro e macro «casi» che le opposizioni (politiche e televisive) creeranno contro il centrodestra? E lo faremo ad armi pari oppure circondati «tre contro uno»? Nel primo caso, è probabile la vittoria del centrodestra. Nel secondo, la partita prenderà tutt'altra piega.

IL NOSTRO SCOOP - 5ª PUNTATA

IL TELEFONISTA

Sono ben 33 le telefonate tra Scarpinato e Natoli quasi tutte per accordarsi sull'audizione in Antimafia
Il procuratore De Luca parla di «attività depistante» nella Commissione. I grillini non spiegano nulla ma aggrediscono ancora Il Tempo e Il Giornale
La risposta del nostro editore: «Nessuna democrazia può tollerare campagne di delegittimazione contro i giornali»
Nella serata di ieri il nuovo botta e riposta con i grillini

DI DARIO MARTINI
alle pagine 2 e 3

LA NOTA DELL'EDITORE

«Nessuna democrazia può tollerare campagne di delegittimazione contro i giornali. Preoccupa il crescente ricorso a toni e argomenti che (...)

Segue a pagina 3



INTERVISTA A MAURIZIO GASPARRI

«L'inchiesta Mafia e Appalti non è affatto chiusa
Andremo fino in fondo»

Mineo a pagina 2

DI MATTEO CASSOL

«El pueblo unido» di Schlein Alla corte di Sanchez e Soros

a pagina 7

DI CONTE MAX

Tutte le acrobazie di Conte per tornare a Palazzo Chigi

a pagina 8

DI CHRISTIAN CAMPIGLI

La piazza piena della Lega e le foto fake della sinistra

a pagina 6

DI EDOARDO ROMAGNOLI

Più Europa, i dolori di Magi Il partito chiede il congresso

a pagina 7

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
15 IN ACCORNICI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

IL NODO MIGRANTI

Piantedosi stronca il business dei ricorsi farlocchi pro clandestini e spinge i rimpatri

Piantedosi dice stop ai ricorsi farlocchi per far restare i clandestini e spinge per i rimpatri.



De Leo a pagina 5

INTERVISTA A MARCO LISEI

«Con gli avvocati lo Stato risparmia e controlla l'immigrazione»

DI FRANCESCA MUSACCHIO

La propaganda corre sul web Così l'Islam diventa globale

Musacchio a pagina 4

Il Tempo di Oshø

Scoppia il «sex gate» della Flotilla Nei guai l'attivista Thiago Avila



Rosati a pagina 4

LA CRISI DELLA ROMA

Sempre la solita storia tra cali, tensioni ed errori

Viaggio nella crisi della Roma tra cali di rendimenti, liti ed errori.



Pes e Turchetti alle pagine 18 e 19

DI TIZIANO CARMELLINI

Friedkin & Co. devono pensare subito alla prossima stagione

a pagina 18

VERSO LA SEMIFINALE La nuova Lazio di Sarri convince Tutto pronto per l'Atalanta



Rocca a pagina 20

TENNIS

Cobolli ko in finale a Monaco Da oggi Madrid, antipasto del Foro

Schito a pagina 21





CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Italia Oggi Sette

www.italiaoggi.it
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

Italia Oggi Sette
Il cash pooling
I vantaggi e gli aspetti contabili e fiscali dello strumento di gestione finanziaria di gruppo

Roberto Piccinini

Il cash pooling è uno strumento di gestione finanziaria di gruppo che consente di ottimizzare i flussi di cassa e ridurre i costi di finanziamento. È uno strumento che si applica a tutte le aziende che operano in Italia e che hanno una struttura di gruppo. I vantaggi principali del cash pooling sono: la riduzione dei costi di finanziamento, l'ottimizzazione dei flussi di cassa, la semplificazione della gestione finanziaria di gruppo. Gli aspetti contabili e fiscali del cash pooling sono complessi e richiedono l'intervento di un professionista. In questo articolo, analizziamo i vantaggi e gli aspetti contabili e fiscali dello strumento di gestione finanziaria di gruppo.

Nell'inserto da pag. 35

Sinistri con risarcimenti doc

Per la Cassazione la Tabella unica nazionale, introdotta nel 2025, si applica anche retroattivamente. E non è limitata a incidenti stradali o danni sanitari

Svolta storica nel risarcimento del danno biologico da macrolesioni, quelle che determinano le invalidità superiori al 10%. La tabella unica nazionale, in breve Tun, si applica infatti per liquidare anche sinistri avvenuti prima del 5/3/2025, data di entrata in vigore del dpr 13/1/2025, n. 12 che l'ha introdotta. E può essere utilizzata non solo in sinistri che derivano da circolazione stradale e responsabilità sanitaria ma anche in quelli dovuti ad altre cause.

Ferrara alle pagine 2 e 3

Crisi di impresa, il Fisco traccia il perimetro dei nuovi istituti

Felicioni da pag. 8



Svolta nel diritto all'indennizzo

DI MARINO LONGONI

La decisione della Cassazione del 7 aprile 2026 (sent. n. 8630) segna una svolta profonda nel diritto del risarcimento del danno alla persona. Non introduce surrettiziamente una nuova norma, ma finisce per riscrivere, nella pratica, le regole del gioco. Il punto più interessante non è tanto l'affermazione dell'uniformità nazionale, quanto il modo in cui essa viene raggiunta. La Corte esclude esplicitamente una retroattività "diretta" della Tabella unica nazionale (Tun), ma ne afferma un'applicazione generalizzata "indiretta", come parametro di equità ex art. 1296 e 2056 c.c.

È una distinzione che consente alla Tun di operare anche per sinistri avvenuti prima della sua entrata in vigore (5 marzo 2025), e persino al di fuori degli ambiti per cui era stata pensata (Re auto o responsabilità sanitaria). Il risultato è una retroattività sostanziale, mascherata da criterio equitativo.

continua a pag. 3

IO Lavoro

Welfare sociale, a soggetti fragili e famiglie vanno 52 mld di euro

da pag. 41

Affari Legali

Venture capital 2025, record e sfide per gli studi legali

da pag. 29

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenze/>



LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

LUNEDÌ 20 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

GROSSETO Un alleato contro la piaga del mare

**Riappare il granchio blu
Ma ora c'è la soluzione
Il suo nemico? Il polpo**

Zuppa a pagina 17



LIVORNO Dopo 42 giorni

**Torna operativo
il ponte mobile
sulla FiPili**

Dolciotti a pagina 18

VALLEVERDE

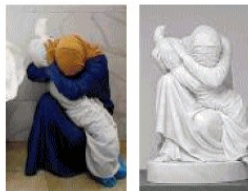
Iran, schiaffo a Trump «Niente colloqui di pace»

Ipotesi Vance in Pakistan per trattare, ma i pasdaran frenano. Il tycoon minaccia di bombardare la Marina americana cattura una nave di Teheran che cerca di forzare il blocco nel Golfo **Ottaviani alle p. 2 e 3**

All'origine una lite domestica

**Sparatoria
in Louisiana,
uccisi 8 bambini
Freddato il killer**

Jannello a pagina 11



Sculptura dalla foto simbolo

**La madre di Gaza
è una nuova Pietà
Nessuno la vuole**

Privitera a pagina 7

Appello di Papa Leone dall'Angola per la pace Il vicepresidente Usa, Vance, tende la mano. Lo storico Melloni e il rapporto fra potere e religione: le mire del Maga sul cattolicesimo Il cardinal Semeraro ricorda Francesco



UN ALTRO MONDO

Petrucci, De Robertis e Panettiere alle p. 4, 5 e 6

DALLE CITTÀ

CAMPIONATO In campo a Lecce (ore 20,45)



**Fiorentina,
l'occasione
per mettersi
al sicuro**

Servizi nel **Qs**

EMPOLI Visita didattica di tre giorni

**Gli studenti a Bruxelles
per 'imparare' l'Europa**

Servizio in **Cronaca**

EMPOLI La richiesta di Fdi per piazza San Rocco

**«Per i problemi di sicurezza
serve la videosorveglianza»**

Servizio in **Cronaca**

EMPOLESE VALDELSA L'analisi dei dati

**Artigianato
e imprese
Il bilancio annuale
è in chiaroscuro**



Servizio in **Cronaca**



Muore a 25 anni in ospedale

**Pavia, accoltellato
in un parcheggio**

Zanette a pagina 15

**Violenza giovanile
a Portoferraio**

**Sedicenne
aggredisce
due passeggeri
e l'autista del bus
Poi chiede:
avete filmato?**

Pizzera a pagina 14

**Bimbo nella culla per la vita
con una lettera scritta a penna**

**Bergamo, neonato
abbandonato
La lettera della
mamma: ti amo,
ma non posso darti
una vita serena**

Andreucci a pagina 19

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.

Presso SYNLAB Manifattura Firenze

QR code

349 254 0590



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



IN REGALO CON REPUBBLICA

Satira

Domani e mercoledì altri due volumi con le vignette di Bucchi e Biani

Lunedì
20 aprile 2026

Anno 33 - N° 15

Oggi con **Affari&Finanza** e libro **Satira - "Altan"**

In Italia **€1,90**

Battaglia su Hormuz

Gli Usa assaltano e sequestrano un mercantile iraniano: "Forzava il blocco navale sullo Stretto" Trump manda Vance a Islamabad per i negoziati ma Teheran frena: "Noi non ci saremo"

La Marina americana sequestra una nave iraniana che tentava di forzare il blocco nello stretto di Hormuz. Il presidente Donald Trump annuncia la ripresa dei negoziati a Islamabad, in Pakistan, ma Teheran frena: «Niente colloqui». Unifil, Italia e Francia lavorano a una nuova missione in Libano.
di CIRIACO DI FEO, FONTANAROSA, GINORI, GUERRERA, LOMBARDI, MANACORDA, MASTROLILLI, SANTELLI e SCARAMUZZI
➔ a pagina 2 a pagina 11

La crisi globale e l'Italia debole

di **PAOLO GENTILONI**

Un'atmosfera cupa ha dominato gli incontri del Fondo monetario la settimana scorsa a Washington, con un particolare pessimismo sull'economia italiana. Siamo alla terza crisi globale di questi anni Venti, dopo la pandemia e l'invasione dell'Ucraina, e l'ordine internazionale che dovrebbe coordinare la risposta a questo tipo di crisi è come evaporato.
➔ continua a pagina 12

Elezioni in Bulgaria vince Radev l'euroscettico

di **CASTELLANI PERELLI e TITO**

➔ a pagina 15

LE IDEE
di **CONCITA DE GREGORIO**

I giovani favolosi il disincanto e la Resistenza



➔ Un francobollo dedicato a Teresa Gullace

Louisiana, lite in famiglia uccisi otto bambini

Otto bambini, di età compresa tra un anno e 14 anni, sono stati uccisi in una sparatoria a Shreveport, in Louisiana. Due donne, probabilmente legate all'assassino, sono rimaste gravemente ferite. Il killer è stato freddato dalla polizia dopo un inseguimento. Secondo gli agenti si tratta di «estrema violenza domestica». L'uomo è entrato in azione all'alba e ha aperto il fuoco sulle vittime come in un'esecuzione. Il sindaco Tom Arceneaux ha detto: «Questa è una situazione tragica, forse la peggiore che abbiamo mai avuta».
di MASSIMO BASILE
➔ a pagina 17

Neonato lasciato nella culla per la vita della Cri di Bergamo "Ti amiamo"

di **ROSARIO DI RAIMONDO**

➔ a pagina 25



IL CASO

➔ Un robot ha vinto la mezza maratona a Pechino in 50 minuti: ha battuto il record mondiale

In Cina corrono i robot mezza maratona da record

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

Correre i 21 chilometri di una mezza maratona in poco più di 50 minuti è disumano, troppo disumano. Infatti ci è riuscito un robot. Per farlo lo ha programmato, per ora, un uomo.
➔ a pagina 19

Ma voi ve le ricordate Carla Capponi, Marisa Musu? Sapete chi sono? Ci pensavo nei giorni scorsi guardando le foto in bianco e nero - sono più belle, le foto in bianco e nero - della manifestazione davanti al Senato contro il disegno di legge Bongiorno, nei titoli di giornale il "ddl stupri": quello che modifica il codice penale in materia di violenza sessuale. Male. Lo modifica in peggio, protestavano le manifestanti, in prevalenza ragazze giovanissime. Non sono così diversi, i loro volti e i gesti loro, confrontateli, da quelli che abbiamo avuto accanto in strada noi delle generazioni di prima, negli anni Settanta, quando la storia dei diritti è cambiata. E non sono diversi dai volti di Carla Capponi, Marisa Musu, Teresa Gullace - Teresa: è ispirato a lei il personaggio della donna che si divincola tra le guardie in *Roma città aperta*, il film di Rossellini.
➔ continua a pagina 12

L'INTERVISTA
di **EZIO MAURO**

Gänswain: quella sera Francesco mi chiese l'incontro con Ratzinger



➔ a pagina 23

22 APRILE ASSISI **FESTIVAL DEI CAMMINI DI FRANCESCO**

Sala Cimabue
Piazza Inferiore di San Francesco

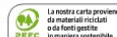
ore 17.00
Presentazione del libro di S.M. Re Carlo III
Harmony. Un nuovo modo di guardare al nostro mondo
(Aboca Edizioni, 2026)
info e prenotazioni www.festivaldeicamminidifrancesco.it

ore 21.00
Proiezione del film **Finding Harmony** con il regista Nicolas Brown

CORTILE DI FRANCESCO
Francesco e la cultura

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croatia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - Via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



Spese, bonus e detrazioni ecco la guida al nuovo 730

PAOLO BARONI - PAGINA 24

L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ



Brambilla: l'Italia invecchia ora cambiamo il welfare

SARA TIRRITO - PAGINA 23

LA CRONACA

Il neonato abbandonato e il dolore di una madre

ALESSANDRA KUSTERMANN - PAGINA 27

1,90€ II ANNO 160 II N.104 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 20 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

FERMATA UNA NAVE: TENTAVA DI FORZARE IL BLOCCO. IL MINISTRO PICHETTO E L'ALL'ARME ENERGIA: NO AL RITORNO DEL GAS DA MOSCA

Usa-Iran, il giorno più lungo

Trump annuncia nuovi colloqui e minaccia: accordo o distruggo tutto. Ma Teheran lo gela

IL COMMENTO

Il grande stallo che blocca lo Stretto

STEFANO STEFANINI

In negoziato Usa-Iran doveva... ripartire oggi a Islamabad. Washington l'ha accettato. Dopo qualche ora da Teheran è giunto un lapidario: "la Repubblica Islamica non partecipa".

BARBERA, DIMATTEO, GALEAZZI, GORIA, MAGRI, SEMPRINI, SIMONI

Trump torna a minacciare l'Iran con un aut-aut: intesa rapida o distruzione del Paese. In Italia Pichetto Fratin dice noi al gas russo e invoca le centrali nucleari.

Lazar: perché a Meloni adesso serve Macron

DANILO CECCARELLI - PAGINA 11

IL RACCONTO

Com'è triste il Paese che sa solo tradire

MAURIZIO MAGGIANI

È il, disteso nell'angolo della scrivania dedicato alle fatture da evadere, la coda che pendola dal bordo in lenti, oziosi rintocchi di un tempo che per quel che ne so scandisce un suo sogno.

IL CASO

La strage dei bimbi e l'America dell'odio

SIMONA SIRI

Oggi negli Stati Uniti le armi da fuoco sono la principale causa di morte per i bambini e gli adolescenti di età compresa tra i 1 e 17 anni. Più degli incidenti stradali e del cancro.

L'ANALISI

Immassacri in Libano la medaglia di Bibi

ANNA FOA

Mentre continuano le trattative fra Stati Uniti e Iran mentre lo Stretto di Hormuz viene alternativamente chiuso e riaperto, il Libano sembra essere diventato il luogo principale del conflitto, almeno sul fronte israeliano. Dal 17 aprile è in atto una tregua di dieci giorni con il Libano, imposta da Trump a un Netanyahu come sempre riluttante a trattare tregue. Con il suo solito fair play, Trump ha comunicato di aver «proibito» a Israele di continuare a bombardare il Libano, modalità che non è piaciuta a Bibi, ma certamente nemmeno agli israeliani, ostili a qualsiasi accenno a una limitazione della loro sovranità.

L'INTERVISTA

Cercas: una follia attaccare la Chiesa

FRANCESCO RIGATELLI

«Papa Leone XIV ha una visione in continuità con Francesco», dice Javier Cercas.

BIANCONERI BATTONO 2-0 IL BOLOGNA: LA QUALIFICAZIONE IN CHAMPIONS È PIÙ VICINA



La Juve ci crede

BALICE, BARILLÀ

Khéphren Thuram festeggia il secondo gol con i compagni di squadra della Juventus

LA STORIA

Quel robot stremato davanti al traguardo



ASSIANEUMANN DAYAN

Perché un robot dovrebbe correre una maratona e non levare i lavori di fatica alla gente? Voglio dire: perché i robot dovrebbero divertirsi al posto nostro?

LA CULTURA

Cent'anni da Fruttero esploratore del futuro

GIUSEPPECULICCHIA

Nella fantascienza, siamo immersi. Quello che quando eravamo bambini o adolescenti sembrava ancora un futuro lontano è diventato presente: è di questi giorni, per dire, la notizia che per la prima volta nella Storia, su un campo di battaglia ucraino, dei robot hanno avuto la meglio sui soldati in carne e ossa.



IL PERSONAGGIO

Silvestri: canto la Carta che ci insegna la libertà

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Daniele Silvestri è nato il 18 agosto del 1968, due giorni prima che l'Unione Sovietica e i suoi alleati mettessero fine alla Primavera di Praga. In Italia, fu roreggiava l'orda d'oro della contestazione. Contestare gli viene bene, lo fa con la giososità del cantastorie.



IL RETROSCENA

Minaccia russa dall'ambasciata "Possiamo colpire le città europee"

LOMBARDO, PEROSINO, ZAFESOVA



Mentre il mondo ha gli occhi puntati sul Golfo, nel cuore dell'Europa, a Roma, c'è chi parla tranquillamente di usare armi nucleari sul Vecchio Continente.

LA POLITICA

Prodi, Schlein e il destino del Pd

FRANCESCA SCHIANCHI

Prendete in mano il vostro destino. Suona così l'appello di Romano Prodi da queste pagine, ieri, al leader della coalizione di centrosinistra in via (farraginoso) di costruzione. Lavorate a un programma solido, abbastanza da rendervi credibili come alternativa alla destra - e questo lo aveva già suggerito - ma anche, aggiunge, abbastanza da reggere l'urto di un eventuale governo: ne sa qualcosa il Prof, per due volte vincitore nelle urne e per due volte sloggiato da Palazzo Chigi per problemi interni al suo campo. Coinvolgete i cittadini, suscite un'ondata popolare di partecipazione.

CARRATELLI, MOSCATELLI - PAGINE 16 E 17

Decreto sicurezza la fabbrica dei reati

EDMONDO BRUTTI LIBERATI - PAGINA 15

I soldi agli avvocati un problema etico

SERENA SILEONI - PAGINA 27

BANCA DI ASTI bancadiasti.it

Cent'anni da Fruttero esploratore del futuro GIUSEPPECULICCHIA

Silvestri: canto la Carta che ci insegna la libertà SIMONETTA SCIANDIVASCI

BANCA DI ASTI bancadiasti.it



MFS
MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
 Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
 Visita mfs.com/it

AXEL DUMAS
Hermès?
Chi ci compera investe sul futuro
 di **STEFANO MONTEFIORI 6**



TRA BORSA E OBBLIGAZIONI
I dividendi che battono i Btp
Tre ricette al 5% con i bond
 di **ADRIANO BARRI**
 e **FRANCESCA MONTI 34/36**

MFS
MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
 Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
 Visita mfs.com/it

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
 20.04.2026
 ANNO XXX - N. 15

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

E I RISPARMI AIUTANO SEMPRE MENO TANTA LIQUIDITÀ POCHI INVESTIMENTI

SALARI E CONSUMI LA DOPPIA FRENATA

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

L'onda d'urto della guerra del Golfo, che speriamo si concluda il più presto possibile, come l'altra in Ucraina di cui spesso ci dimentichiamo, minaccia le famiglie su due fronti. Pacifici ma non indolori: il potere d'acquisto di salari e stipendi e il valore reale dei risparmi. Le esperienze più recenti, dalla pandemia alla crisi energetica del 2022, possono insegnarci qualcosa di utile, molto utile. La lezione non va sprecata.

Nel loro libro appena pubblicato da Egea (*Il prezzo nascosto, lavoro, salari e fisco nell'Italia dell'inflazione*) Marco Leonardi e Leonzio Rizzo hanno esaminato, con cifre impietose, gli effetti nefasti dell'inflazione sulle retribuzioni nel recente passato. Ovvero il massiccio trasferimento di reddito da lavoro allo Stato (attraverso il *fiscal drag*) e a favore dei profitti grazie anche al tardivo rinnovo dei principali contratti collettivi. Leonardi — in un articolo su *Il Foglio* — ha polemizzato con la Cisl che ha minimizzato, in uno studio, la perdita reale dei salari dal 2019 a oggi. Secondo l'ufficio studi della confederazione cattolica, guardando alle retribuzioni di fatto, cioè con dentro premi e indennità varie, il divario si ridurrebbe dal 7%, calcolato nello studio dei due economisti, all'1,7%.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
Francesco Bertolino,
Alberto Brambilla, Edoardo De Biasi,
Federico De Rosa, Dario Di Vico,
Daniele Manca, Alessandra Puato,
Walter Riolfi, Nicola Saldutti
 8, 10, 11, 14, 16, 19, 23



Luigi Lovaglio
IL RISIKO DEL CREDITO
Montepaschi, si riparte da Lovaglio: personaggi e interpreti dell'intreccio che, dietro le quinte, porta da Mediobanca alle Generali
 di **STEFANO RIGHI 4**

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Green Place è un edificio polifunzionale progettato per garantire comfort e prestazioni energetiche elevate. Grazie alla presenza di sistemi Mitsubishi Electric per il riscaldamento, il raffrescamento dell'aria e la produzione di acqua calda sanitaria, accompagnati da strumenti di monitoraggio e gestione per ottimizzare l'efficienza energetica, l'edificio ha ottenuto la prestigiosa certificazione LEED GOLD.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
 il piacere del clima ideale.



Edificio Polifunzionale **Green Place**
 (Milano)



GREEN PLACE

mitsubishielectric.it



Crociere alla Spezia: nuovo molo pronto nel 2026, stazione marittima nel 2029

Il porto della Spezia accelera sul fronte dello sviluppo infrastrutturale e punta a rafforzare il proprio ruolo nel settore crocieristico. Entro il 2026 sarà completato il nuovo molo a doppio accosto per le navi da crociera nella zona di Calata Paita, mentre per il 2029 è prevista l'entrata in funzione della nuova stazione marittima. Le tempistiche sono state confermate dai vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, il principale appuntamento internazionale dedicato al comparto crocieristico. Alla manifestazione i porti della Spezia e Marina di Carrara hanno partecipato all'interno dello stand collettivo "Cruise Italy" promosso da **Assoporti**. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, il segretario generale Federica Montaresi e i rappresentanti di Spezia & Carrara Cruise Terminal. Un'occasione strategica per consolidare i rapporti con gli operatori del settore e promuovere le prospettive di crescita del territorio. I risultati confermano il buon momento dello scalo spezzino: nel 2025 il porto si è infatti posizionato tra i primi venti scali crocieristici europei e all'ottavo posto tra le destinazioni italiane. Grande attenzione anche sul fronte della sostenibilità ambientale. A breve entrerà in funzione il sistema di elettrificazione delle banchine, con la Spezia che si distingue come primo porto in Italia ad aver già completato i test con navi di compagnie come Msc e Costa Crociere. "Uno scenario ricco di importanti novità in termini di infrastrutture e servizi, aumento degli standard di accoglienza, che hanno convinto gli operatori a confermare la propria fiducia nella destinazione e, in alcuni casi, ad aumentare il numero degli scali nei prossimi anni", sottolinea il presidente Pisano. Continua a leggere Crociere alla Spezia: nuovo molo pronto nel 2026, stazione marittima nel 2029 su Città della Spezia.



04/19/2026 07:47

Il porto della Spezia accelera sul fronte dello sviluppo infrastrutturale e punta a rafforzare il proprio ruolo nel settore crocieristico. Entro il 2026 sarà completato il nuovo molo a doppio accosto per le navi da crociera nella zona di Calata Paita, mentre per il 2029 è prevista l'entrata in funzione della nuova stazione marittima. Le tempistiche sono state confermate dai vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, il principale appuntamento internazionale dedicato al comparto crocieristico. Alla manifestazione i porti della Spezia e Marina di Carrara hanno partecipato all'interno dello stand collettivo "Cruise Italy" promosso da Assoporti. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, il segretario generale Federica Montaresi e i rappresentanti di Spezia & Carrara Cruise Terminal. Un'occasione strategica per consolidare i rapporti con gli operatori del settore e promuovere le prospettive di crescita del territorio. I risultati confermano il buon momento dello scalo spezzino: nel 2025 il porto si è infatti posizionato tra i primi venti scali crocieristici europei e all'ottavo posto tra le destinazioni italiane. Grande attenzione anche sul fronte della sostenibilità ambientale. A breve entrerà in funzione il sistema di elettrificazione delle banchine, con la Spezia che si distingue come primo porto in Italia ad aver già completato i test con navi di compagnie come Msc e Costa Crociere. "Uno scenario ricco di importanti novità in termini di infrastrutture e servizi, aumento degli standard di accoglienza, che hanno convinto gli operatori a confermare la propria fiducia nella destinazione e, in alcuni casi, ad aumentare il numero degli scali nei prossimi anni".

Italy at Seatrade Cruise Global 2026 in Miami

By: We the Italians Editorial Staff Italy took center stage at the Seatrade Cruise Global trade show in Miami, one of the most important international events for the cruise and maritime industries. On April 12, an official delegation representing **Assoporti**, Assologistica, and Assiterminal opened the national pavilion, marking a coordinated effort to promote the country's port system and maritime economy in the U.S. market. The mission also included institutional meetings with Florida authorities as part of the implementation of a memorandum of understanding signed on March 21, 2025. The working group session the third of its kind was led by Florida Transportation Secretary Jared Perdue and aimed to strengthen long-term cooperation between the two regions. Supporting the Italian delegation throughout the program was Consul General Michele Mistò, who emphasized the growing strategic alignment between Italy and Florida in maritime affairs. Maritime activity plays a central role in Italy's economy. More than 36% of the country's total trade value and over 55% of trade volumes move by sea, while Italian ports handle more than 480 million tons of cargo each year. The United States stands as Italy's top trading partner outside the European Union, and shipping is the backbone of that relationship. Over 70% of goods exchanged between the two countries travel by sea, totaling more than 20 million tons annually. Florida is a key hub in this transatlantic system. The ports of Miami, Fort Lauderdale, and Jacksonville together process more than 4 million TEU per year, with traffic from Europe and the Mediterranean steadily increasing. Italy ranks among the leading European sources of containerized cargo heading to Florida, particularly in sectors such as machinery, automotive components, ceramics, fashion, and food products. Recent figures confirm this upward trend. In the first quarter of fiscal year 2025, PortMiami handled 9,623 TEU in trade with Italy, corresponding to a value of \$481.8 million and a total weight of 99,515 tons. Italy remains the port's top European trading partner, highlighting the depth of the economic connection. Food and wine exports alone to Florida and Georgia now exceed \$4 billion annually a level comparable to Italy's exports to Austria. This demand fuels a broader commercial ecosystem that spans logistics, distribution, hospitality, and specialized retail, directly linking Italian ports to consumers across the southeastern United States. Looking ahead, growth potential remains significant. Florida's population currently exceeds 22 million residents and is projected to surpass 25 million within the next decade. Combined with major investments in port infrastructure and logistics corridors, this expansion is reshaping trade flows across the region. Neighboring states such as Georgia and South Carolina both home to rapidly growing Italian American manufacturing networks further amplify these opportunities. The strengthening partnership between Italy and Florida is the result of sustained



By: We the Italians Editorial Staff Italy took center stage at the Seatrade Cruise Global trade show in Miami, one of the most important international events for the cruise and maritime industries. On April 12, an official delegation representing Assoporti, Assologistica, and Assiterminal opened the national pavilion, marking a coordinated effort to promote the country's port system and maritime economy in the U.S. market. The mission also included institutional meetings with Florida authorities as part of the implementation of a memorandum of understanding signed on March 21, 2025. The working group session – the third of its kind – was led by Florida Transportation Secretary Jared Perdue and aimed to strengthen long-term cooperation between the two regions. Supporting the Italian delegation throughout the program was Consul General Michele Mistò, who emphasized the growing strategic alignment between Italy and Florida in maritime affairs. Maritime activity plays a central role in Italy's economy. More than 36% of the country's total trade value and over 55% of trade volumes move by sea, while Italian ports handle more than 480 million tons of cargo each year. The United States stands as Italy's top trading partner outside the European Union, and shipping is the backbone of that relationship. Over 70% of goods exchanged between the two countries travel by sea, totaling more than 20 million tons annually. Florida is a key hub in this transatlantic system. The ports of Miami, Fort Lauderdale, and Jacksonville together process more than 4 million TEU per year, with traffic from Europe and the Mediterranean steadily increasing. Italy ranks among the leading European sources of containerized cargo heading to Florida, particularly in sectors such as machinery, automotive components, ceramics, fashion, and food products. Recent figures confirm this upward trend. In the first quarter of fiscal year 2025, PortMiami handled 9,623 TEU in trade with Italy, corresponding to a value of \$481.8 million and a total weight of 99,515 tons. Italy remains the port's top European trading partner, highlighting the depth of the economic connection. Food and wine exports alone to Florida and Georgia now exceed \$4 billion annually a level comparable to Italy's exports to Austria. This demand fuels a broader commercial ecosystem that spans logistics, distribution, hospitality, and specialized retail, directly linking Italian ports to consumers across the southeastern United States. Looking ahead, growth potential remains significant. Florida's population currently exceeds 22 million residents and is projected to surpass 25 million within the next decade. Combined with major investments in port infrastructure and logistics corridors, this expansion is reshaping trade flows across the region. Neighboring states such as Georgia and South Carolina both home to rapidly growing Italian American manufacturing networks further amplify these opportunities. The strengthening partnership between Italy and Florida is the result of sustained

Wetheitalians

Primo Piano

institutional engagement over the past two years. High-level visits, including the first official mission to Italy by Governor Ron DeSantis, along with reciprocal delegations to Milan and Genoa, have laid the groundwork for deeper collaboration. These initiatives led to the opening of SelectFlorida's office in Milan and reinforced ties with Italy's transport authorities. Together, these efforts are building a stable transatlantic bridge for investment, trade, and strategic dialogue. Italy's presence at Seatrade Cruise Global reflects not only its leadership in the cruise sector but also its broader ambition to expand maritime cooperation with the United States, unlocking new opportunities for ports, industries, and local communities on both sides of the Atlantic.

Trieste Prima

Trieste

Terre rare: il governo candida il porto di Trieste a hub europeo

L'annuncio nei giorni scorsi è stato dato dal ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso: "Stiamo parlando di energia rara e preziosa, materie prime critiche fondamentali per la tecnologia green". In ballo anche le ipotesi Ravenna e Marghera, ma lo scalo giuliano sembra avere molte più chance. Il **porto** di **Trieste** verrà candidato a scalo dove realizzare un grande hub per lo stoccaggio di terre rare, le materie prime che concorrono alla produzione di pannelli solari, batterie elettriche, impianti fotovoltaici e molto altro nel panorama della tecnologia moderna. Ad affermarlo è stato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nei giorni scorsi. La richiesta di individuare un **porto** italiano dove dare il via al progetto è arrivata dalla Commissione europea. "Il mondo è cambiato e attualmente è attraversato da conflitti. Noi dobbiamo garantire alla nostra Europa di liberarsi dalla dipendenza degli altri". **Trieste** in prima linea. Proprio in questa direzione va l'ipotesi che vede **Trieste** in prima linea. "Stiamo parlando di energia rara e preziosa, materie prime critiche fondamentali per la tecnologia green". La scelta, sottolinea l'esponente del governo Meloni, "ricadrà su un **porto** con banchine e fondali adeguati, considerando che questo tipo di prodotti arrivano via nave". Per questo, al netto delle posizioni di Ravenna e Marghera, la candidatura del **porto** giuliano rappresenta una delle vie maggiormente percorribili. I vantaggi del **porto**. L'hub da realizzare, ha affermato Urso, sarà un "primo deposito strategico d'Europa che sarà da pilota per quelli che saranno realizzati successivamente". Sappiamo, ha ribadito il ministro, "che i grandi porti adatti a tale scopo sono **Trieste**, piuttosto che Ravenna". Ma il progetto dovrà necessariamente prevedere "un retroporto e una piattaforma logistica sufficientemente ampia per poter contenere questi prodotti, che vanno poi utilizzati laddove ci sia la necessità per rifornire le imprese europee". Tutte caratteristiche che il **porto** di **Trieste** possiede già. Inoltre, la partita si potrebbe giocare anche sulla strategicità del **porto** franco, dove stoccare le terre rare in regime di extra doganaltà. Inoltre, la presenza della ferrovia e l'area logistica di Bagnoli della Rosandra, spingono in maniera chiara la candidatura dello scalo triestino. Coltan, il blitz Usa e gli affari milionari: quando **Trieste** rischiò di diventare la porta di Maduro in Europa. Quando Maduro puntava su **Trieste**. Infine una nota curiosa: nel 2018 il governo dell'ex presidente del Venezuela Nicolas Maduro aveva inviato un carico di cinque tonnellate di coltan, materiale raro che viene utilizzato soprattutto per la produzione di smartphone e computer. All'epoca dei fatti la finanza le sequestra, nascono interrogazioni parlamentari, poi il tutto finisce nel dimenticatoio. Il governo venezuelano, attraverso una delegazione, riesce a visitare l'area ex Wartsila perché, stando a quanto raccontato nell'inchiesta di Fausto Biloslavo,



04/19/2026 10:16

L'annuncio nei giorni scorsi è stato dato dal ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso: "Stiamo parlando di energia rara e preziosa, materie prime critiche fondamentali per la tecnologia green". In ballo anche le ipotesi Ravenna e Marghera, ma lo scalo giuliano sembra avere molte più chance. Il porto di Trieste verrà candidato a scalo dove realizzare un grande hub per lo stoccaggio di terre rare, le materie prime che concorrono alla produzione di pannelli solari, batterie elettriche, impianti fotovoltaici e molto altro nel panorama della tecnologia moderna. Ad affermarlo è stato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nei giorni scorsi. La richiesta di individuare un porto italiano dove dare il via al progetto è arrivata dalla Commissione europea. "Il mondo è cambiato e attualmente è attraversato da conflitti. Noi dobbiamo garantire alla nostra Europa di liberarsi dalla dipendenza degli altri". Trieste in prima linea. Proprio in questa direzione va l'ipotesi che vede Trieste in prima linea. "Stiamo parlando di energia rara e preziosa, materie prime critiche fondamentali per la tecnologia green". La scelta, sottolinea l'esponente del governo Meloni, "ricadrà su un porto con banchine e fondali adeguati, considerando che questo tipo di prodotti arrivano via nave". Per questo, al netto delle posizioni di Ravenna e Marghera, la candidatura del porto giuliano rappresenta una delle vie maggiormente percorribili. I vantaggi del porto L'hub da realizzare, ha affermato Urso, sarà un "primo deposito strategico d'Europa che sarà da pilota per quelli che saranno realizzati successivamente". Sappiamo, ha ribadito il ministro, "che i grandi porti adatti a tale scopo sono Trieste, piuttosto che Ravenna". Ma il progetto dovrà necessariamente prevedere "un retroporto e una piattaforma logistica sufficientemente ampia per poter contenere questi prodotti.

Trieste Prima

Trieste

l'interesse del governo di Caracas sarebbe stato quello di aprire una fabbrica di microchip proprio lì. Ad accompagnare la delegazione, composta da due tecnici e da un viceministro dell'esecutivo Maduro, è anche il sindaco Roberto Dipiazza che aveva raccontato tutto durante una trasmissione all'emittente televisiva locale Telequattro. Poi non se ne fece più niente. Oggi, invece, le terre rare tornano prepotentemente al centro del dibattito sul futuro dello scalo.

Trieste Prima

Trieste

Ipotesi hub terre rare, Consalvo: "Trieste sarebbe il porto perfetto"

Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone ha espresso interessamento rispetto all'ipotesi che lo scalo giuliano possa ospitare il progetto annunciato dal ministro Adolfo Urso. "Se il progetto andrà avanti ci interfacceremo, siamo interessati" "Ovviamente a noi questo progetto interessa e, rispetto a quanto letto, è evidente che perché arrivino materie prime, su navi pesanti, c'è bisogno di un porto con un pescaggio importante: Trieste sarebbe perfetto". È questo il commento rilasciato all'Ansa dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, **Marco Consalvo**, al progetto espresso nei giorni scorsi dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso rispetto a un hub delle terre rare tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. "Se poi consideriamo che potrebbero essere servite le regioni dell'Europa continentale e orientale, allora il porto di Trieste può garantire trasferimenti sia su treno che su gomma". Hub terre rare in porto: ecco di che cosa parliamo "Siamo interessati" Il nostro sistema logistico, ha aggiunto, "è il più sviluppato" ma per individuare il luogo esatto ecco che in agenda ci sono diversi elementi di discussione. "Può trovarsi nel retroporto o anche in aree completamente esterne, purché lungo il sistema logistico di trasferimento, quindi a Verona, a Padova o Cervignano". Ma per **Consalvo** "non è questo l'elemento fondamentale bensì il sistema logistico, il porto che garantisce pescaggio. Se il progetto andrà avanti - ha concluso il presidente dell'Autorità - ci interfacceremo, siamo interessati".



Terre rare, Azione: "Trieste può diventare una porta"

Condividi sui tuoi social Di seguito il comunicato stampa di Azione FVG: "Il porto di Trieste è nella cabina di regia del nuovo hub europeo delle terre rare. Il presidente dell'Autorità portuale lo ha confermato ieri, il ministro Urso e il commissario europeo Séjourné lo stanno costruendo nel triangolo Marghera-Verona-Trieste. Questa è una notizia che riguarda il futuro industriale del Friuli Venezia Giulia per i prossimi vent'anni." "Trieste ha le caratteristiche giuste: fondali profondi, collegamenti ferroviari verso l'Europa centro-orientale, una storia di logistica di sistema. L'Unione Europea sta cercando di rendersi meno dipendente dalle forniture cinesi di materiali critici. Semiconduttori, auto elettriche, difesa, energia: sono filiere che si giocano anche qui. Vuol dire lavoro qualificato, ricerca, possibilità per i nostri giovani di costruirsi un futuro a casa e non altrove." "Perché tutto questo diventi realtà servono decisioni, non solo dichiarazioni. Il Consiglio regionale dovrebbe discutere un piano operativo entro l'estate, con tempi e passaggi chiari: dove andranno i depositi, come si raccordano le infrastrutture ferroviarie e stradali, quali corsi di formazione partono per i tecnici che serviranno, quali imprese regionali possono inserirsi nella catena del valore. Azione propone alla Giunta e al Consiglio di istituire un tavolo di lavoro permanente con Autorità portuale, Regione, Università e imprese: per una volta, arrivare prima e non dopo." Paolo Coppola Segretario regionale Azione FVG Arturo Governa vice segretario regionale Azione FVG.



La mescolanza

Trieste

Consalvo: Porto Trieste pronto a diventare hub per terre rare con pescaggio e logistica innovativi

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, ha commentato con interesse il recente progetto annunciato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, volto a creare un hub per le terre rare tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Consalvo ha sottolineato l'importanza strategica di un porto con pescaggio profondo per accogliere navi cariche di materie prime: in questo senso, il porto di Trieste rappresenterebbe la soluzione ideale. Inoltre, riguardo al bacino servito dall'iniziativa, che comprende anche le regioni dell'Europa continentale e orientale, il porto di Trieste si trova in una posizione vantaggiosa grazie alle ottime connessioni ferroviarie e su gomma, garantendo così rapidi trasferimenti merci. Consalvo ha evidenziato come il sistema logistico dello scalo giuliano sia uno tra i più sviluppati e performanti nel panorama europeo. Un altro aspetto discusso è quello delle infrastrutture necessarie per lo stoccaggio delle materie prime. Secondo il presidente dell'Autorità portuale, il deposito potrebbe essere collocato nel retroporto di Trieste oppure in aree esterne, purché siano inserite lungo un sistema logistico efficiente, come ad esempio nelle zone di Verona, Padova o Cervignano. Per Consalvo, la cosa più rilevante non è tanto la localizzazione del deposito, quanto la capacità di garantire un sistema di trasporto funzionale e il porto con adeguato pescaggio. Ha aggiunto infine che, qualora il progetto prosegua, l'Autorità sarà pronta a collaborare. Ieri il ministro Adolfo Urso ha reso noto che il commissario Séjourné lo ha incaricato di presentare un progetto dettagliato e che presto effettuerà una visita con lui per individuare le aree più idonee dove creare un "deposito strategico". Il ministro ha parlato di un hub articolato tra Porto Marghera, Verona e Trieste, coinvolgendo dunque diverse regioni chiave nel nord-est italiano. Questa iniziativa rappresenta un passo significativo nella valorizzazione delle risorse strategiche europee, confermando l'importanza del nord-est italiano come snodo fondamentale per la logistica e la mobilità delle materie prime critiche, imprescindibili per molti settori industriali.



04/19/2026 05:29

La mescolanza
 Consalvo: Porto Trieste pronto a diventare hub per terre rare con pescaggio e logistica innovativi

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, ha commentato con interesse il recente progetto annunciato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, volto a creare un hub per le terre rare tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Consalvo ha sottolineato l'importanza strategica di un porto con pescaggio profondo per accogliere navi cariche di materie prime: in questo senso, il porto di Trieste rappresenterebbe la soluzione ideale. Inoltre, riguardo al bacino servito dall'iniziativa, che comprende anche le regioni dell'Europa continentale e orientale, il porto di Trieste si trova in una posizione vantaggiosa grazie alle ottime connessioni ferroviarie e su gomma, garantendo così rapidi trasferimenti merci. Consalvo ha evidenziato come il sistema logistico dello scalo giuliano sia uno tra i più sviluppati e performanti nel panorama europeo. Un altro aspetto discusso è quello delle infrastrutture necessarie per lo stoccaggio delle materie prime. Secondo il presidente dell'Autorità portuale, il deposito potrebbe essere collocato nel retroporto di Trieste oppure in aree esterne, purché siano inserite lungo un sistema logistico efficiente, come ad esempio nelle zone di Verona, Padova o Cervignano. Per Consalvo, la cosa più rilevante non è tanto la localizzazione del deposito, quanto la capacità di garantire un sistema di trasporto funzionale e il porto con adeguato pescaggio. Ha aggiunto infine che, qualora il progetto prosegua, l'Autorità sarà pronta a collaborare. Ieri il ministro Adolfo Urso ha reso noto che il commissario Séjourné lo ha incaricato di presentare un progetto dettagliato e che presto effettuerà una visita con lui per individuare le aree più idonee dove creare un "deposito strategico". Il ministro ha parlato di un hub articolato tra Porto Marghera, Verona e Trieste, coinvolgendo dunque diverse regioni chiave nel nord-est italiano. Questa iniziativa rappresenta un passo significativo nella valorizzazione delle risorse strategiche europee, confermando l'importanza del

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Logistica portuale, Assiterminal: "Economia del mare motore della crescita occupazionale"

Il presidente dell'associazione, Tomaso Cognolato, ha approfondito il ruolo dei terminal e le norme che ne regolano le attività nel corso di un convegno a **Genova** "I terminal portuali sono l'anello di congiunzione tra due mondi, la nave e le attività logistiche a terra e rendono possibile il passaggio dall'acqua alla terra di tutto ciò che è necessario per sopravvivere, garantendo ogni giorno il funzionamento del sistema economico, la movimentazione di merci e di passeggeri". Lo ha detto Tomaso Cognolato, presidente di Assiterminal e referente dei porti nel GT Economia del mare di Confindustria coordinato da Mario Zanetti, nel corso dell'evento: "**Genova** e Liguria: Capitali del Mare 2026 - Il Motore blu della crescita economica e occupazionale". Nel suo intervento, Cognolato ha richiamato tre priorità fondamentali per il sistema portuale italiano: meno frammentazione, più chiarezza normativa e una governance condivisa sono le condizioni essenziali per rafforzare la competitività del sistema portuale italiano, a partire dalla tutela del lavoro e della formazione. 1. Semplificazione "Servono regole chiare, uniformi e non interpretabili. Oggi, a fronte di 16 Autorità di Sistema Portuale e 58 porti, esistono di fatto 58

modelli regolatori diversi su varie materie, tra cui ad esempio il riferimento di Gnl. Questa frammentazione rallenta i processi e riduce l'efficienza. È su questo che dobbiamo intervenire: serve un quadro regolatorio unico, condiviso, che valga per tutti. Non significa uniformare le performance economiche o le specificità operative dei singoli scali, ma definire regole chiare, stabili e non interpretabili. Le norme devono essere applicate, non reinterprete ogni volta". 2. Competitività e governance "Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito ancora una volta la centralità strategica delle economie del mare e della necessità di una visione chiara e coerente. Il Ministro Nello Musumeci, insieme agli altri relatori istituzionali, ha richiamato l'importanza di costruire un percorso condiviso, capace di mettere a sistema competenze, strumenti e responsabilità, come avvenuto per il DDL Risorsa mare. Tuttavia, il percorso avviato sulla riforma della governance portuale non sembra aver seguito fino in fondo questa logica di condivisione. Il provvedimento è stato impostato senza un pieno coinvolgimento degli attori del settore e, a quanto ci risulta, non ha ancora completato il proprio iter presso la Ragioneria dello Stato. Questa situazione ha di fatto determinato un rallentamento, se non un blocco, di molte iniziative e processi operativi delle Autorità di Sistema Portuale, che si trovano oggi in una fase di attesa e incertezza. Per questo riteniamo fondamentale riaprire un confronto strutturato e concreto a livello nazionale, attivando un tavolo di collaborazione che consenta di allineare visione strategica, strumenti normativi e capacità attuativa. Condividiamo pienamente gli obiettivi indicati dal Governo: rafforzare il ruolo del sistema portuale, renderlo più efficiente e competitivo, e dotarlo di una governance più



Il presidente dell'associazione, Tomaso Cognolato, ha approfondito il ruolo dei terminal e le norme che ne regolano le attività nel corso di un convegno a Genova "I terminal portuali sono l'anello di congiunzione tra due mondi, la nave e le attività logistiche a terra e rendono possibile il passaggio dall'acqua alla terra di tutto ciò che è necessario per sopravvivere, garantendo ogni giorno il funzionamento del sistema economico, la movimentazione di merci e di passeggeri". Lo ha detto Tomaso Cognolato, presidente di Assiterminal e referente dei porti nel GT Economia del mare di Confindustria coordinato da Mario Zanetti, nel corso dell'evento: "Genova e Liguria: Capitali del Mare 2026 - Il Motore blu della crescita economica e occupazionale". Nel suo intervento, Cognolato ha richiamato tre priorità fondamentali per il sistema portuale italiano: meno frammentazione, più chiarezza normativa e una governance condivisa sono le condizioni essenziali per rafforzare la competitività del sistema portuale italiano, a partire dalla tutela del lavoro e della formazione. 1. Semplificazione "Servono regole chiare, uniformi e non interpretabili. Oggi, a fronte di 16 Autorità di Sistema Portuale e 58 porti, esistono di fatto 58 modelli regolatori diversi su varie materie, tra cui ad esempio il riferimento di Gnl. Questa frammentazione rallenta i processi e riduce l'efficienza. È su questo che dobbiamo intervenire: serve un quadro regolatorio unico, condiviso, che valga per tutti. Non significa uniformare le performance economiche o le specificità operative dei singoli scali, ma definire regole chiare, stabili e non interpretabili. Le norme devono essere applicate, non reinterprete ogni volta". 2. Competitività e governance "Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito ancora una volta la centralità strategica delle economie del mare e della necessità di una visione chiara e coerente. Il Ministro Nello Musumeci, insieme agli altri relatori istituzionali, ha richiamato l'importanza di costruire un percorso condiviso, capace di mettere a

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

solida. Ma proprio per questo è necessario che il percorso sia costruito e gestito in modo realmente partecipato. Abbiamo bisogno di una regia centrale forte, ma anche di un impianto che sia condiviso, stabile e immediatamente operativo. Altrimenti, il rischio è quello che stiamo già vedendo oggi: una condizione di incertezza che rallenta le decisioni e indebolisce l'intero sistema". 3. Formazione e lavoro "Il nostro è un ambito altamente specialistico, in cui il percorso di formazione, inserimento e avvio al lavoro è strutturato e regolato. In Italia questo sistema si fonda su un pilastro preciso: il CCNL di settore portuale, condiviso tra imprese e organizzazioni sindacali, che nel tempo ha garantito equilibrio, stabilità e continuità operativa. Fino a pochi mesi fa, pur nel confronto fisiologico tra le parti sociali, il sistema funzionava: si negoziava, si trovavano accordi e si operava all'interno di un quadro certo. Oggi, però, si è aperta una criticità rilevante, come denunciato ormai da mesi. Alcuni orientamenti sulla retribuzione feriale derivanti da decisioni in ambito europeo - recepiti progressivamente anche dalla giurisprudenza italiana - stanno producendo effetti che vanno ben oltre i casi specifici per cui erano stati originariamente pensati. Il rischio concreto è che questi indirizzi vengano estesi anche a contesti diversi, andando a incidere su contratti di lavoro strutturati e stabili, come quelli del sistema portuale. Le conseguenze potrebbero essere molto significative, anche in termini economici, con impatti potenziali nell'ordine di centinaia di milioni di euro per il sistema. Ma soprattutto viene meno un elemento essenziale: la certezza del diritto. Se un contratto collettivo, legittimamente sottoscritto tra le parti, può essere rimesso in discussione ex post, diventa difficile programmare, investire e garantire continuità operativa. Per questo è necessario un intervento di chiarimento. Serve una posizione unitaria, sia da parte delle organizzazioni sindacali sia da parte del Governo, che ribadisca la validità del contratto e ne tuteli l'impianto. Il punto è semplice: o si riconosce pienamente il valore del contratto collettivo sottoscritto, oppure si apre formalmente un percorso per ridefinirlo. Ma non si può lasciare il sistema in una zona grigia di incertezza". Condividi Tag terminal container convegni Articoli correlati.

Citta della Spezia

La Spezia

Nautica e Arsenale, PLD: "Pieno sostegno alle dichiarazioni di Perotti"

Il Partito Liberale Democratico della Spezia con una nota esprime "pieno sostegno alle dichiarazioni di Massimo Perotti", che hanno il merito di riportare al centro del dibattito una questione decisiva: quale modello di sviluppo vogliamo per il sistema portuale ligure e, in particolare, per La Spezia". "L'idea di una Liguria come "unico porto" - si legge - rappresenta una visione condivisibile solo se accompagnata da una chiara definizione delle vocazioni territoriali. Non si tratta di omologare, ma di integrare: Genova, Savona, Imperia e La Spezia devono essere parte di una strategia coordinata, capace di valorizzare le specificità di ciascun scalo. In questo contesto, La Spezia ha una vocazione naturale e già riconosciuta a livello internazionale: la nautica, la cantieristica di alta gamma, le tecnologie legate all'economia del mare e alla difesa. Non è un caso che l'Italia sia oggi leader mondiale nella produzione di yacht sopra i 24 metri, con oltre il 50% degli ordini globali concentrati nei cantieri italiani, e che la filiera della nautica da diporto generi decine di miliardi di euro di fatturato e occupi direttamente e indirettamente oltre 200.000 addetti. Si tratta di un ecosistema industriale unico, che genera occupazione qualificata, innovazione ed export, e che trova proprio nel distretto ligure e spezzino in particolare uno dei suoi principali poli di eccellenza. Tuttavia, questo potenziale è oggi limitato da una carenza evidente di spazi adeguati allo sviluppo. Per questo riteniamo centrale la riflessione proposta da Perotti sull'utilizzo delle aree strategiche oggi sottoutilizzate o inutilizzate, a partire da quelle dell'Arsenale militare e dalle aree ex industriali come il sito Enel. Si tratta di centinaia di ettari che, se recuperati con una visione moderna e sostenibile, potrebbero diventare il fulcro di una nuova stagione di crescita per il territorio. Non è più rinviabile una scelta politica chiara: continuare con una gestione frammentata e difensiva, oppure imboccare con decisione la strada dello sviluppo, puntando sui settori in cui La Spezia è già leader nel mondo. La competizione internazionale impone rapidità, programmazione e coraggio. Il PLD della Spezia ritiene che il futuro del porto non possa essere legato esclusivamente al traffico container, ma debba articolarsi in modo più equilibrato, rafforzando in particolare i comparti a più alto valore aggiunto come la nautica e l'industria del mare. Per questo chiediamo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di aprire un confronto serio e operativo sul riutilizzo delle aree disponibili, coinvolgendo imprese, autorità portuale e forze sociali, con l'obiettivo di costruire una strategia condivisa di medio lungo periodo. La sfida è trasformare una visione in progetto. La Spezia ha tutte le carte per essere protagonista: ora servono decisioni".



Il Partito Liberale Democratico della Spezia con una nota esprime "pieno sostegno alle dichiarazioni di Massimo Perotti", che hanno il merito di riportare al centro del dibattito una questione decisiva: quale modello di sviluppo vogliamo per il sistema portuale ligure e, in particolare, per La Spezia". "L'idea di una Liguria come "unico porto" - si legge - rappresenta una visione condivisibile solo se accompagnata da una chiara definizione delle vocazioni territoriali. Non si tratta di omologare, ma di integrare: Genova, Savona, Imperia e La Spezia devono essere parte di una strategia coordinata, capace di valorizzare le specificità di ciascun scalo. In questo contesto, La Spezia ha una vocazione naturale e già riconosciuta a livello internazionale: la nautica, la cantieristica di alta gamma, le tecnologie legate all'economia del mare e alla difesa. Non è un caso che l'Italia sia oggi leader mondiale nella produzione di yacht sopra i 24 metri, con oltre il 50% degli ordini globali concentrati nei cantieri italiani, e che la filiera della nautica da diporto generi decine di miliardi di euro di fatturato e occupi direttamente e indirettamente oltre 200.000 addetti. Si tratta di un ecosistema industriale unico, che genera occupazione qualificata, innovazione ed export, e che trova proprio nel distretto ligure e spezzino in particolare uno dei suoi principali poli di eccellenza. Tuttavia, questo potenziale è oggi limitato da una carenza evidente di spazi adeguati allo sviluppo. Per questo riteniamo centrale la riflessione proposta da Perotti sull'utilizzo delle aree strategiche oggi sottoutilizzate o inutilizzate, a partire da quelle dell'Arsenale militare e dalle aree ex industriali come il sito Enel. Si tratta di centinaia di ettari che, se recuperati con una visione moderna e sostenibile, potrebbero diventare il fulcro di una nuova stagione di crescita per il territorio. Non è più rinviabile una scelta politica chiara: continuare con una gestione frammentata e difensiva, oppure imboccare con decisione la strada dello sviluppo, puntando sui settori in cui La Spezia è già leader nel mondo. La

La Spezia, morto Paolo Faconti, direttore generale di Confindustria

La comunità spezzina e il mondo imprenditoriale piangono la scomparsa di Paolo Faconti, venuto a mancare all'età di 64 anni. Storico punto di riferimento per Confindustria, ha rappresentato per decenni una figura centrale nel dialogo tra imprese e istituzioni del territorio. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti economici e politici locali, che oggi perdono una guida esperta e autorevole. Con la sua lunga carriera, Faconti ha contribuito in modo determinante alla crescita e al consolidamento dell'associazione degli Industriali. Entrato in Confindustria La Spezia nel 1982 come semplice impiegato, ha costruito nel tempo un percorso professionale solido, diventando una vera e propria colonna dell'organizzazione di via Don Minzoni. Nel 1985 ha compiuto un importante passo avanti assumendo il ruolo di direttore di Ance La Spezia, incarico mantenuto per diversi anni. Dal 2017 ricopriva la carica di direttore generale, guidando l'associazione con competenza e visione. Più recentemente, era stato nominato dal sindaco Pierluigi Peracchini membro del Comitato di gestione dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, a conferma della stima e del riconoscimento istituzionale per il suo operato. I funerali si terranno martedì 21 aprile alle ore 11 presso la chiesa di Santa Maria, dove la città si riunirà per dare l'ultimo saluto a una figura che ha segnato profondamente il tessuto economico locale. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su.



Liguria 24

La Spezia

Nautica e Arsenala, PLD: Pieno sostegno alle dichiarazioni di Perotti

Redazione Città

Il Partito Liberale Democratico della Spezia con una nota esprime pieno sostegno alle dichiarazioni di Massimo Perotti, che hanno il merito di riportare al centro del dibattito una questione decisiva: quale modello di sviluppo vogliamo per il sistema portuale ligure e, in particolare, per La Spezia. L'idea di una Liguria come unico porto si legge rappresenta una visione condivisibile solo se accompagnata da una chiara definizione delle vocazioni territoriali. Non si tratta di omologare, ma di integrare: Genova, Savona, Imperia e La Spezia devono essere parte di una strategia coordinata, capace di valorizzare le specificità di ciascun scalo. In questo contesto, La Spezia ha una vocazione naturale e già riconosciuta a livello internazionale: la nautica, la cantieristica di alta gamma, le tecnologie legate all'economia del mare e alla difesa. Non è un caso che l'Italia sia oggi leader mondiale nella produzione di yacht sopra i 24 metri, con oltre il 50% degli ordini globali concentrati nei cantieri italiani, e che la filiera della nautica da diporto generi decine di miliardi di euro di fatturato e occupi direttamente e indirettamente oltre 200.000 addetti. Si tratta di un ecosistema industriale unico, che genera occupazione qualificata, innovazione ed export, e che trova proprio nel distretto ligure e spezzino in particolare uno dei suoi principali poli di eccellenza. Tuttavia, questo potenziale è oggi limitato da una carenza evidente di spazi adeguati allo sviluppo. Per questo riteniamo centrale la riflessione proposta da Perotti sull'utilizzo delle aree strategiche oggi sottoutilizzate o inutilizzate, a partire da quelle dell'Arsenale militare e dalle aree ex industriali come il sito Enel. Si tratta di centinaia di ettari che, se recuperati con una visione moderna e sostenibile, potrebbero diventare il fulcro di una nuova stagione di crescita per il territorio. Non è più rinviabile una scelta politica chiara: continuare con una gestione frammentata e difensiva, oppure imboccare con decisione la strada dello sviluppo, puntando sui settori in cui La Spezia è già leader nel mondo. La competizione internazionale impone rapidità, programmazione e coraggio. Il PLD della Spezia ritiene che il futuro del porto non possa essere legato esclusivamente al traffico container, ma debba articolarsi in modo più equilibrato, rafforzando in particolare i comparti a più alto valore aggiunto come la nautica e l'industria del mare. Per questo chiediamo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di aprire un confronto serio e operativo sul riutilizzo delle aree disponibili, coinvolgendo imprese, autorità portuale e forze sociali, con l'obiettivo di costruire una strategia condivisa di medio lungo periodo. La sfida è trasformare una visione in progetto. La Spezia ha tutte le carte per essere protagonista: ora servono decisioni.



Il Partito Liberale Democratico della Spezia con una nota esprime pieno sostegno alle dichiarazioni di Massimo Perotti, che hanno il merito di riportare al centro del dibattito una questione decisiva: quale modello di sviluppo vogliamo per il sistema portuale ligure e, in particolare, per La Spezia. "L'idea di una Liguria come "unico porto" - si legge - rappresenta una visione condivisibile solo se accompagnata da una chiara definizione delle vocazioni territoriali. Non si tratta di omologare, ma di integrare: Genova, Savona, Imperia e La Spezia devono essere parte di una strategia coordinata, capace di valorizzare le specificità di ciascun scalo. In questo contesto, La Spezia ha una vocazione naturale e già riconosciuta a livello internazionale: la nautica, la cantieristica di alta gamma, le tecnologie legate all'economia del mare e alla difesa. Non è un caso che l'Italia sia oggi leader mondiale nella produzione di yacht sopra i 24 metri, con oltre il 50% degli ordini globali concentrati nei cantieri italiani, e che la filiera della nautica da diporto generi decine di miliardi di euro di fatturato e occupi direttamente e indirettamente oltre 200.000 addetti. Si tratta di un ecosistema industriale unico, che genera occupazione qualificata, innovazione ed export, e che trova proprio nel distretto ligure e spezzino in particolare uno dei suoi principali poli di eccellenza. Tuttavia, questo potenziale è oggi limitato da una carenza evidente di spazi adeguati allo sviluppo. Per questo riteniamo centrale la riflessione proposta da Perotti sull'utilizzo delle aree strategiche oggi sottoutilizzate o inutilizzate, a partire da quelle dell'Arsenale militare e dalle aree ex industriali come il sito Enel. Si tratta di centinaia di ettari che, se recuperati con una visione moderna e sostenibile, potrebbero diventare il fulcro di una nuova stagione di crescita per il territorio. Non è più rinviabile una scelta politica chiara: continuare con una gestione frammentata e difensiva, oppure imboccare con decisione la strada dello sviluppo, puntando sui settori in cui La Spezia è già leader nel mondo. La

Bonifiche e futuro del territorio: ampia partecipazione alla presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza"

Si è tenuto, presso l'Autorità portuale di Marina di Carrara, l'incontro pubblico in occasione della presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza" di Ilaria Fontana, dedicato al tema delle bonifiche dei siti inquinati e alle prospettive di sviluppo sostenibile dei territori. L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto partecipato tra istituzioni, tecnici e comunità locale, con particolare attenzione alla realtà di Massa-Carrara, segnata dalla presenza di Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR). Al centro del dibattito, la necessità di una governance multilivello efficace, capace di mettere in relazione Stato, Regione ed enti locali per affrontare in modo concreto le criticità ambientali e accelerare i processi di bonifica. Sarah Scaletti, ex assessore comunale all'Ambiente, ha ricordato l'impegno nel risanamento territoriale, richiamando alcuni degli interventi realizzati durante il mandato, tra i quali la bonifica del Parco Elena Guadagnucci, conclusa nel 2021, e la restituzione al riutilizzo delle aree residenziali di Avenza e Nazzano. Ha auspicato che, finalmente, possano partire gli interventi previsti nel progetto di bonifica della falda compresi nell'Accordo di Programma, dopo che, tra il 2018 e il 2022 sono state svolte analisi ambientali mirate, costruito un quadro conoscitivo sulla falda inquinata esteso e aggiornato, realizzato un modello idrogeologico preciso ed elaborato un progetto definitivo degli interventi, approvato in Conferenza dei Servizi a giugno 2022. Ha sottolineato, in particolare, che la gestione dell'Accordo di Programma sulla bonifica e messa in sicurezza del Sin di Massa Carrara richiede un coordinamento tra enti pubblici e proprietari privati per non rendere inefficaci gli interventi previsti, evidenziando come politica locale debba attivarsi sin da subito per programmare per tempo il futuro dell'Accordo stesso. Ha inoltre ricordato come sia necessario delineare un quadro normativo che riesca a contemperare le imprescindibili esigenze di salvaguardia dell'ambiente e della salute umana con il mantenere in vita un territorio dal punto di vista economico e produttivo, semplificando e accelerando le procedure per la realizzazione degli interventi sul territorio. Nel suo intervento, Ilaria Fontana ha sottolineato il tema delle risorse e delle priorità politiche: "La speranza di recuperare le risorse mancanti per avviare le bonifiche a Massa Carrara esiste, ma richiede una chiara volontà politica che, allo stato attuale, manca. Questo governo ha scelto altre priorità, come le armi, sottraendo attenzione e investimenti a settori fondamentali come ambiente, scuola, cultura e infrastrutture. Le bonifiche dovrebbero tornare ad essere una priorità nazionale". Sul ruolo strategico del territorio è intervenuto anche l'assessore regionale all'Ambiente, David Barontini: "La provincia di Massa-Carrara è stata al centro di bonifiche importanti negli ultimi decenni. Ora può e deve diventare un territorio che riparte, dove le aree bonificate tornano a vivere



04/19/2026 09:49

Si è tenuto, presso l'Autorità portuale di Marina di Carrara, l'incontro pubblico in occasione della presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza" di Ilaria Fontana, dedicato al tema delle bonifiche dei siti inquinati e alle prospettive di sviluppo sostenibile dei territori. L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto partecipato tra istituzioni, tecnici e comunità locale, con particolare attenzione alla realtà di Massa-Carrara, segnata dalla presenza di Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR). Al centro del dibattito, la necessità di una governance multilivello efficace, capace di mettere in relazione Stato, Regione ed enti locali per affrontare in modo concreto le criticità ambientali e accelerare i processi di bonifica. Sarah Scaletti, ex assessore comunale all'Ambiente, ha ricordato l'impegno nel risanamento territoriale, richiamando alcuni degli interventi realizzati durante il mandato, tra i quali la bonifica del Parco Elena Guadagnucci, conclusa nel 2021, e la restituzione al riutilizzo delle aree residenziali di Avenza e Nazzano. Ha auspicato che, finalmente, possano partire gli interventi previsti nel progetto di bonifica della falda compresi nell'Accordo di Programma, dopo che, tra il 2018 e il 2022 sono state svolte analisi ambientali mirate, costruito un quadro conoscitivo sulla falda inquinata esteso e aggiornato, realizzato un modello idrogeologico preciso ed elaborato un progetto definitivo degli interventi, approvato in Conferenza dei Servizi a giugno 2022. Ha sottolineato, in particolare, che la gestione dell'Accordo di Programma sulla bonifica e messa in sicurezza del Sin di Massa Carrara richiede un coordinamento tra enti pubblici e proprietari privati per non rendere inefficaci gli interventi previsti, evidenziando come politica locale debba attivarsi sin da subito per programmare per tempo il futuro dell'Accordo stesso. Ha inoltre ricordato come sia necessario delineare un quadro normativo che riesca a contemperare le imprescindibili esigenze di salvaguardia dell'ambiente e

La Gazzetta di Massa e Carrara

Marina di Carrara

per attività produttive sostenibili, per servizi e per lavoro di qualità. La transizione ecologica passa dalla capacità di trasformare dei problemi complessi in soluzioni concrete e Massa-Carrara può essere un esempio in tal senso". Nel corso dell'iniziativa sono intervenuti anche Andrea Quartini, che ha portato un contributo incentrato sul legame tra bonifiche e tutela della salute pubblica, e Riccardo Ricciardi, che ha richiamato la necessità di un impegno politico forte e coordinato a livello nazionale. Condividi Save Whatsapp.

Fi-Pi-Li, Giani: Ripristinato l'accesso al porto di Livorno serve il ponte sullo Scolmatore

Sopralluogo al cantiere Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoi, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato. Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere del ponte sulla Fi-Pi-Li che nelle settimane scorse ha sofferto un problema tecnico dovuto all'usura. Oggi infatti è stato ricollocato nella posizione originaria il segmento di ponte che si era danneggiato. Il presidente Giani, nel corso del sopralluogo, è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità Portuale del Tirreno settentrionale, Davide Gariglio, e dalla sindaca di Fuavecchio, Emma Donnini, che ha la delega alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Quando fu costruito questo pezzo di Fi-Pi-Li, una trentina di anni fa, questo ponte levatoio poteva alzarsi trenta o quaranta volte l'anno, oggi circa ottocento, per cui quello che è accaduto può sempre capitare e conseguentemente dobbiamo da ora in poi evitare tutto questo. Pertanto occorre l'impegno, condiviso con l'Autorità Portuale, a procedere rapidamente con la progettazione e la realizzazione della nuova infrastruttura.



04/19/2026 16:57

Sopralluogo al cantiere "Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoi, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere del ponte sulla Fi-Pi-Li che nelle settimane scorse ha sofferto un problema tecnico dovuto all'usura. Oggi infatti è stato ricollocato nella posizione originaria il segmento di ponte che si era danneggiato. Il presidente Giani, nel corso del sopralluogo, è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità Portuale del Tirreno settentrionale, Davide Gariglio, e dalla sindaca di Fuavecchio, Emma Donnini, che ha la delega alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. "Quando fu costruito questo pezzo di Fi-Pi-Li, una trentina di anni fa, questo ponte levatoio poteva alzarsi trenta o quaranta volte l'anno, oggi circa ottocento, per cui quello che è accaduto può sempre capitare e conseguentemente dobbiamo da ora in poi evitare tutto questo. Pertanto occorre l'impegno, condiviso con l'Autorità Portuale, a procedere rapidamente con la

FirenzePost

Livorno

Fipili: ponte mobile per il Porto di Livorno ripristinato. Autorità Portuale: Resta la fragilità. Ma Giani è soddisfatto

domenica, 19 Aprile 2026 17:38 Ernesto Giusti Cronaca Fipili: ponte mobile per Porto di Livorno (Foto Città Metropolitana di Firenze) LIVORNO Intorno alle 15 di oggi, 19 aprile 2026, è stato completato il riposizionamento della campata del ponte mobile che a Livorno collega la superstrada Fi-Pi-Li al porto mercantile, nella Darsena Toscana. Il passaggio aveva subito un cedimento strutturale il 6 marzo scorso. Il delicato cantiere di riparazione è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, ente responsabile del tratto stradale, e ha beneficiato del supporto economico della Regione per i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza e il riavvio dei sistemi. Sul campo, l'esecuzione materiale dei lavori è stata affidata ai tecnici di Avr spa, la società che gestisce la manutenzione dell'arteria, i quali hanno operato con tempi serrati per ridurre al minimo i disagi. Il presidente della Autorità di Sistema Portuale livornese, Davide Gariglio, ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto: "Siamo davanti a un grande risultato che tra una settimana restituirà piena accessibilità allo scalo portuale, permettendo la ripresa totale dei traffici commerciali. Questo successo è frutto di un lavoro di squadra esemplare. Tuttavia, nonostante la riparazione, il tema della fragilità dell'infrastruttura resta sul tavolo. Gariglio ha evidenziato come l'attuale ponte mobile sia sottoposto a uno stress operativo superiore a quello immaginato in fase di costruzione: La struttura è stata soggetta a un numero di aperture nel tempo molto più elevato rispetto a quanto previsto dal progetto originario. Questa usura accelerata rende ormai imprescindibile la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore dell'Arno. L'obiettivo è superare i limiti dell'attuale sistema di mobilità per l'accesso al porto per garantire che l'operatività della Darsena Toscana e della futura Darsena Europa non rimanga più ostaggio della vulnerabilità dei quattro ponti mobili presenti. In questi giorni l'Autorità di Sistema Portuale (**AdSP**), sotto la guida del dirigente sicurezza, Cinthia De Luca, ha profuso un impegno costante nel coordinamento delle attività tecnico-operative, operando in stretta sinergia con i terminalisti (Tdt, Sdt e Cilp). L'intervento si è reso necessario per gestire con efficacia le tempistiche di apertura e chiusura dei ponti, garantendo la continuità dei servizi di imbarco e sbarco dei traghetti, inoltre in concomitanza con le chiusure di via Mogadiscio (unica strada di collegamento tra città e porto), l'Ente ha predisposto tempestivamente percorsi alternativi attraverso le aree del cantiere Darsena Europa, scongiurando l'isolamento della Darsena Toscana. GIANI Soddisfatto, invece, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che ha postato questa dichiarazione: Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la



04/19/2026 17:39
domenica, 19 Aprile 2026 17:38 Ernesto Giusti Cronaca Fipili: ponte mobile per Porto di Livorno (Foto Città Metropolitana di Firenze) LIVORNO - Intorno alle 15 di oggi, 19 aprile 2026, è stato completato il riposizionamento della campata del ponte mobile che a Livorno collega la superstrada Fi-Pi-Li al porto mercantile, nella Darsena Toscana. Il passaggio aveva subito un cedimento strutturale il 6 marzo scorso. Il delicato cantiere di riparazione è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, ente responsabile del tratto stradale, e ha beneficiato del supporto economico della Regione per i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza e il riavvio dei sistemi. Sul campo, l'esecuzione materiale dei lavori è stata affidata ai tecnici di Avr spa, la società che gestisce la manutenzione dell'arteria, i quali hanno operato con tempi serrati per ridurre al minimo i disagi. Il presidente della Autorità di Sistema Portuale livornese, Davide Gariglio, ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto: "Siamo davanti a un grande risultato che tra una settimana restituirà piena accessibilità allo scalo portuale, permettendo la ripresa totale dei traffici commerciali. Questo successo è frutto di un lavoro di squadra esemplare". Tuttavia, nonostante la riparazione, il tema della fragilità dell'infrastruttura resta sul tavolo. Gariglio ha evidenziato come l'attuale ponte mobile sia sottoposto a uno stress operativo superiore a quello immaginato in fase di costruzione: "La struttura è stata soggetta a un numero di aperture nel tempo molto più elevato rispetto a quanto previsto dal progetto originario. Questa usura accelerata rende ormai imprescindibile la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore dell'Arno. L'obiettivo è superare i limiti dell'attuale sistema di mobilità per l'accesso al porto per garantire che l'operatività della Darsena Toscana e della futura Darsena Europa non rimanga più ostaggio della vulnerabilità dei quattro ponti mobili presenti. In questi giorni l'Autorità di Sistema

Firenzepost

Livorno

riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. E ancora: Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoi, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato.

Superstrada Fi-Pi-Li, Giani: Ripristinato l'accesso al porto di Livorno dobbiamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore

Notizie Firenze

Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo.

Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoio, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato. Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere del ponte sulla Fi-Pi-Li che nelle settimane scorse ha sofferto un

problema tecnico dovuto all'usura. Oggi infatti è stato ricollocato nella posizione originaria il segmento di ponte che si era danneggiato. Il presidente Giani, nel corso del sopralluogo, è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità Portuale del Tirreno settentrionale, Davide Gariglio, e dalla sindaca di Fucecchio, Emma Donnini, che ha la delega alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Superstrada Fi-Pi-Li, Giani: Ripristinato l'accesso al porto di Livorno dobbiamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore. Quando fu costruito questo pezzo di Fi-Pi-Li, una trentina di anni fa, questo ponte levatoio poteva alzarsi trenta o quaranta volte l'anno, oggi circa ottocento, per cui quello che è accaduto può sempre capitare e conseguentemente dobbiamo da ora in poi evitare tutto questo. Pertanto occorre l'impegno, condiviso con l'Autorità Portuale, a procedere rapidamente con la progettazione e la realizzazione della nuova infrastruttura. Vespa velutina, nuove risorse per il piano di contrasto (19 aprile 2026) ©gaiaitalia.com 2026 diritti riservati, riproduzione vietata.



04/19/2026 20:16

Notizie Firenze

"Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoio, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere del ponte sulla Fi-Pi-Li che nelle settimane scorse ha sofferto un problema tecnico dovuto all'usura. Oggi infatti è stato ricollocato nella posizione originaria il segmento di ponte che si era danneggiato. Il presidente Giani, nel corso del sopralluogo, è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità Portuale del Tirreno settentrionale, Davide Gariglio, e dalla sindaca di Fucecchio, Emma Donnini, che ha la delega alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Superstrada Fi-Pi-Li, Giani: "Ripristinato l'accesso al porto di Livorno dobbiamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore" "Quando fu costruito questo pezzo di Fi-Pi-Li, una trentina di anni fa, questo ponte levatoio poteva alzarsi trenta o quaranta volte l'anno, oggi circa ottocento, per cui quello che è accaduto può sempre capitare e conseguentemente dobbiamo da ora in poi

Il ponte ko della Fi-Pi-Li torna a posto, fra 7 giorni la riapertura al traffico

Le maxi-gru di Bettarini sollevano (in tandem con Avr) una struttura da 190 tonnellate e la riposizionano **LIVORNO**. Quando all'estrema periferia nord di **Livorno** si è rotto il ponte della superstrada Fi-Pi-Li a 650 metri dal varco portuale della Darsena Toscana, gli operatori economici livornesi hanno avuto un brivido di paura: tutti ma proprio tutti si sono ricordati che, a un chilometro e mezzo più a est, in un valzer di competenze e intoppi c'erano voluti undici anni buoni per riuscire a riparare un guasto assai più banale: una voragine nella massicciata all'inizio del viadotto. Invece stavolta le cose sembrano avviate in direzione di una soluzione assai più rapida: alla fine della mattinata di domenica 19 aprile è stata riposizionata al proprio posto la parte mobile del ponte levatoio del viadotto, l'impalcato da 190 tonnellate. A meno di un mese e mezzo dal guasto che aveva fatto tremare il **porto** di **Livorno**. Proprio lì dove poche ore prima, un presidio antimilitarista - poi sgomberato dall'intervento della polizia - aveva cercato di impedire il transito di una nave accusata di trasportare armi. Detto per inciso, si è scelto di operare di domenica perché, oltre all'ultimo tratto del viadotto già chiuso da più di due settimane, è stato necessario chiudere per un po' anche il ponte sottostante di via Mogadiscio, isolando la Darsena Toscana: e stiamo parlando di un tratto che normalmente, a quanto è dato sapere sulla base di dati non ufficiali, supporta ogni giorno un flusso di 25mila veicoli. Da tradurre così: un miracolo del saper fare riuscire a gestire al millimetro, com'è indispensabile, il riposizionamento di un gigante del genere che deve reggere una "domanda di viabilità" di questa portata. La parte mobile era stata smontata nei giorni scorsi e tolta dalla propria sede grazie alle maxi-gru della ditta livornese Bettarini: è stata messa su una chiatte che ha consentito di trasferire su una banchina lì vicino la gigantesca struttura. È stata riparata: agli inizi del mese scorso aveva «improvvisamente ceduto uno dei due pistoni che costituiscono il meccanismo di sollevamento del ponte levatoio», come segnalato dai tecnici della Città Metropolitana di Firenze, spiegando che una volta sulla banchina è emersa la necessità («riconoscibile solo con il ponte a terra») di sostituire «il traverso di testata del ponte»: è stata notata «una presenza eccessiva di corrosione». Anziché prevedere di rifare di nuovo daccapo il lavoro fra qualche tempo, è stato deciso di anticipare questo secondo aggiustamento (che ha fatto slittare di qualche giorno la riapertura al traffico: dal 20 al 27 aprile). Alla presenza del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, del numero uno dell'Authority livornese Davide Gariglio, del prof. Massimo Losa (Università di Pisa) che ha curato alcuni aspetti ingegneristici, e della consigliera Emma Donnini, che nella Città Metropolitana fiorentina ha la delega alla Fi-Pi-Li, attorno alle 14,50 si è concluso la parte più spettacolare del riposizionamento: quella in cui questo



04/19/2026 18:10

La Gazzetta Marittima
Il ponte ko della Fi-Pi-Li torna a posto, fra 7 giorni la riapertura al traffico

Le maxi-gru di Bettarini sollevano (in tandem con Avr) una struttura da 190 tonnellate e la riposizionano LIVORNO. Quando all'estrema periferia nord di Livorno si è rotto il ponte della superstrada Fi-Pi-Li a 650 metri dal varco portuale della Darsena Toscana, gli operatori economici livornesi hanno avuto un brivido di paura: tutti ma proprio tutti si sono ricordati che, a un chilometro e mezzo più a est, in un valzer di competenze e intoppi c'erano voluti undici anni buoni per riuscire a riparare un guasto assai più banale: una voragine nella massicciata all'inizio del viadotto. Invece stavolta le cose sembrano avviate in direzione di una soluzione assai più rapida: alla fine della mattinata di domenica 19 aprile è stata riposizionata al proprio posto la parte mobile del ponte levatoio del viadotto, l'impalcato da 190 tonnellate. A meno di un mese e mezzo dal guasto che aveva fatto tremare il porto di Livorno. Proprio lì dove poche ore prima, un presidio antimilitarista - poi sgomberato dall'intervento della polizia - aveva cercato di impedire il transito di una nave accusata di trasportare armi. Detto per inciso, si è scelto di operare di domenica perché, oltre all'ultimo tratto del viadotto già chiuso da più di due settimane, è stato necessario chiudere per un po' anche il ponte sottostante di via Mogadiscio, isolando la Darsena Toscana: e stiamo parlando di un tratto che normalmente, a quanto è dato sapere sulla base di dati non ufficiali, supporta ogni giorno un flusso di 25mila veicoli. Da tradurre così: un miracolo del saper fare riuscire a gestire al millimetro, com'è indispensabile, il riposizionamento di un gigante del genere che deve reggere una "domanda di viabilità" di questa portata. La parte mobile era stata smontata nei giorni scorsi e tolta dalla propria sede grazie alle maxi-gru della ditta livornese Bettarini: è stata messa su una chiatte che ha consentito di trasferire su una banchina lì vicino la gigantesca struttura. È stata riparata: agli inizi del mese scorso aveva «improvvisamente ceduto uno dei due

La Gazzetta Marittima

Livorno

pesantissimo ponte è stato sollevato da una rete di colossali bracci che hanno agito in sinergia per ricollocare il ponte sui propri appoggi. Nel pomeriggio i tecnici hanno poi continuato a operare per calibrare con assoluta precisione eventuali piccoli aggiustamenti successivi. Come segnala l'Authority, «il delicato cantiere di riparazione è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, ente responsabile del tratto stradale, e ha beneficiato del supporto economico della Regione Toscana, che ha garantito i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza e il riavvio dei sistemi». Aggiungendo poi: «Sul campo, l'esecuzione materiale dei lavori è stata affidata ai tecnici di Avr spa, la società che gestisce la manutenzione dell'arteria, i quali hanno operato con tempi serrati per ridurre al minimo i disagi». È da ribadire la rilevanza anche dell'impegno dei Bettarini, il titolare e la "squadra" dei figli per gestire direttamente ogni aspetto di una operazione senza uguali come questa. Beninteso, la riapertura al traffico non è immediata: adesso il ponte è ricollocato ma deve essere reso di nuovo transitabile con l'asfaltatura, la segnaletica e i test finali. Obiettivo: farcela entro il 27 aprile. Tira aria di una sorta di alleanza sull'asse Firenze-Livorno, e il "governatore" Giani non manca di metterlo in luce: si pensi all'impegno che la Città Metropolitana di Firenze ha garantito tramite l'azione della consigliera Donnini (sindaca di Fucecchio); si pensi a cosa ha fatto la Regione per dare impulso a una riparazione che non andasse alle calende greche. Ma Giani non sarebbe Giani se non facesse riferimento al granduca Cosimo de' Medici come l'uomo di governo che, cogliendo l'intuizione del padre con le "Livornine", destina tanti soldi alla creazione effettiva a Livorno di un grande porto a servizio del Granducato. Quando il ponte si posa di nuovo sul precedente alloggiamento, il presidente dell'Authority labronica, Davide Gariglio, tira un sospiro di sollievo e scandisce: «È stato un grande lavoro di squadra: noi delle istituzioni, le aziende che hanno lavorato alla risistemazione del ponte, le imprese del porto». Poi torna a ribadire: «Siamo davanti a un grande risultato che tra una settimana restituirà piena accessibilità allo scalo portuale, permettendo la ripresa totale dei traffici commerciali. Questo successo è frutto di un lavoro di squadra esemplare: tutti i soggetti coinvolti (dagli enti locali alle autorità, fino alla società di gestione della strada) hanno operato al massimo delle loro capacità per rispettare gli impegni presi». Però c'è un "però", e tanto i due presidenti - Giani per la Regione e Gariglio per l'Authority - l'hanno sottolineato praticamente in coro: ben venga il rapido ripristino dopo il guasto che minacciava di "terremotare" la situazione del porto di Livorno, resta il fatto che «la fragilità dell'infrastruttura» è questione «ancora sul tavolo». Giani, ad esempio, usa un paragone quantitativo: adesso qui sotto il ponte levatoio passano 800 navi l'anno, agli inizi erano 30-40, sottolinea forse sottostimando un po' l'andirivieni che ha sempre caratterizzato i quattro ponti e il sistema di porte vinciane di questi 300 metri. Peraltro, anche Gariglio non indica numeri ma rimarca che l'uso degli ingranaggi levatoi è stato man mano assai più intenso di quanto preventivato in fase di costruzione: «Questa usura accelerata rende ormai imprescindibile la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore». In effetti, qualsiasi siano i numeri

La Gazzetta Marittima

Livorno

delle aperture e chiusure dei quattro ponti, c'è da superare l'attuale sistema dei quattro ponti levatoi in una manciata di metri: il nuovo ponte sullo Scolmatore consentirebbe di affrancare l'operatività della Darsena Toscana (e della futura Darsena) dal rischio di rimanere "ostaggio" della vulnerabilità dei quattro ponti mobili attualmente presenti. Il guasto al ponte della Fi-Pi-Li l'ha dimostrato in modo inequivocabile. Gariglio tiene a far presente come in questi giorni l'Autorità di Sistema Portuale - «sotto la guida della dirigente Cinthia De Luca, responsabile del settore sicurezza - abbia profuso «un impegno costante nel coordinamento delle attività tecnico-operative, operando in stretta sinergia con i terminalisti (Tdt, Sdt e Cilp)». L'intervento - viene messo in risalto - si è reso necessario per «gestire con efficacia le tempistiche di apertura e chiusura dei ponti, garantendo la continuità dei servizi di imbarco e sbarco dei traghetti e la piena funzionalità della sponda ovest». È da mettere in risalto che, «in concomitanza con le chiusure di via Mogadiscio (che rimaneva l'unica via che garantiva il collegamento tra città e porto)», l'istituzione portuale di Palazzo Rosciano ha messo in campo «percorsi alternativi attraverso le aree del cantiere Darsena Europa, scongiurando l'isolamento della Darsena Toscana». Con una sottolineatura extra: per «garantire assistenza immediata durante le fasi di inevitabile congestione del traffico», è stato anche «potenziato il presidio sanitario della Darsena Toscana, estendendo l'orario di permanenza del personale e dei mezzi di soccorso».

Ponte mobile Fi-Pi-Li, completato il riposizionamento

Intervento concluso alle 14.50. Tra una settimana attesa la riapertura completa dei flussi. Gariglio: Risultato di squadra, ma serve un nuovo ponte sullo Scolmatore

Andrea Puccini

LIVORNO Si è conclusa nel primo pomeriggio di domenica 19 Aprile un'operazione strategica per la viabilità di accesso allo scalo portuale e per l'intero sistema logistico connesso alla Fi-Pi-Li: il riposizionamento della campata del ponte mobile. Le operazioni, terminate con successo alle 14.50, rappresentano un passaggio chiave per il graduale ritorno alla piena funzionalità dei collegamenti tra la rete stradale e l'area portuale. Il cantiere, particolarmente delicato sotto il profilo tecnico, è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, competente sul tratto viario interessato, con il sostegno finanziario della Regione Toscana, che ha assicurato le risorse necessarie per la messa in sicurezza e il riavvio degli impianti. L'esecuzione degli interventi è stata affidata ai tecnici di AVR Spa, incaricati della manutenzione dell'arteria, che hanno operato con tempistiche serrate per limitare al massimo le ripercussioni sul traffico. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'AdSp Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio, che ha evidenziato la portata del risultato raggiunto: Un traguardo importante che, nell'arco di una settimana, consentirà di restituire piena accessibilità allo scalo e di riprendere integralmente i traffici commerciali. Gariglio ha inoltre sottolineato il valore del coordinamento istituzionale: «Il successo è il frutto di un lavoro corale tra enti locali, autorità e gestori dell'infrastruttura, tutti impegnati a rispettare tempi e impegni». Resta tuttavia aperta la questione strutturale legata alla tenuta dell'infrastruttura. Il ponte mobile, ha spiegato il presidente, è stato sottoposto nel tempo a un numero di aperture ben superiore alle previsioni progettuali, con conseguente accelerazione dei fenomeni di usura. È ormai imprescindibile avviare la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore, ha dichiarato, indicando la necessità di superare l'attuale sistema basato su più ponti mobili. L'obiettivo è quello di garantire continuità operativa alle principali infrastrutture portuali, a partire dalla Darsena Toscana e in prospettiva dalla futura Darsena Europa, evitando che la fluidità dei traffici resti condizionata dalla vulnerabilità delle attuali strutture. Un'infrastruttura moderna e tecnologicamente avanzata consentirebbe infatti di stabilizzare i flussi, sia su gomma che marittimi. Nel corso dell'emergenza, l'Autorità di Sistema Portuale, con il coordinamento della dirigente alla sicurezza Cinthia De Luca, ha gestito quotidianamente le attività tecnico-operative in sinergia con i terminalisti TDT, SDT e CILP. Fondamentale è stato il controllo delle finestre di apertura e chiusura dei ponti, per garantire la continuità dei servizi di imbarco e sbarco e la piena operatività della sponda ovest. Parallelamente, in risposta alla chiusura di via Mogadiscio - asse cruciale di collegamento tra città e porto - sono stati attivati percorsi alternativi attraverso le aree del cantiere della Darsena



Messaggero Marittimo

Livorno

Europa, evitando l'isolamento della Darsena Toscana. Per fronteggiare le inevitabili criticità legate alla congestione del traffico, è stato inoltre rafforzato il presidio sanitario nell'area portuale, con un'estensione degli orari di presenza di personale e mezzi di soccorso. L'intero dispositivo è stato supportato da un servizio straordinario di viabilità, con l'impiego di guardie giurate incaricate di presidiare i punti più sensibili, in particolare via Mogadiscio e la rotatoria in prossimità del varco commerciale SDT, garantendo elevati standard di sicurezza durante tutte le fasi dell'intervento.

Messaggero Marittimo

Livorno

Fi-Pi-Li e porto, il ripristino riapre il cantiere politico

Francesco Filiali

Ripristinato l'accesso al porto di Livorno dalla Fi-Pi-Li. Giani spinge sul nuovo ponte sullo Scolmatore, ormai opera chiave LIVORNO - Il collegamento tra la Fi-Pi-Li e l'area portuale di Livorno si avvia al ritorno alla piena operatività, ma per la Regione Toscana il ripristino del ponte mobile non può bastare. Il punto politico, oltre a quello tecnico, è ormai esplicito: occorre accelerare sulla progettazione e sulla realizzazione del nuovo ponte sullo Scolmatore, considerato decisivo per alleggerire una strozzatura infrastrutturale che da anni pesa sia sulla viabilità sia sull'accessibilità marittima. A rilanciare il tema è stato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che ha effettuato un sopralluogo al cantiere in occasione della ricollocazione nella posizione originaria del segmento di ponte danneggiato nelle settimane scorse a causa dell'usura. Con lui erano presenti il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, e la sindaca di Fucecchio Emma Donnini, delegata alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Giani ha parlato di un passaggio importante in vista della stagione di maggiore intensità dei traffici, ricordando come la riattivazione della viabilità verso il porto assuma un rilievo strategico proprio mentre aumentano i collegamenti navali con l'Elba e con le altre isole dell'Arcipelago. Il presidente della Regione ha ringraziato AVR e la Città Metropolitana per la rapidità dell'intervento, ma ha anche chiarito che l'emergenza non può diventare normalità amministrativa. Il ragionamento della Regione parte infatti da un dato strutturale: il ponte levatoio, realizzato circa trent'anni fa, era stato concepito per un numero molto più contenuto di aperture annuali, stimato tra trenta e quaranta, mentre oggi si arriva a circa ottocento movimentazioni. È in questa sproporzione tra concezione originaria dell'opera e uso attuale che si colloca, secondo Giani, la necessità di superare definitivamente l'assetto esistente. Da qui il richiamo a un'infrastruttura nuova, condivisa con l'Autorità Portuale, che possa migliorare in modo stabile sia la tenuta della viabilità sia il rapporto tra retroporto e accesso al mare. Il nuovo ponte sullo Scolmatore, nella visione illustrata dal presidente della Regione, consentirebbe infatti di semplificare il transito delle imbarcazioni, oggi costrette a passare sotto quattro ponti levatoi, con evidenti ricadute sulla fluidità delle manovre e sull'efficienza complessiva del sistema. Il riposizionamento del segmento danneggiato chiude dunque la fase dell'urgenza, ma apre quella ben più rilevante della scelta infrastrutturale. E il messaggio che arriva dal sopralluogo è netto: per Livorno non basta riparare, bisogna ripensare



Nove Firenze

Livorno

FiPiLi, il Ponte mobile levatoio dei Navicelli torna al suo posto

Da oggi pomeriggio l'impalcato risale in quota. Entro il 27 aprile piena funzionalità stradale e nautica Quarantadue giorni di lavoro ininterrotto, centinaia di operazioni coordinate tra istituzioni, imprese e autorità portuali, con la puntuale regia della Città Metropolitana di Firenze che gestisce la strada di grande comunicazione FiPiLi per la Regione Toscana: oggi, domenica 19 aprile, a partire dalle ore 12, il Ponte Mobile Levatoio Navicelli - snodo fondamentale della SGC Fi-Pi-Li al confine tra Livorno e Pisa - compie il passo più atteso. "Grande - dichiara Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze delegata alla FiPiLi - è la soddisfazione della Città Metropolitana e di tutti gli enti coinvolti nel vedere come le varie professionalità nei diversi settori, dall'ingegneria nautica a quella stradale, siano state convergenti per trovare le migliori soluzioni e lavorare in sicurezza, con un cronoprogramma ben definito. Siamo riusciti così a salvaguardare sia le attività lavorative relative alla industria nautica che la viabilità stradale, dimostrando come la Toscana abbia insieme una forza incredibile: un ponte nei fatti e un ponte di province e di tanti attori politici e tecnici, con aziende molto qualificate, che hanno messo in atto la migliore risposta possibile". Con l'ausilio di grandi gru, l'impalcato completamente rinnovato viene sollevato dalla chiatta navale e riposizionato nella sua sede sopraelevata. Un momento tanto tecnico quanto simbolico: il ponte torna a essere il ponte. Da lunedì 20 aprile prenderanno avvio le ultime lavorazioni: il ripristino della pavimentazione del piano viabile e il collaudo del nuovo meccanismo di sollevamento, nelle sue componenti meccaniche e idrauliche. La piena funzionalità del Ponte Mobile Levatoio Navicelli - sia stradale sia nautica - è prevista entro lunedì 27 aprile 2026. Fin dalle prime ore dopo la rottura improvvisa di una delle due cerniere in acciaio del meccanismo di sollevamento - avvenuta il pomeriggio di venerdì 6 marzo 2026, fortunatamente senza conseguenze per la viabilità o la navigazione, interrotte entrambe in quel momento per le normali operazioni di innalzamento del ponte - la Città Metropolitana di Firenze ha assunto il ruolo di regia operativa e istituzionale dell'intera vicenda. Come stazione appaltante della strada di grande comunicazione FiPiLi, la Città Metropolitana di Firenze ha coordinato in tempo reale i tecnici interni con quelli dell'impresa affidataria AVR S.p.A. e della società di progettazione Smart Engineering S.r.l., garantendo al tempo stesso il raccordo costante con la Regione Toscana - proprietaria della FiPiLi - e con tutti i soggetti coinvolti: Autorità di Sistema Portuale di Livorno, Capitaneria di Porto, Comuni di Livorno e Pisa, Port Authority di Pisa e il Gruppo Nautici dell'Unione Industriale Pisana. La priorità dichiarata sin dal primo momento: ripristinare la piena funzionalità nel minor tempo possibile, tutelando sia la viabilità sull'asse Fi-Pi-Li sia la navigabilità del Canale dei Navicelli, arteria produttiva essenziale per i cantieri nautici pisani e per il Porto di Livorno. Le operazioni si sono sviluppate in fasi strettamente programmate: 8-10 marzo: con

Nove Firenze	
FiPiLi, il Ponte mobile levatoio dei Navicelli torna al suo posto	
04/19/2026 20:22	<p>Da oggi pomeriggio l'impalcato risale in quota. Entro il 27 aprile piena funzionalità stradale e nautica Quarantadue giorni di lavoro ininterrotto, centinaia di operazioni coordinate tra istituzioni, imprese e autorità portuali, con la puntuale regia della Città Metropolitana di Firenze che gestisce la strada di grande comunicazione FiPiLi per la Regione Toscana: oggi, domenica 19 aprile, a partire dalle ore 12, il Ponte Mobile Levatoio Navicelli - snodo fondamentale della SGC Fi-Pi-Li al confine tra Livorno e Pisa - compie il passo più atteso. "Grande - dichiara Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze delegata alla FiPiLi - è la soddisfazione della Città Metropolitana e di tutti gli enti coinvolti nel vedere come le varie professionalità nei diversi settori, dall'ingegneria nautica a quella stradale, siano state convergenti per trovare le migliori soluzioni e lavorare in sicurezza, con un cronoprogramma ben definito. Siamo riusciti così a salvaguardare sia le attività lavorative relative alla industria nautica che la viabilità stradale, dimostrando come la Toscana abbia insieme una forza incredibile: un ponte nei fatti e un ponte di province e di tanti attori politici e tecnici, con aziende molto qualificate, che hanno messo in atto la migliore risposta possibile". Con l'ausilio di grandi gru, l'impalcato completamente rinnovato viene sollevato dalla chiatta navale e riposizionato nella sua sede sopraelevata. Un momento tanto tecnico quanto simbolico: il ponte torna a essere il ponte. Da lunedì 20 aprile prenderanno avvio le ultime lavorazioni: il ripristino della pavimentazione del piano viabile e il collaudo del nuovo meccanismo di sollevamento, nelle sue componenti meccaniche e idrauliche. La piena funzionalità del Ponte Mobile Levatoio Navicelli - sia stradale sia nautica - è prevista entro lunedì 27 aprile 2026. Fin dalle prime ore dopo la rottura improvvisa di una delle due cerniere in acciaio del meccanismo di sollevamento - avvenuta il pomeriggio di venerdì 6 marzo 2026, fortunatamente senza conseguenze per la viabilità o la navigazione, interrotte entrambe in quel momento per le normali operazioni di innalzamento del ponte - la Città Metropolitana di Firenze ha assunto il ruolo di regia operativa e istituzionale dell'intera vicenda. Come stazione appaltante della strada di grande comunicazione FiPiLi, la Città Metropolitana di Firenze ha coordinato in tempo reale i tecnici interni con quelli dell'impresa affidataria AVR S.p.A. e della società di progettazione Smart Engineering S.r.l., garantendo al tempo stesso il raccordo costante con la Regione Toscana - proprietaria della FiPiLi - e con tutti i soggetti coinvolti: Autorità di Sistema Portuale di Livorno, Capitaneria di Porto, Comuni di Livorno e Pisa, Port Authority di Pisa e il Gruppo Nautici dell'Unione Industriale Pisana. La priorità dichiarata sin dal primo momento: ripristinare la piena funzionalità nel minor tempo possibile, tutelando sia la viabilità sull'asse Fi-Pi-Li sia la navigabilità del Canale dei Navicelli, arteria produttiva essenziale per i cantieri nautici pisani e per il Porto di Livorno. Le operazioni si sono sviluppate in fasi strettamente programmate: 8-10 marzo: con</p>

Nove Firenze

Livorno

arteria produttiva essenziale per i cantieri nautici pisani e per il Porto di Livorno. Le operazioni si sono sviluppate in fasi strettamente programmate: 8-10 marzo: con l'ausilio di tre grandi gru, il piano viabile è stato ricollocato in posizione orizzontale e il transito veicolare sul ponte è stato ripristinato già la sera di martedì 10 marzo - quattro giorni dopo la rottura. 11-26 marzo (fase di valutazione e progettazione): il ponte è rimasto percorribile ai veicoli sotto le 3,5 tonnellate e il canale navigabile per imbarcazioni con altezza inferiore a 9 metri, mentre tecnici e progettisti mettevano a punto il piano d'intervento. 27-30 marzo (avvio lavori): scelta coraggiosa ma vincente - lavorare con l'impalcato a terra anziché in quota, per massimizzare la sicurezza degli operatori e accelerare i tempi. Il ponte è stato alleggerito, predisposte quattro gru, sollevato e adagiato su chiatta navale in banchina portuale. 31 marzo - 15 aprile (rinnovo completo): sostituzione integrale dell'impiantistica meccanica e idraulica, risanamento delle parti deteriorate. Durante questa fase è emersa un'ulteriore criticità - rilevabile solo con il ponte a terra - ovvero una corrosione eccessiva del traverso in acciaio di testata, che ha richiesto tre giorni di lavoro aggiuntivi e fatto slittare il programma di una settimana. 16-19 aprile (fase finale): posizionamento delle gru e della chiatta, e oggi il riposizionamento definitivo dell'impalcato nella sua sede sopraelevata. Una domenica è la sola finestra temporale compatibile con la necessaria sospensione del traffico sul ponte alternativo di via Mogadiscio - vincolo che ha determinato la scansione settimanale delle fasi più delicate. Un effetto immediato positivo: la scelta di lavorare con il ponte a terra ha consentito di riaprire il Canale dei Navicelli anche ai natanti con altezza superiore a 9 metri fin dall'avvio dei lavori, permettendo ai super yacht prodotti nei cantieri pisani - rimasti bloccati lungo il canale per settimane - di raggiungere finalmente il mare. Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoi, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato ha affermato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che questa mattina ha effettuato un sopralluogo al cantiere del ponte. Il presidente Giani, nel corso del sopralluogo, è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità Portuale del Tirreno settentrionale, Davide Gariglio, e dalla sindaca di Fuocchchio, Emma Donnini, che ha la delega alla Fi-Pi-Li nel Consiglio della Città Metropolitana di Firenze. Quando fu costruito questo pezzo di Fi-Pi-Li, una trentina di anni fa, questo

Nove Firenze

Livorno

ponte levatoio poteva alzarsi trenta o quaranta volte l'anno, oggi circa ottocento, per cui quello che è accaduto può sempre capitare e conseguentemente dobbiamo da ora in poi evitare tutto questo. Pertanto occorre l'impegno, condiviso con l'Autorità Portuale, a procedere rapidamente con la progettazione e la realizzazione della nuova infrastruttura.

Sea Reporter

Livorno

Svolta per la Darsena Europa: il prefetto Dionisi nominato commissario straordinario

Livorno - Il **porto** di **Livorno** si prepara a un cambio di passo decisivo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha formalizzato la nomina di Giancarlo Dionisi, attuale prefetto di **Livorno**, a Commissario straordinario per la realizzazione della Darsena Europa. L'operazione, che ha ottenuto il via libera definitivo dalle Commissioni di Camera e Senato, segna il passaggio della gestione infrastrutturale nelle mani di una figura di garanzia istituzionale, con l'obiettivo dichiarato di accelerare i tempi di esecuzione di un'opera considerata strategica per l'intero sistema logistico nazionale. L'incarico, della durata di tre anni, prevede che Dionisi sostituisca la precedente gestione nell'ottica di sbloccare i processi autorizzativi e coordinare le fasi operative dei lavori. Al centro del mandato commissariale vi è la missione di rendere produttiva l'infrastruttura nel minor tempo possibile, favorendo l'assegnazione dei primi lotti e attirando nuovi investimenti nel settore portuale. La decisione del Mit di puntare su una governance commissariale risponde alla necessità di superare le criticità burocratiche e rispettare il cronoprogramma dei lavori, tutelando al contempo la trasparenza e la legalità delle procedure. La nomina non è passata senza scosse nel panorama politico locale: se da un lato le forze di governo e le associazioni di categoria vedono nel Prefetto la figura ideale per una cabina di regia snella ed efficace, dall'altro non sono mancate le critiche dell'opposizione e di parte della Regione Toscana, che hanno contestato il metodo della scelta. Nonostante il dibattito, il decreto garantisce pieni poteri al nuovo Commissario, che potrà contare su una struttura operativa dedicata per trasformare lo scalo livornese in un hub logistico di respiro europeo, rafforzando la competitività del Mar Tirreno nel commercio globale.



Tweet Imprese

Livorno

Fipili: ponte mobile per il Porto di Livorno ripristinato. Autorità Portuale: Resta la fragilità. Ma Giani è soddisfatto

Intorno alle 15 di oggi, 19 aprile 2026, è stato completato il riposizionamento della campata del ponte mobile che a Livorno collega la superstrada Fi-Pi-Li al porto mercantile, nella Darsena Toscana. Il passaggio aveva subito un cedimento strutturale il 6 marzo scorso. Il delicato cantiere di riparazione è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, ente responsabile del tratto stradale, e ha beneficiato del supporto economico della Regione per i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza e il riavvio dei sistemi. Sul campo, l'esecuzione materiale dei lavori è stata affidata ai tecnici di Avr spa, la società che gestisce la manutenzione dell'arteria, i quali hanno operato con tempi serrati per ridurre al minimo i disagi. Il presidente della Autorità di Sistema Portuale livornese, Davide Gariglio, ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto: Siamo davanti a un grande risultato che tra una settimana restituirà piena accessibilità allo scalo portuale, permettendo la ripresa totale dei traffici commerciali. Questo successo è frutto di un lavoro di squadra esemplare. Tuttavia, nonostante la riparazione, il tema della fragilità dell'infrastruttura resta sul tavolo. Gariglio ha evidenziato come l'attuale ponte mobile sia sottoposto a uno stress operativo superiore a quello immaginato in fase di costruzione: La struttura è stata soggetta a un numero di aperture nel tempo molto più elevato rispetto a quanto previsto dal progetto originario. Questa usura accelerata rende ormai imprescindibile la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore dell'Arno. L'obiettivo è superare i limiti dell'attuale sistema di mobilità per l'accesso al porto per garantire che l'operatività della Darsena Toscana e della futura Darsena Europa non rimanga più ostaggio della vulnerabilità dei quattro ponti mobili presenti. In questi giorni l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP), sotto la guida del dirigente sicurezza, Cinthia De Luca, ha profuso un impegno costante nel coordinamento delle attività tecnico-operative, operando in stretta sinergia con i terminalisti (Tdt, Sdt e Cilp). L'intervento si è reso necessario per gestire con efficacia le tempistiche di apertura e chiusura dei ponti, garantendo la continuità dei servizi di imbarco e sbarco dei traghetti, inoltre in concomitanza con le chiusure di via Mogadiscio (unica strada di collegamento tra città e porto), l'Ente ha predisposto tempestivamente percorsi alternativi attraverso le aree del cantiere Darsena Europa, scongiurando l'isolamento della Darsena Toscana. GIANI Soddisfatto, invece, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che ha postato questa dichiarazione: Sono molto soddisfatto, oggi, perché il ripristino del ponte mobile che conduce la Fi-Pi-Li alla darsena è un fatto importante. Entriamo nella bella stagione, nella stagione in cui frequenti sono i collegamenti navali con l'isola d'Elba e le altre isole dell'Arcipelago, e la riattivazione della viabilità per il porto di Livorno è fondamentale. Immaginate cosa sarebbe stato se non avessimo riattivato



Intorno alle 15 di oggi, 19 aprile 2026, è stato completato il riposizionamento della campata del ponte mobile che a Livorno collega la superstrada Fi-Pi-Li al porto mercantile, nella Darsena Toscana. Il passaggio aveva subito un cedimento strutturale il 6 marzo scorso. Il delicato cantiere di riparazione è stato coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, ente responsabile del tratto stradale, e ha beneficiato del supporto economico della Regione per i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza e il riavvio dei sistemi. Sul campo, l'esecuzione materiale dei lavori è stata affidata ai tecnici di Avr spa, la società che gestisce la manutenzione dell'arteria, i quali hanno operato con tempi serrati per ridurre al minimo i disagi. Il presidente della Autorità di Sistema Portuale livornese, Davide Gariglio, ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto: "Siamo davanti a un grande risultato che tra una settimana restituirà piena accessibilità allo scalo portuale, permettendo la ripresa totale dei traffici commerciali. Questo successo è frutto di un lavoro di squadra esemplare". Tuttavia, nonostante la riparazione, il tema della fragilità dell'infrastruttura resta sul tavolo. Gariglio ha evidenziato come l'attuale ponte mobile sia sottoposto a uno stress operativo superiore a quello immaginato in fase di costruzione: "La struttura è stata soggetta a un numero di aperture nel tempo molto più elevato rispetto a quanto previsto dal progetto originario. Questa usura accelerata rende ormai imprescindibile la progettazione di un nuovo ponte definitivo sullo Scolmatore dell'Arno. L'obiettivo è superare i limiti dell'attuale sistema di mobilità per l'accesso al porto per garantire che l'operatività della Darsena Toscana e della futura Darsena Europa non rimanga più ostaggio della vulnerabilità dei quattro ponti mobili presenti. In questi giorni l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP), sotto la guida del dirigente sicurezza, Cinthia De Luca, ha profuso un impegno costante nel coordinamento delle attività tecnico-operative, operando

Tweet Imprese

Livorno

questa strada, cosa che avverrà a favore della cittadinanza tra qualche giorno, e ci fossimo trovati con la Fi-Pi-Li bloccata per lungo tempo. E ancora: Quello che oggi tecnicamente si conclude, in attesa della riapertura al traffico quotidiano, è un lavoro per il quale ringraziamo di cuore Avr che, attraverso la Città Metropolitana, si è subito mobilitata, raggiungendo l'obiettivo. Ma come Regione Toscana diciamo che, al di là del ripristino del ponte mobile, vogliamo realizzare il nuovo ponte sullo Scolmatore perché con il nuovo ponte le imbarcazioni che oggi devono passare sotto quattro ponti levatoi, avrebbero l'accesso al mare assai facilitato. Ernesto Giusti.

Osservatorio ambientale, il bilancio di Rinaldi

Concluso il suo mandato nell'ente l'ingegnere seguirà per il Comune i dossier più sensibili. Il nuovo incarico al Monitoraggio ambientale apre una fase di continuità. Un bilancio delle attività svolte e uno sguardo alle sfide future nel segno della continuità e del rafforzamento delle politiche ambientali. L'ingegner Pietro Rinaldi, già presidente del Consorzio per l'Osservatorio Ambientale, traccia i risultati raggiunti durante il suo anno e mezzo di mandato e delinea gli obiettivi nel nuovo ruolo di delegato al "Monitoraggio ambientale", affidatogli dall'amministrazione comunale di **Civitavecchia** in affiancamento all'assessorato all'Ambiente. Nel corso del suo mandato alla guida del Consorzio, Rinaldi ha promosso e consolidato una serie di iniziative strategiche in ambito ambientale. Tra queste, il progetto di monitoraggio del mare che prevede l'installazione, ormai imminente, di una boa all'uscita sud del **porto** di **Civitavecchia**. Si tratta di una strumentazione mobile, in grado di rilevare diversi parametri delle acque e di essere spostata lungo la costa per effettuare campagne di monitoraggio mirate. Importanti passi avanti sono stati compiuti anche nell'ambito del progetto CCMT (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), finalizzato alla realizzazione di una modellistica avanzata capace di prevedere in anticipo eventuali fenomeni di inquinamento delle acque di balneazione, rappresentando così uno strumento fondamentale per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Sul fronte della qualità dell'aria, è stato approvato il progetto di rimodulazione della rete di qualità dell'aria (RQA), in linea con il nuovo decreto di recepimento della direttiva UE 2024/2881. La riorganizzazione prevede una razionalizzazione del numero delle centraline, a favore di una maggiore efficienza complessiva del sistema, anche grazie all'introduzione di una nuova "super centralina" destinata al controllo delle emissioni provenienti dall'area portuale. Parallelamente, in collaborazione con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, è stato sviluppato un innovativo progetto per il monitoraggio degli incendi boschivi tramite telecamere dotate di intelligenza artificiale, attualmente in fase di concretizzazione, con l'obiettivo di migliorare la tempestività degli interventi e la prevenzione dei roghi. Tra le iniziative si inserisce inoltre il lancio del nuovo portale epidemiologico focalizzato sui comuni del comprensorio MonitorSalute Lazio, volto a monitorare lo stato di salute delle popolazioni residenti nei territori afferenti alle Asl Roma 4 e Viterbo. Il progetto è realizzato dal Consorzio per l'Osservatorio Ambientale in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale del Lazio, il Dipartimento di Epidemiologia del SSR Lazio - Asl Roma 1, la Asl Roma 4 e la Asl Viterbo.

IL NUOVO INCARICO - Nel nuovo incarico di delegato al "Monitoraggio ambientale", conferito da Palazzo del Pincio, Rinaldi concentrerà la propria azione su quelle che ritiene essere, oltre alla macroquestione energetica, alcune priorità strategiche per il territorio.



Concluso il suo mandato nell'ente l'ingegnere seguirà per il Comune i dossier più sensibili. Il nuovo incarico al Monitoraggio ambientale apre una fase di continuità. Un bilancio delle attività svolte e uno sguardo alle sfide future nel segno della continuità e del rafforzamento delle politiche ambientali. L'ingegner Pietro Rinaldi, già presidente del Consorzio per l'Osservatorio Ambientale, traccia i risultati raggiunti durante il suo anno e mezzo di mandato e delinea gli obiettivi nel nuovo ruolo di delegato al "Monitoraggio ambientale", affidatogli dall'amministrazione comunale di Civitavecchia in affiancamento all'assessorato all'Ambiente. Nel corso del suo mandato alla guida del Consorzio, Rinaldi ha promosso e consolidato una serie di iniziative strategiche in ambito ambientale. Tra queste, il progetto di monitoraggio del mare che prevede l'installazione, ormai imminente, di una boa all'uscita sud del porto di Civitavecchia. Si tratta di una strumentazione mobile, in grado di rilevare diversi parametri delle acque e di essere spostata lungo la costa per effettuare campagne di monitoraggio mirate. Importanti passi avanti sono stati compiuti anche nell'ambito del progetto CCMT (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), finalizzato alla realizzazione di una modellistica avanzata capace di prevedere in anticipo eventuali fenomeni di inquinamento delle acque di balneazione, rappresentando così uno strumento fondamentale per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Sul fronte della qualità dell'aria, è stato approvato il progetto di rimodulazione della rete di qualità dell'aria (RQA), in linea con il nuovo decreto di recepimento della direttiva UE 2024/2881. La riorganizzazione prevede una razionalizzazione del numero delle centraline, a favore di una maggiore efficienza complessiva del sistema, anche grazie all'introduzione di una nuova "super centralina" destinata al controllo delle emissioni provenienti dall'area portuale. Parallelamente, in collaborazione con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, è stato sviluppato un innovativo progetto per il monitoraggio degli incendi

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

In primo luogo, la questione rifiuti, con particolare attenzione a due procedimenti rilevanti: quello relativo alla realizzazione di un biodigestore anaerobico da 120mila tonnellate proposto da Ambyenta Lazio e il potenziale ampliamento della discarica di **Civitavecchia**, in località Fosso Crepacuore, per ulteriori 370.000 metri cubi, previsto nel nuovo piano regionale dei rifiuti. È noto, peraltro, che Rinaldi è tra i fondatori del comitato che si oppone proprio al progetto del biodigestore. Altro tema centrale sarà la situazione dell' area Italcementi, affrontata secondo una duplice prospettiva: da un lato, la verifica e la "cristallizzazione" dello stato attuale, anche per quanto riguarda l'eventuale presenza residua di amianto; dall'altro, il monitoraggio ambientale in vista della futura trasformazione dell'area in un importante cantiere di riqualificazione urbana. Infine, tra gli ambiti di intervento rientra anche la gestione del traffico cittadino, con particolare riferimento alle soluzioni individuate dall'amministrazione comunale, tra cui la realizzazione di una bretella di collegamento con il **porto**, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. "È stato un anno e mezzo intenso - racconta Rinaldi - e sono soddisfatto delle attività e dei progetti che abbiamo portato avanti. Sono del parere che **Civitavecchia** deve rimanere al centro del Consorzio per l'Osservatorio Ambientale, essendo il comune su cui insistono la maggior parte dei poli di produzione e quindi, potenzialmente, anche di inquinamento. Il mio lavoro continuerà in questo nuovo ruolo di delegato al "Monitoraggio ambientale": cercherò di costituire un tramite funzionale tra Osservatorio Ambientale e assessorato all'Ambiente di Palazzo del Pincio. L'ingresso del dottor Mocci nel cda dell'Osservatorio Ambientale è assai positivo anche perché è nota la sua collaborazione con il gruppo di medici locali che, come lui, da sempre si sono occupati dalle questioni ambientali del territorio". ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Napoli Village

Napoli

Napoli, quasi una tonnellata di droga. Carabinieri arrestano due persone

Duro colpo al traffico di droga. È da poco tramontato il sole e i carabinieri del nucleo operativo della compagnia **Napoli** Stella perlustrano le arterie principali della città partenopea. Siamo nella parte adiacente all'ingresso del **porto** di **Napoli** quando viene notato un camion parcheggiato. I militari si avvicinano, non capiscono perché sia lì fermo. All'interno dell'abitacolo due uomini. Il guidatore abbassa il finestrino. I carabinieri vogliono identificarli. Alla guida un 54enne spagnolo, incensurato. A fargli compagnia Abdelali Amraoui, 38enne marocchino, già noto alle forze dell'ordine. I due sono restii al controllo e quell'atteggiamento non convince. Va ispezionato il vano interno. Si aprono le porte posteriori, c'è il vuoto ma i militari entrano. Si guardano intorno, in basso un piccolo vuoto tra il rivestimento verticale che non combacia perfettamente con il suolo. I carabinieri sollevano i pannelli e li capiscono di essere davanti ad un camion che trasporta quantità ingenti di droga. Saranno 566 i chili di hashish trovati e sequestrati all'interno del camion. Sequestrati anche 78mila euro. I carabinieri allargano la perquisizione anche nell'abitazione del 38enne marocchino a Frignano. Nell'abitazione trovati altri 27 chili di hashish e 3 chili

circa di cocaina. Il 54enne spagnolo arrestato, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio ed è ora in carcere in attesa di giudizio. Il 38enne marocchino, in manette, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio, violenza e lesioni. Le indagini dei carabinieri proseguono per ricostruire l'esatta dinamica della vicenda. Vuoi pubblicare i contenuti di NapoliVillage.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito? Contattaci all'indirizzo redazione@napolivillage.com.

Napoli Village

Napoli, quasi una tonnellata di droga. Carabinieri arrestano due persone



04/19/2026 10:36

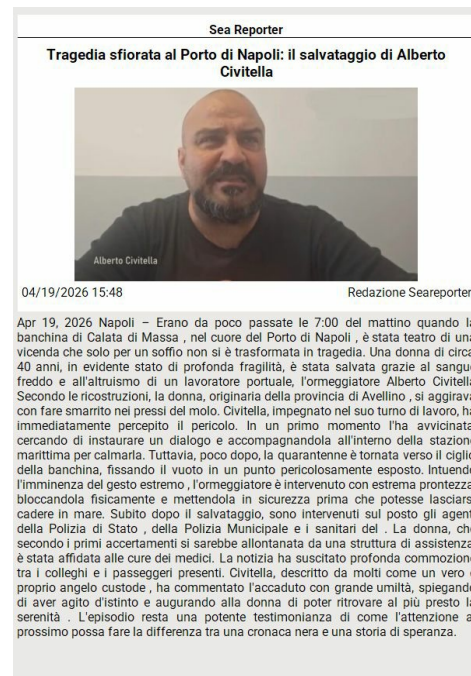
Duro colpo al traffico di droga. È da poco tramontato il sole e i carabinieri del nucleo operativo della compagnia Napoli Stella perlustrano le arterie principali della città partenopea. Siamo nella parte adiacente all'ingresso del porto di Napoli quando viene notato un camion parcheggiato. I militari si avvicinano, non capiscono perché sia lì fermo. All'interno dell'abitacolo due uomini. Il guidatore abbassa il finestrino. I carabinieri vogliono identificarli. Alla guida un 54enne spagnolo, incensurato. A fargli compagnia Abdelali Amraoui, 38enne marocchino, già noto alle forze dell'ordine. I due sono restii al controllo e quell'atteggiamento non convince. Va ispezionato il vano interno. Si aprono le porte posteriori, c'è il vuoto ma i militari entrano. Si guardano intorno, in basso un piccolo vuoto tra il rivestimento verticale che non combacia perfettamente con il suolo. I carabinieri sollevano i pannelli e li capiscono di essere davanti ad un camion che trasporta quantità ingenti di droga. Saranno 566 i chili di hashish trovati e sequestrati all'interno del camion. Sequestrati anche 78mila euro. I carabinieri allargano la perquisizione anche nell'abitazione del 38enne marocchino a Frignano. Nell'abitazione trovati altri 27 chili di hashish e 3 chili circa di cocaina. Il 54enne spagnolo arrestato, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio ed è ora in carcere in attesa di giudizio. Il 38enne marocchino, in manette, dovrà rispondere di detenzione di droga a fini di spaccio, violenza e lesioni. Le indagini dei carabinieri proseguono per ricostruire l'esatta dinamica della vicenda. Vuoi pubblicare i contenuti di NapoliVillage.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito? Contattaci all'indirizzo redazione@napolivillage.com.

Sea Reporter

Napoli

Tragedia sfiorata al Porto di Napoli: il salvataggio di Alberto Civitella

Apr 19, 2026 **Napoli** - Erano da poco passate le 7:00 del mattino quando la banchina di Calata di Massa , nel cuore del **Porto di Napoli** , è stata teatro di una vicenda che solo per un soffio non si è trasformata in tragedia. Una donna di circa 40 anni, in evidente stato di profonda fragilità, è stata salvata grazie al sangue freddo e all'altruismo di un lavoratore portuale, l'ormeggiatore Alberto Civitella. Secondo le ricostruzioni, la donna, originaria della provincia di Avellino , si aggirava con fare smarrito nei pressi del molo. Civitella, impegnato nel suo turno di lavoro, ha immediatamente percepito il pericolo. In un primo momento l'ha avvicinata, cercando di instaurare un dialogo e accompagnandola all'interno della stazione marittima per calmarla. Tuttavia, poco dopo, la quarantenne è tornata verso il ciglio della banchina, fissando il vuoto in un punto pericolosamente esposto. Intuendo l'imminenza del gesto estremo , l'ormeggiatore è intervenuto con estrema prontezza, bloccandola fisicamente e mettendola in sicurezza prima che potesse lasciarsi cadere in mare. Subito dopo il salvataggio, sono intervenuti sul posto gli agenti della Polizia di Stato , della Polizia Municipale e i sanitari del . La donna, che secondo i primi accertamenti si sarebbe allontanata da una struttura di assistenza, è stata affidata alle cure dei medici. La notizia ha suscitato profonda commozione tra i colleghi e i passeggeri presenti. Civitella, descritto da molti come un vero e proprio angelo custode , ha commentato l'accaduto con grande umiltà, spiegando di aver agito d'istinto e augurando alla donna di poter ritrovare al più presto la serenità . L'episodio resta una potente testimonianza di come l'attenzione al prossimo possa fare la differenza tra una cronaca nera e una storia di speranza.



Blue economy: Genova, capitale dell'Economia del mare, passa le consegne a Napoli per il 2027, ma il porto turistico ancora non c'è

Al termine dei lavori si è svolta anche la cerimonia ufficiale di passaggio di consegne che ha sancito il trasferimento del titolo di Capitale dell'Economia del Mare 2027 a Napoli e alla Campania. Il testimone è stato consegnato da Mario Zanetti, delegato di Confindustria per l'economia del mare, insieme a Fabrizio Ferrari, presidente di Confindustria Genova, a Costanzo Jannotti Pecci, nella sua doppia veste di presidente del Consiglio delle rappresentanze portuali di Confindustria e presidente dell'Unione Industriali di Napoli. Con lui, a rappresentare il sistema produttivo campano, Anna Del Sorbo, presidente della Piccola Industria della Campania, e Luigi Salvatori, vicepresidente vicario dell'Unione Industriali di Napoli, associazione che entro maggio dovrà manifestare il gradimento dell'assemblea dei soci alla nomina di Vittorio Genna (imprenditore del settore aerospaziale) alla presidenza in sostituzione di Jannotti Pecci, giunto a fine mandato. Alla cerimonia di Genova erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, a testimonianza del valore strategico nazionale dell'iniziativa e del ruolo sempre più centrale dell'economia del mare per la crescita e l'occupazione. Nel corso dell'evento è stato inoltre trasmesso un videomessaggio del presidente della Regione Campania, Roberto Fico, il quale ha sottolineato l'importanza della designazione di Napoli e della Campania quale Capitale dell'Economia del Mare 2027. Una nota dell'Unione Industriali di Napoli sottolinea che "il passaggio di testimone segna l'avvio di un percorso che vedrà Napoli e la Campania protagoniste nel 2027, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dell'Italia nel Mediterraneo e valorizzare l'intera filiera marittima, portuale, logistica e industriale, puntando su innovazione, semplificazione e formazione come leve di sviluppo". Ma quanto incide la Blue Economy sull'economia del territorio? Nel corso dei lavori sono stati ricordati dati significativi: la blue economy cresce quattro volte più del resto dell'economia italiana e vale l'11,3% del PIL, e l'economia del mare si conferma una delle principali piattaforme industriali del Paese, con un valore complessivo di oltre 216 miliardi di euro e una dinamica occupazionale che cresce quattro volte più rapidamente rispetto al resto dell'economia italiana. Una spinta significativa che, tuttavia, si scontra con un ingente fabbisogno di competenze e di lavoratori (la stima è di circa 175.000 unità nei prossimi anni) e - vale la pena ricordarlo - su sconcertanti situazioni d'arretratezza che condizionano lo sviluppo della nautica da diporto e del turismo nautico: paradossale, in proposito, proprio la situazione di Napoli, città di mare priva di **porto** turistico, che avrà difficoltà anche a gestire gli afflussi turistici record in occasione dell'America's Cup 2027. E' auspicabile che prima o poi venga affrontato, e risolto, il problema della portualità turistica nella città appena



Al termine dei lavori si è svolta anche la cerimonia ufficiale di passaggio di consegne che ha sancito il trasferimento del titolo di Capitale dell'Economia del Mare 2027 a Napoli e alla Campania. Il testimone è stato consegnato da Mario Zanetti, delegato di Confindustria per l'economia del mare, insieme a Fabrizio Ferrari, presidente di Confindustria Genova, a Costanzo Jannotti Pecci, nella sua doppia veste di presidente del Consiglio delle rappresentanze portuali di Confindustria e presidente dell'Unione Industriali di Napoli. Con lui, a rappresentare il sistema produttivo campano, Anna Del Sorbo, presidente della Piccola Industria della Campania, e Luigi Salvatori, vicepresidente vicario dell'Unione Industriali di Napoli, associazione che entro maggio dovrà manifestare il gradimento dell'assemblea dei soci alla nomina di Vittorio Genna (imprenditore del settore aerospaziale) alla presidenza in sostituzione di Jannotti Pecci, giunto a fine mandato. Alla cerimonia di Genova erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, a testimonianza del valore strategico nazionale dell'iniziativa e del ruolo sempre più centrale dell'economia del mare per la crescita e l'occupazione. Nel corso dell'evento è stato inoltre trasmesso un videomessaggio del presidente della Regione Campania, Roberto Fico, il quale ha sottolineato l'importanza della designazione di Napoli e della Campania quale Capitale dell'Economia del Mare 2027. Una nota dell'Unione Industriali di Napoli sottolinea che "il passaggio di testimone segna l'avvio di un percorso che vedrà Napoli e la Campania protagoniste nel 2027, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dell'Italia nel Mediterraneo e valorizzare l'intera filiera marittima, portuale, logistica e industriale, puntando su innovazione, semplificazione e formazione come leve di sviluppo". Ma quanto incide la Blue

nominata Capitale dell'economia del mare 2027. Intanto, in occasione della cerimonia del "passaggio di consegne" previsto per il 2027 è stato ricordato che per valorizzare il potenziale dell'economia del mare sono state individuate tre direttrici di intervento: semplificare, per ridurre gli ostacoli burocratici e facilitare l'accesso alle professioni; innovare, per accompagnare la transizione digitale e green; formare, per costruire le competenze lungo tutta la filiera. "Più semplificazione, più innovazione e più formazione significano più occupazione", ha sintetizzato Zanetti, indicando le tre leve su cui agire in modo coordinato. Se si andrà avanti con coerenza e determinazione è possibile che si ottengano risultati soddisfacenti. Lo stesso report illustrato a Genova evidenzia che "l'Italia parte da una posizione di forza, con una filiera già consolidata e riconosciuta a livello internazionale". La sfida, quindi, non è costruire una Blue Economy, ma rafforzarla, aumentando il valore generato e colmando il deficit di capitale umano. In questa prospettiva l'economia del mare rappresenta una leva strategica per la crescita occupazionale e industriale del Paese, capace di coniugare sviluppo, innovazione e sostenibilità.

Brindisi Report

Brindisi

Via Appia, la richiesta: costituire subito i coordinamenti territoriali e l'associazione nazionale

Presso l'Ordine degli Architetti di **Brindisi** la riunione della rete associativa "Appia Puglia Due". L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sul percorso istituzionale necessario per la governance **BRINDISI** - Mercoledì 15 aprile 2026 si è svolta a **Brindisi**, presso la sede dell'Ordine degli Architetti, la riunione della rete associativa "Appia Puglia Due", alla presenza di rappresentanti istituzionali, imprenditoriali e del mondo associativo. L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sul percorso istituzionale necessario per la governance e quindi la costituzione del "Coordinamento Appia Puglia Due" e la definizione di un programma condiviso di attività per la valorizzazione dell'Appia. Si legge in un comunicato stampa diramato oggi (domenica 19 aprile 2026): "L'Appia, riconosciuta Patrimonio della Umanità Unesco nel 2024, rappresenta oggi, non solo una straordinaria testimonianza storica e culturale, ma anche una infrastruttura identitaria e strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori attraversati. In questo contesto, il tratto terminale brindisino - con il suo **porto**, porta d'Oriente e punto di arrivo della Via Consolare - assume un valore simbolico e operativo di primaria importanza, che impone responsabilità e tempestività nelle scelte istituzionali". All'incontro ha partecipato Angela Maria Ferroni, coordinatrice della candidatura Unesco per conto del ministero della Cultura e figura di riferimento per la futura governance nazionale dell'Appia, che ha sottolineato l'urgenza di procedere con gli atti formali necessari. I rappresentanti istituzionali intervenuti hanno confermato di aver già trasmesso formalmente i protocolli d'intesa, approvati con delibere di Giunta e si è avuta notizia della possibile convocazione a breve, da parte del sindaco di **Brindisi** Giuseppe Marchionna, dell'assemblea costitutiva del coordinamento Appia Puglia Due, in qualità di rappresentante del Comune capofila dei 14 Comuni coinvolti. Proseguono dal Coordinamento: "Attendiamo riscontro ufficiale della convocazione dell'assemblea necessaria anche per dare avvio ai futuri accessi a finanziamenti, la programmazione condivisa e, più in generale, la piena attuazione degli indirizzi e degli standard, previsti dal sistema Unesco, per la gestione dei siti riconosciuti. Il territorio brindisino è stato il primo ad attivarsi dopo il riconoscimento Unesco e attualmente sono già in corso iniziative concrete e qualificanti - come l' Appia Wine Road , la Rete delle Scuole per l'Appia, il Coordinamento tra Associazioni - che saranno efficaci, solo con una presenza istituzionale chiara e operativa". Durante l'incontro sono emerse con forza anche le istanze degli operatori del settore alberghiero e ricettivo, che vedono nell'Appia una opportunità strategica per colmare il deficit di attrattività turistica della città di **Brindisi**, rispetto ad altri territori limitrofi. "Senza una governance attiva e coordinata, tale opportunità rischia di essere dispersa", chiosa la nota. Ferroni ha evidenziato che altri coordinamenti territoriali



04/19/2026 19:08

Presso l'Ordine degli Architetti di Brindisi la riunione della rete associativa "Appia Puglia Due". L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sul percorso istituzionale necessario per la governance BRINDISI - Mercoledì 15 aprile 2026 si è svolta a Brindisi, presso la sede dell'Ordine degli Architetti, la riunione della rete associativa "Appia Puglia Due", alla presenza di rappresentanti istituzionali, imprenditoriali e del mondo associativo. L'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sul percorso istituzionale necessario per la governance e quindi la costituzione del "Coordinamento Appia Puglia Due" e la definizione di un programma condiviso di attività per la valorizzazione dell'Appia. Si legge in un comunicato stampa diramato oggi (domenica 19 aprile 2026): "L'Appia, riconosciuta Patrimonio della Umanità Unesco nel 2024, rappresenta oggi, non solo una straordinaria testimonianza storica e culturale, ma anche una infrastruttura identitaria e strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori attraversati. In questo contesto, il tratto terminale brindisino - con il suo porto, porta d'Oriente e punto di arrivo della Via Consolare - assume un valore simbolico e operativo di primaria importanza, che impone responsabilità e tempestività nelle scelte istituzionali". All'incontro ha partecipato Angela Maria Ferroni, coordinatrice della candidatura Unesco per conto del ministero della Cultura e figura di riferimento per la futura governance nazionale dell'Appia, che ha sottolineato l'urgenza di procedere con gli atti formali necessari. I rappresentanti istituzionali intervenuti hanno confermato di aver già trasmesso formalmente i protocolli d'intesa, approvati con delibere di Giunta e si è avuta notizia della possibile convocazione a breve, da parte del sindaco di Brindisi

responsabilità e tempestività nelle scelte istituzionali". All'incontro ha partecipato Angela Maria Ferroni, coordinatrice della candidatura Unesco per conto del ministero della Cultura e figura di riferimento per la futura governance nazionale dell'Appia, che ha sottolineato l'urgenza di procedere con gli atti formali necessari. I rappresentanti istituzionali intervenuti hanno confermato di aver già trasmesso formalmente i protocolli d'intesa, approvati con delibere di Giunta e si è avuta notizia della possibile convocazione a breve, da parte del sindaco di **Brindisi** Giuseppe Marchionna, dell'assemblea costitutiva del coordinamento Appia Puglia Due, in qualità di rappresentante del Comune capofila dei 14 Comuni coinvolti. Proseguono dal Coordinamento: "Attendiamo riscontro ufficiale della convocazione dell'assemblea necessaria anche per dare avvio ai futuri accessi a finanziamenti, la programmazione condivisa e, più in generale, la piena attuazione degli indirizzi e degli standard, previsti dal sistema Unesco, per la gestione dei siti riconosciuti. Il territorio brindisino è stato il primo ad attivarsi dopo il riconoscimento Unesco e attualmente sono già in corso iniziative concrete e qualificanti - come l' Appia Wine Road , la Rete delle Scuole per l'Appia, il Coordinamento tra Associazioni - che saranno efficaci, solo con una presenza istituzionale chiara e operativa". Durante l'incontro sono emerse con forza anche le istanze degli operatori del settore alberghiero e ricettivo, che vedono nell'Appia una opportunità strategica per colmare il deficit di attrattività turistica della città di **Brindisi**, rispetto ad altri territori limitrofi. "Senza una governance attiva e coordinata, tale opportunità rischia di essere dispersa", chiosa la nota. Ferroni ha evidenziato che altri coordinamenti territoriali

Brindisi Report

Brindisi

sono già in fase avanzata di costituzione e ha ricordato che l'insediamento dei coordinamenti deve prevedere la convocazione dei soci fondatori individuati nel redigendo statuto nazionale e negli atti costitutivi degli stessi coordinamenti. È stata ricordata anche la lettera inviata il 17 marzo dalle associazioni nazionali ai 75 sindaci dei Comuni coinvolti nel riconoscimento Unesco, con l'invito di procedere velocemente alla costituzione dei coordinamenti territoriali e dell'associazione nazionale. La costituzione del coordinamento non è solo un adempimento formale, ma un passaggio indispensabile per: partecipare alla futura associazione nazionale per la governance dell'Appia, richiesta dall'Unesco; attivare programmi, progetti e linee di finanziamento; valorizzare in modo strutturato il tratto terminale dell'Appia, restituendo centralità al territorio e al porto di Brindisi. In questa prospettiva, è già stato individuato un primo appuntamento simbolico e operativo: la partecipazione alla Giornata europea dei Parchi del 24 maggio, in collaborazione con il Parco Archeologico dell'Appia Antica di Roma, per formalizzare la proposta del Parco del Cillarese come parco archeologico e ambientale terminale dell'Appia a Brindisi. "Oggi più che mai, il riconoscimento Unesco impone una responsabilità condivisa: trasformare un patrimonio storico universale in un progetto concreto di sviluppo territoriale. Ogni ulteriore ritardo rischia di tradursi in un'occasione perduta", concludono dal coordinamento.

Il porto di Gela isolato, il sindaco attacca: L'accordo va revocato

GELA- Il porto rifugio di Gela (Caltanissetta) è isolato da anni e quasi del tutto inaccessibile, a causa dell'insabbiamento dei fondali. I lavori per il dragaggio e per gli interventi sul braccio di ponente non sono mai partiti e il sindaco gelese Terenziano Di Stefano è pronto a chiedere la revoca dell'accordo che venne siglato con la Regione e la restituzione dei quattro milioni di euro delle compensazioni di Eni, che sono della città, dice il sindaco gelese. L'accordo va revocato Dopo mesi, non abbiamo avuto alcuna risposta dall'Autorità portuale della Sicilia occidentale aggiunge Di Stefano avevamo richiesto un incontro, attraverso il tavolo permanente attivato in Comune, ma non sono arrivati riscontri di nessun tipo. Non è accettabile. I quattro milioni di euro delle compensazioni, che sono destinati ai primi lavori, se continuerà questa stasi totale, vanno restituiti alla città. Chiederò di revocare l'accordo. Dello stesso avviso sono i componenti del comitato locale pro-porto, da anni impegnati nel tentativo di ottenere attenzione su un sito portuale nel cuore del Mediterraneo ma isolato da ogni tipo di rotta, commerciale e turistica. Questo silenzio è preoccupante fanno sapere dal comitato siamo pronti a chiedere un intervento

della prefettura di Caltanissetta. La replica dell'Autorità portuale L'Autorità portuale della Sicilia occidentale ha fatto sapere di essere impegnata nelle attività tecniche, anche rispetto al porto di Gela. A inizio aprile, il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha risposto a un'interrogazione parlamentare, con firmatari i senatori M5s Pietro Lorefice e Ketty Damante, proprio sul tema del porto di Gela. Sul progetto è stata avviata la procedura di verifica ambientale ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006, conclusasi con il parere n. 333 del 4 aprile 2025 della commissione Via-Vas, che ha richiesto la predisposizione di una nuova Via. Il programma triennale L'intervento è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 dell'Autorità, aggiornamento febbraio 2025, alla voce 6F, con un primo stralcio funzionale da 40 milioni di euro, ed è stato segnalato al Ministero nell'ambito della ricognizione degli interventi infrastrutturali urgenti, con richiesta di inserimento nel tavolo infrastrutture strategiche della Zes unica e candidatura alla programmazione Fsc 2021-2027 e al Po Fesr Sicilia 2021-2027, riporta la risposta del ministro. Lo stesso Salvini ha riferito che sul dragaggio si metterà in atto un progetto già definito in passato, originariamente finalizzato al ripascimento costiero mediante l'utilizzo dei materiali provenienti dai fondali. Il progetto è stato rimodulato in un nuovo studio di fattibilità. Nella risposta all'interrogazione viene indicato che il ministero è in attesa che l'Autorità trasmetta la versione rimodulata del progetto di dragaggio, indispensabile per l'avvio del procedimento di competenza.



GELA- Il porto rifugio di Gela (Caltanissetta) è isolato da anni e quasi del tutto inaccessibile, a causa dell'insabbiamento dei fondali. I lavori per il dragaggio e per gli interventi sul braccio di ponente non sono mai partiti e il sindaco gelese Terenziano Di Stefano è pronto a chiedere la revoca dell'accordo che venne siglato con la Regione e la restituzione dei quattro milioni di euro delle compensazioni di Eni, "che sono della città", dice il sindaco gelese. "L'accordo va revocato" "Dopo mesi, non abbiamo avuto alcuna risposta dall'Autorità portuale della Sicilia occidentale - aggiunge Di Stefano - avevamo richiesto un incontro, attraverso il tavolo permanente attivato in Comune, ma non sono arrivati riscontri di nessun tipo. Non è accettabile. I quattro milioni di euro delle compensazioni, che sono destinati ai primi lavori, se continuerà questa stasi totale, vanno restituiti alla città. Chiederò di revocare l'accordo". Dello stesso avviso sono i componenti del comitato locale pro-porto, da anni impegnati nel tentativo di ottenere attenzione su un sito portuale nel cuore del Mediterraneo ma isolato da ogni tipo di rotta, commerciale e turistica. "Questo silenzio è preoccupante - fanno sapere dal comitato - siamo pronti a chiedere un intervento della prefettura di Caltanissetta". La replica dell'Autorità portuale L'Autorità portuale della Sicilia occidentale ha fatto sapere di essere impegnata nelle attività tecniche, anche rispetto al porto di Gela. A inizio aprile, il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha risposto a un'interrogazione parlamentare, con firmatari i senatori M5s Pietro Lorefice e Ketty Damante, proprio sul tema del porto di Gela. "Sul progetto è stata avviata la procedura di verifica ambientale ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006, conclusasi con il parere n. 333 del 4 aprile 2025 della commissione Via-Vas, che ha richiesto la predisposizione di una nuova Via. Il programma triennale L'intervento è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 dell'Autorità, aggiornamento febbraio 2025, alla voce 6F, con un primo stralcio